

REPORT REGIONE CAMPANIA

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
II.2019

 **SISPRINT**

 | **SI.CAMERA**

Dicembre 2019

Indice

Introduzione alla lettura	5
Quadro di sintesi	7
1. Innovazione, competitività e tessuto sociale: benchmark europeo	22
1.1 L'innovazione tecnologica	26
1.2 La competitività territoriale	29
1.3 La tenuta sociale	31
2. Modello di specializzazione regionale e Strategia S3	34
2.1 Smart specialisation strategy (S3) in Campania	38
2.2 L'articolazione della spesa delle politiche di coesione	42
3. Il quadro socioeconomico dei comuni per fascia dimensionale	44
3.1 La demografia	49
3.2 Il sistema produttivo	51
3.3 I flussi turistici	58
3.4 Il ciclo di programmazione 2014-2020	61
Appendice statistica	68
a. La popolazione e gli indicatori demografici	Errore. Il segnalibro non è definito.
1.1 I flussi demografici	74
1.2 Struttura della popolazione	74
1.3 La presenza di stranieri	75
2. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	76
2.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo	80
2.2 La nati-mortalità delle imprese	81
2.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale	81
2.4 Start-up innovative	82
2.5 Procedure concorsuali e fallimenti	83
3. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	84
3.1 Agricoltura	88
3.2 Industria in senso stretto	90
3.3 Costruzioni	92
3.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione	94
3.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche	97
3.6 Gli altri servizi	99
4. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	104
4.1 L'occupazione e le sue caratteristiche	108
4.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche	108

4.3 L'inattività e le sue caratteristiche	109
4.4 La domanda di lavoro delle imprese e le sue caratteristiche	110
5. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi.....	112
5.1 I flussi commerciali con l'estero.....	116
5.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni.....	117
5.3 I paesi di destinazione delle esportazioni	117
5.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione	118
5.5 Le merci oggetto di esportazione	119
5.6 Le imprese italiane a partecipazione estera	120
6. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	122
6.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio	126
6.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari.....	127
6.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie	129
6.4 I tassi di interesse.....	130
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto.....	131

Introduzione alla lettura

Il presente Report regionale semestrale, giunto alla terza edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

S.I.S.PR.IN.T. è un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata. S.I.S.PR.IN.T. comprende azioni di studio, raccolta e analisi di dati, attività di confronto e animazione con i territori, finalizzate allo sviluppo di strumenti di supporto alla progettazione di interventi territoriali.

La prima edizione del Report ha avuto come obiettivo l'osservazione ed il monitoraggio dei fenomeni socioeconomici rilevanti, le relative dinamiche e la definizione dei principali squilibri, attraverso l'esame del quadro demografico, del sistema produttivo, delle situazioni di crisi occupazionale, dei livelli di internazionalizzazione e dell'accesso al credito.

L'esame del posizionamento della regione nel contesto delle regioni NUTS 2 europee è stato alla base dell'analisi sviluppata nella seconda edizione che ha anche focalizzato le nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), le dimensioni del benessere e taluni temi/settori strategici tra i quali il turismo, l'innovazione, l'internazionalizzazione.

Il Report, in questa terza edizione, analizza il posizionamento e le traiettorie di sviluppo della regione sotto tre aspetti multidimensionali:

- il benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale;
- l'elaborazione di prime analisi delle evoluzioni del sistema produttivo alla luce della Smart Specialisation Strategy (S3);
- l'analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

Si tratta, dunque, di un interessante contributo finalizzato all'esame delle traiettorie di sviluppo del territorio, attraverso gli indicatori internazionali del Regional Innovation Scoreboard 2019 (Commissione Europea), del Regional Competitiveness Index 2019 (OCSE) nonché di un indicatore di tenuta sociale basato su indici 2017 – 2018 elaborati *ad hoc* su dati di fonte Eurostat.

Segue una analisi – ad oggi - dell'evoluzione del modello di specializzazione produttiva del territorio, elaborata nel contesto della S3 regionale e, infine, un approfondimento delle traiettorie di sviluppo declinato sulla base della tipologia dimensionale dei comuni finalizzato a far emergere i principali squilibri interni alla regione, eventuali aree di crisi/desertificazione, ovvero marcate polarità di sviluppo e gravitazione produttiva e sociale.

Completa il Rapporto una ricca appendice statistica con l'aggiornamento delle informazioni socioeconomiche coerenti con i temi dell'Accordo di Partenariato e, in particolare, con gli Obiettivi Tematici 1 e 3 per l'innovazione tecnologica e la competitività delle PMI.

Quadro di sintesi

La competitività territoriale, in un'economia aperta, si misura attraverso il confronto con regioni dell'intera Unione Europea, che, per l'apertura ai flussi di capitali e di persone, diventano dirette competitor nell'attrazione dei fattori di sviluppo (capitale umano di qualità, investimenti produttivi, conoscenze scientifico-tecnologiche e tecniche, mercati di consumo interni, sempre più contendibili, soprattutto in una fase di lunga crisi della domanda come quella attuale). Gli elementi di competitività da prendere in considerazione riguardano uno spettro molto ampio ed inquadrano in una tassonomia ben strutturata ed oramai considerata consolidata dalla letteratura dello sviluppo locale: i fattori hard (infrastrutture e servizi alle imprese, modello di specializzazione produttiva, presenza di centri di formazione e di ricerca ed innovazione, ecc.) e quelli, probabilmente più rilevanti in termini di valore aggiunto, di tipo soft (qualificazione del capitale umano, stratificazione territoriale di conoscenza scientifica e tecnica "embedded" nel sistema locale, qualità delle istituzioni pubbliche nel promuovere sviluppo, qualità della vita, regolamentazione e funzionamento dei mercati dei beni, dei servizi e del lavoro, ecc.). Al contempo, gli effetti di tale competizione allargata si riflettono sulla tenuta sociale delle comunità locali, in termini di benessere, opportunità di occupazione, soprattutto dei giovani, sostenibilità dei sistemi di welfare nel tempo, composizione anagrafica e tenuta dei livelli demografici. La stessa tenuta sociale ha poi effetti di retroazione sul potenziale competitivo della regione, perché incide su fattori (quali la sicurezza o il capitale sociale e fiduciario) che possono facilitare o meno il business. In tal senso, dunque, la regione viene confrontata con uno scenario internazionale, di cui si cerca di dare conto sinteticamente in questa sede, prendendo come riferimento le principali analisi effettuate a livello europeo ed elaborazioni autonomamente sviluppate da Unioncamere su statistiche regionali di scala europea. In particolare, verrà effettuato un benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale, usando il Regional Innovation Scoreboard sviluppato dalla Unione Europea nonché l'European Competitiveness Index. Con riferimento alla tenuta sociale, si utilizzerà un indice sintetico elaborato da Unioncamere sulla scorta di indicatori regionali europei di fonte Eurostat Regio. Poiché un esercizio di benchmark deve identificare un posizionamento ma anche un cluster di realtà regionali simili per situazione complessiva (anche al fine di sviluppare con tali realtà simili possibili partenariati o scambi di buone pratiche), per ogni dimensione sviluppata si è pensato di identificare i cluster di regioni analoghe. La seconda parte del rapporto, invece, riguarda un'analisi delle risposte di policy regionale, con riferimento specifico alle politiche per l'innovazione e per l'impresa, rispetto agli assetti competitivi sopra delineati. Tale analisi cercherà di connettere le specifiche politiche mirate all'evoluzione del sistema produttivo verso sentieri di crescita del contenuto cognitivo delle produzioni, unica strada, a nostro avviso, attraverso la quale le regioni del nostro Paese possono difendere patrimonio produttivo e tenore di vita, con un approccio mirato ai settori produttivi. Pertanto, verranno svolte alcune prime analisi, attraverso un approccio che, per ora, stanti i dati disponibili, sarà necessariamente sperimentale e con valore indicativo di tipo generale, in ordine alle evoluzioni del sistema produttivo alla luce della Smart Specialisation Strategy formulata dalla Regione in sede di avvio del ciclo di programmazione 2014-2020.

Infine, non si può non tenere conto del fatto che globale e locale tendono ad interconnettersi fra loro in modo molto stretto. Come afferma Porter, è l'armatura che il territorio e la sua comunità riescono a produrre, lavorando a maglie strette sulla realtà locale, a consentirgli di difendersi dagli effetti potenzialmente disgreganti della globalizzazione. Pertanto, verrà condotta anche una analisi sulle componenti più fragili ed a rischio di criticità (sociale, demografica, produttiva) del territorio, ovvero le cosiddette aree interne, esse stesse oggetto di uno specifico focus in termini di programmazione 2014-2020. Nello specifico, si effettuerà un'analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni. Le principali risultanze che emergono per la Campania dall'analisi sopra delineata sono illustrate nella tabella di sintesi sotto riportata. Come è possibile vedere, la situazione complessiva della regione è piuttosto delicata: se, soprattutto rispetto al resto del Mezzogiorno d'Italia, la Campania svolge un ruolo di polarizzatore di ricerca pubblica in alcune aree anche di qualità e di snodo logistico rilevante, soprattutto nel triangolo Salerno-Napoli-Caserta, che concentra gli hub portuali, aeroportuali e le reti stradali e ferroviarie strategiche per tutto il Sud Italia, ed una popolazione relativamente giovane garantisce livelli potenzialmente alti di produttività, se il sistema produttivo riesce, seppure in condizioni di isolamento, a manifestare una capacità di innovazione incrementale e di tipo secondario relativamente diffusa, la regione disperde le sue potenzialità: i giovani, complice anche un sistema educativo e formativo non sempre adeguato alle esigenze delle imprese, emigrano in massa o rimangono in condizioni di disoccupazione prolungata. Manca la capacità di fare rete, sia fra imprese che fra queste e ricerca pubblica, per cui le eccellenze innovative non riescono a produrre effetti diffusivi e si generano effetti di dualismo fra la grande industria, che riesce ad integrare dosi di innovazione rilevanti, e tessuto delle imprese minori, spesso costretto nei settori più tradizionali. A ciò si aggiungono effetti di trascinamento negativo tipici di tutto il Paese: gli assetti istituzionali e amministrativi appaiono non idonei ad incidere positivamente sullo sviluppo del territorio, il mercato del lavoro manifesta rigidità e difficoltà di risposta, soprattutto nell'assorbire le fasce più fragili: donne, giovani, disoccupati di lungo periodo. Con riferimento alla S3, l'analisi è stata condotta sugli addetti di settori-pilota che possono, con qualche grado di approssimazione, essere riferiti alle aree prioritarie identificate dalla strategia stessa, al fine di evidenziare le variazioni dell'incidenza di tali settori (e quindi per estensione delle aree prioritarie cui afferiscono) nell'economia regionale, al fine di verificare se, ed in quale misura, l'attuazione della S3 abbia condotto ad una modifica del modello di specializzazione produttiva nella direzione auspicata dalla strategia stessa. I risultati, sintetizzati nella tabella che segue, evidenziano come settori-pilota della S3 campana, per come sono stati concepiti, mostrano una crescita complessiva dell'area dell'economia regionale rientrando nella S3 all'incirca pari a quella complessiva della regione, senza, quindi, scostamenti positivi o negativi, mantenendosi attorno al 39% del totale dell'occupazione regionale. Più nel dettaglio, l'area delle tecnologie per i beni culturali, il turismo e l'edilizia sostenibile cresce in misura particolarmente vivace (+23,4%), grazie all'incremento della specializzazione regionale nei settori delle costruzioni e nei servizi per il turismo culturale (musei, archivi, biblioteche). Viceversa, i settori turistici più tradizionali (alloggio, ristorazione, servizi di tour operator) vedono ridursi il loro indice di specializzazione. Anche i servizi privati di R&S, pur rimanendo numericamente molto ridotti, in termini di addetti, raddoppiano l'occupazione nel periodo considerato, il che può essere sintomatico di una maggiore propensione all'innovazione

da parte dell'intero sistema produttivo campano, atteso che detto settore eroga i propri servizi in modo trasversale al resto della struttura produttiva.

Sintesi delle risultanze dell'analisi di benchmark

Sintesi delle risultanze dell'analisi di benchmark per la Campania			
Criteri di analisi	Innovazione	Competitività	Tenuta sociale
Posizione nel Ranking	129/196	229/268	235/281
Cluster di regioni simili	l'Epiro, le regioni della Lituania, l'Aragona, le Azzorre, Basilicata e Puglia	Guadalupa, Andalusia, Basilicata	Sardegna, Picardia e Lorena in Francia, regione polacca di Lodz, regione sud orientale della Lituania, regione di Nord Ovest della Repubblica Ceca.
Elementi di vantaggio	Acquisizione di innovazione di processo dall'esterno, orientamento all'innovazione incrementale, buon livello di posizionamento scientifico di alcune aree del sistema pubblico di ricerca regionale.	Sistema sanitario, dotazione infrastrutture	Popolazione demograficamente giovane
Elementi di svantaggio	insufficiente capacità di fare rete su R&S fra PMI; difficoltà nel fare innovazione di rottura ricorrendo alla brevettazione, problemi di qualità del sistema di istruzione superiore ed universitaria e della formazione permanente	Effetti di trascinamento negativo del sistema-Paese: qualità delle istituzioni, efficienza del mercato del lavoro, ma anche peculiari difficoltà del sistema educativo superiore e formativo regionale	Fra le cinque regioni europee con il più basso tasso di occupazione giovanile, 238-ma regione per tenore di vita, saldo demografico negativo alimentato da emigrazione, soprattutto di popolazione attiva

Addetti dei settori-pilota della strategia S3 regionale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell'intera economia regionale. Anni 2014 e 2018					
Aree tematiche	2014	2018	Var. ass.	Var. %	Var. peso compless. (punti %)
Aerospazio	17.562	19.595	2.033	11,6	-0,1
Tecnologie per i beni culturali, il turismo e l'edilizia sostenibile	231.167	285.327	54.160	23,4	0,6
Trasporti e logistica avanzata	98.903	116.426	17.523	17,7	-0,2
Materiali avanzati e nanotecnologie	17.043	18.471	1.428	8,4	-0,2
Energia, ambiente e chimica verde	24.895	29.333	4.438	17,8	0,0
Biotecnologie e salute umana	24.161	26.949	2.788	11,5	-0,2
Totale addetti settori-pilota delle aree S3	413.731	496.101	82.370	19,9	0,1
Totale addetti economia regionale	1.060.256	1.270.946	210.690	19,9	

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Sul versante delle politiche regionali mirate alla S3, ad ottobre 2019, su 2,5 miliardi di euro di pagamenti effettuati a valere sul ciclo 2014-2020 (ivi comprese le risorse attratte) e rilevati da Open Coesione¹, la Campania destina il 25% a spese direttamente connesse con la S3 (ricerca ed

¹ [OpenCoesione](#) è l'iniziativa di open government sulle politiche di coesione in Italia, coordinata dal Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri istituito in seguito alla trasformazione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS) del Ministero dello sviluppo economico. Si rivolge a cittadini singoli e organizzati, amministratori, tecnici e imprenditori dell'innovazione, ricercatori e giornalisti perché

innovazione ed agenda digitale): una percentuale leggermente superiore a quella nazionale (23%). Va anche evidenziato che altre tipologie, quali i trasporti (ulteriore 16% della spesa), cultura e turismo (5%) e ambiente (12%) sono connesse con tematiche prioritarie della S3 regionale, per cui è possibile stimare in un 58% i pagamenti direttamente collegati all'attuazione di detta strategia, senza contare quelli che hanno effetti indiretti, quali, ad esempio, le spese in istruzione. Lo sforzo finanziario della programmazione regionale, in termini di priorità, è quindi fortemente collegato alla volontà di dare attuazione alla S3 e potrà quindi portare, in prospettiva, ad un ampliamento dello spazio economico di tale area nella struttura produttiva campana, anche oltre ciò che oggi traspare dai dati. Per finire, una analisi settoriale e programmatica su una matrice più fine, per fasce dimensionali dei Comuni, evidenzia un ulteriore dualismo dentro il dualismo di sviluppo complessivo della regione rispetto al Centro Nord ed all'Europa, ovvero la manifesta polarizzazione di popolazione ed attività produttive verso i centri urbani medio-grandi. I piccoli centri abitati campani, localizzati soprattutto fra Cilento-Vallo di Diano, Sannio ed Irpinia, sono infatti connotati da processi di riduzione demografica anche più intensi rispetto ai Comuni di pari dimensione del resto del Paese, tendenza al momento non ancora contrastata dal pur dinamico afflusso di popolazione extracomunitaria nei piccoli centri della regione, e da contrazione del numero di imprese, con modelli produttivi che si ricentrano sempre più su attività tradizionali: artigianato, agricoltura, industria estrattiva, alimentare. Nemmeno il turismo riesce a costituire una occasione di rilancio dei Comuni minori campani, poiché le presenze turistiche sono catturate principalmente dalla fascia urbanizzata fra Caserta, Napoli e Salerno e dalle località della costiera napoletana e salernitana. Questo squilibrio territoriale interno viene, però, preso sul serio dalle politiche regionali: da Open Coesione, risulta infatti che il costo pubblico pro capite nei piccoli Comuni, che si aggira sui 1.519 euro, è superiore alla media di ciò che viene dedicato ai Comuni minori nell'Italia, evidentemente valorizzando anche la strategia per le Aree Interne del ciclo 2014-2020. Gli sforzi finanziari più rilevanti, per i Comuni minori, vengono diretti verso l'ambiente e la difesa del territorio, stante la diffusa situazione di dissesto idrogeologico e di rischio sismico, e verso le politiche per favorire l'occupazione.

tutti abbiano a disposizione dati e informazioni per valutare l'efficacia e la coerenza dell'impiego delle risorse delle politiche di coesione. Queste politiche intervengono sui territori per rispondere a esigenze specifiche dei diversi luoghi, in termini di infrastrutture o di servizi ma anche di capitale umano e sociale, per eguagliarne le opportunità di sviluppo. Con OpenCoesione è possibile scoprire quali progetti si finanziano, puoi seguire il loro avanzamento e puoi sollecitare i processi di programmazione e attuazione attraverso iniziative di partecipazione e riuso.

1.
**Innovazione, competitività
e tessuto sociale:
benchmark europeo**

CAMPANIA

Innovazione

REGIONAL INNOVATION
SCOREBOARD 2019



RANK Campania: 129/196

I 3 MIGLIORI INDICATORI



Sales of new-to-market and new-to-firm innovation
Non R&D innovation expenditure
R&D expenditure public sector

I 3 PEGGIORI INDICATORI



Innovative SMEs collaborating with others
Population with tertiary education
PCT patent applications

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione europea

Competitività (basic ed efficiency)

REGIONAL COMPETITIVENESS
INDEX 2019



RANK Campania: 229/268

I 3 MIGLIORI INDICATORI



Health
Infrastructure
Market Size

I 3 PEGGIORI INDICATORI



Institutions
Labor Market Efficiency
Higher Education and Longlife Learning

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

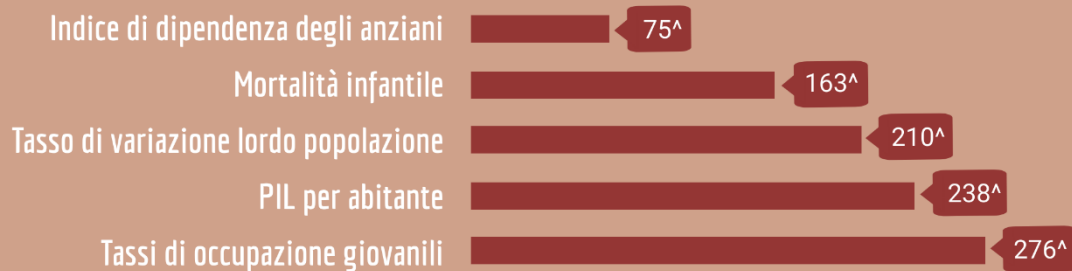
Tenuta sociale

INDICE SINTETICO DI
TENUTA SOCIALE 2017-2018



RANK Campania: 235/281

Ranking per i singoli indicatori della regione



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

In un contesto europeo di crescente apertura e con il ritorno di una riflessione su temi come il federalismo o l'autonomia regionale, la competizione (così come anche la cooperazione, sospinta dalla progettazione transfrontaliera o transnazionale finanziata da appositi strumenti europei, e dall'idea sottesa alle cosiddette macroregioni) avviene sempre più in ambito sovranazionale. È in un ambito europeo che la regione in esame deve commisurare le leve fondamentali di uno sviluppo virtuoso e ad alto valore aggiunto, quali:

- L'innovazione, di prodotto e processo, ma anche organizzativa e di governance;
- La tenuta sociale e del modello di welfare, quegli elementi che, a detta di M. Porter, costituiscono l'armatura relazionale e di capitale sociale che consente alle comunità regionali di assorbire e neutralizzare le ondate cicliche della globalizzazione, laddove essa, quasi paradossalmente, esalta, anziché cancellare, i contesti locali, rendendoli i luoghi della difesa delle comunità;
- La stabilità politica e macroeconomica, precondizioni essenziali per attrarre flussi di investimenti;
- Le condizioni di efficienza del mercato del lavoro e di formazione di base della manodopera tramite il sistema scolastico ed educativo;
- La dotazione di infrastrutture, fisiche (quali le reti di trasporto) ed immateriali (quali le infrastrutture ICT e telematiche).


In questo paragrafo, si analizzerà il posizionamento competitivo della regione in esame rispetto alle regioni NUTS 2 europee sui temi sopra rammentati, tramite i dati del Regional Innovation Scoreboard e del Regional Competitiveness Index, di fonte Commissione Europea ed Ocse, oltre che dei dati Regio di Eurostat. Per ogni dimensione, si analizzeranno le graduatorie, il posizionamento relativo della regione ed il cluster delle altre regioni che vi sono più vicine, con le quali, eventualmente, confrontarsi in modo più approfondito, ad esempio per scambiare *best practices* in contesti che, per l'elemento in esame, sono più simili.

1.1 L'innovazione tecnologica

Secondo il Regional Innovation Scoreboard, il sistema innovativo campano, una volta depurato dagli effetti di trend "nazionali" (ovvero dalle influenze sugli indicatori derivanti dall'appartenenza all'Italia) si colloca in una posizione non del tutto favorevole a confronto con le altre regioni europee, ovvero il 129-mo posto su 196 regioni. Suddividendo la classifica regionale per quartili, la Campania fa parte del penultimo quartile, definibile come area delle regioni aventi una capacità innovativa medio-bassa. Il cluster delle regioni più simili in termini di posizionamento include realtà greche come l'Epiro, le regioni della Lituania, l'Aragona, le Azzorre ed altre regioni del Mezzogiorno, in particolare Basilicata e Puglia. Tale posizionamento è tuttavia in evoluzione positiva: il valore dell'indice sintetico, fatta pari a 100 la media europea, cresce infatti del 20,5% circa fra 2011 e 2019, pur rimanendo comunque insoddisfacente, ovvero pari ad appena il 66% della media continentale (evolvendo dal 55% del 2011). Gli sforzi di miglioramento del sistema innovativo campano, quindi, ci sono, ma la regione rimane in una posizione di ritardo innovativo rispetto alla media europea.

La Campania presenta alcuni elementi strutturali tradizionali, quanto a sistema territoriale dell'innovazione: da un lato, sul versante pubblico, il polo di Napoli è tradizionalmente considerato la "capitale" accademica del Meridione, quindi ospita un sistema universitario e di ricerca pubblica strutturato, in grado di investire in R&S: la spesa pubblica in R&S figura, quindi, tra gli indicatori elementari di più alto valore, nell'ambito dell'indice sintetico del Regional Innovation Scoreboard.

Classifica delle regioni secondo il Regional Innovation Scoreboard		
Anno 2019		
Ranking	Regione	Valore
1	Helsinki-Uusimaa (FI)	0,758
2	Stockholm (SE)	0,747
3	Hovedstaden (DK)	0,733
4	Berlin (DE)	0,706
5	Oberbayern (DE)	0,682
6	Västsverige (SE)	0,675
7	Sydsverige (SE)	0,666
8	Karlsruhe (DE)	0,665
9	Tübingen (DE)	0,645
10	Östra Mellansverige (SE)	0,641
.....		
127	Aragón (ES)	0,314
128	Região Autónoma dos Açores (PT)	0,309
129	Campania (IT)	0,307
130	Basilicata (IT)	0,305
131	Puglia (IT)	0,297
132	Cantabria (ES)	0,293
....		
186	Warmińsko-mazurskie (PL)	0,179
187	Югоизточен (BG)	0,174
188	Vest (RO)	0,159
189	Северозападен (BG)	0,151
190	Nord-Vest (RO)	0,144
191	Centru (RO)	0,133
192	Ciudad Autónoma de Ceuta (ES)	0,126
193	Sud-Est (RO)	0,107
194	Nord-Est (RO)	0,105
195	Sud-Muntenia (RO)	0,090
196	Sud-Vest Oltenia (RO)	0,070



+ 20,5%
2011-
2019

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

Sul versante imprenditoriale, come spesso avviene nel Sud del Paese, vi è un dualismo molto forte fra grande industria (spesso a capitale pubblico, ad es. Fincantieri, o a capitale estero) che innova in maniera continua e consistente, e tessuto delle PMI, che generalmente innova acquistando macchinari ed attrezzature da fornitori esterni, non di rado ubicati fuori regione. Ciò spiega il valore dell'indicatore relativo alle spese "non-R&d", che misura gli acquisti di innovazione generata dall'esterno dell'impresa. Ovviamente, tale modello mantiene il sistema produttivo locale in una condizione di dipendenza da fonti esogene di innovazione ed impedisce quel processo di "interiorizzazione" dell'innovazione, fondamentale per avviare fenomeni di innovazione radicati sul territorio. Ad aggravare la situazione, peraltro, vi è il modesto valore dell'indicatore relativo alla cooperazione scientifico-tecnologica fra imprese. Le PMI, sovente a gestione familiare e padronale, in un certo senso "diffidano" di processi di condivisione di

conoscenze maturate in seno all'azienda con potenziali competitori e, comunque, non hanno risorse per investire in innovazione, nemmeno con modalità collaborative di rete, che dovrebbero alleggerire tale carico. Tutto ciò si traduce in processi innovativi radicali, di rottura, piuttosto modesti, quindi in una bassa diffusione dei brevetti, che hanno senso, economicamente, solo in presenza di innovazioni significative. D'altro canto, però, sul versante delle innovazioni incrementali, di piccola entità, mirate a miglioramenti del prodotto, oppure ad introdurre in azienda e sul mercato locale prodotti già sperimentati in altri contesti, ma ancora nuovi per quello regionale, quindi sul versante di una sorta di "innovazione di secondo rango", il tessuto produttivo campano presenta buone performance. Inoltre, la percentuale di popolazione con livelli di istruzione elevati è bassa, riflettendo sia un fenomeno di "brain drain", cioè di fuga dei cervelli, sia di scarsa motivazione a proseguire gli studi, con fenomeni di abbandono scolastico, a loro volta connessi con problemi economici delle famiglie, scarse prospettive occupazionali e bassa qualità del sistema educativo e formativo superiore.

Indicatori elementari* del RIS 2019: valori peggiori (arancione) e migliori (verde)		
INDICATORE	PUNTEGGIO	POSIZIONE DI GRADUATORIA
Population with tertiary education (normalized score)	0,127	184/194
Lifelong learning (normalized score)	0,173	133/196
Scientific co-publications (normalized score)	0,431	107/196
Most-cited publications (normalized score)	0,541	52/196
R&D expenditure public sector (normalized score)	0,552	65/196
R&D expenditure business sector (normalized score)	0,348	114/196
Non-R&D innovation expenditures (normalized score)	0,615	64/196
Product or process innovators (normalized score)	0,425	121/196
Marketing or organisational innovators (normalized score)	0,498	84/196
SMEs innovating in-house (normalized score)	0,460	110/196
Innovative SMEs collaborating with others (normalized score)	0,101	175/196
Public-private co-publications (normalized score)	0,160	131/196
PCT patent applications (normalized score)	0,143	123/193
Trademark applications (normalized score)	0,336	93/194
Design applications (normalized score)	0,250	143/191
Employment MHT manufacturing & knowledge-intensive services	0,383	118/179
Sales of new-to-market and new-to-firm innovations	0,643	33/196

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

1.2 La competitività territoriale

Il concetto di competitività del territorio secondo l'Ocse è piuttosto vasto e ricomprende quasi tutte le componenti che, dal punto di vista accademico, vengono citate per analizzare il potenziale di sviluppo economico locale: qualità dell'assetto politico-istituzionale e stabilità macroeconomica, dotazione infrastrutturale, efficienza del sistema educativo e della formazione continua, sistema sanitario locale, efficienza del mercato del lavoro, dimensioni del mercato interno, capacità innovativa. Al netto del tema innovativo, già analizzato prima, l'ampio insieme di fattori presi in considerazione può suddividersi per fattori di base ("Basic": qualità politica e stabilità macroeconomica, dotazione infrastrutturale, offerta sanitaria ed educativo-formativa di base) e fattori di efficienza ("Efficiency": qualità dell'offerta educativa superiore e della formazione continua, meccanismi di funzionamento del mercato del lavoro, dimensioni del mercato regionale).

Ranking delle regioni per valore medio dei fattori basic ed efficiency. Anno 2019			
Ranking	Regione	Basic	Efficiency
1	Stockholm (SE)	1,169	0,969
2	Utrecht (NL)	1,156	0,957
3	Hovedstaden (DK)	1,156	0,890
4	Flevoland & Noord-Holland (NL)	1,095	0,785
5	Zuid-Holland (NL)	1,121	0,647
6	Oberbayern (DE)	0,782	0,975
7	Noord-Brabant (NL)	1,071	0,620
8	Gelderland (NL)	1,068	0,585
9	Inner London West & Inner London East & Outer London East-North-East & Outer London South & Outer London West North West & Bedfordshire/Hertfordshire & Essex (UK)	0,577	1,070
10	Helsinki-Uusimaa (FI)	0,938	0,699
225	Dél-Alföld (HU)	-1,013	-0,546
226	Warmińsko-mazurskie (PL)	-0,830	-0,761
227	Guadeloupe (FR)	-0,633	-0,988
228	Andalucía (ES)	-0,208	-1,431
229	Campania (IT)	-0,446	-1,241
230	Basilicata (IT)	-0,684	-1,057
231	Észak-Magyarország (HU)	-1,036	-0,706
232	Região Autónoma da Madeira (PT)	-0,391	-1,400
233	Dél-Dunántúl (HU)	-1,071	-0,731
234	Puglia (IT)	-0,453	-1,384
259	Notio Aigaio (EL)	-1,218	-1,444
260	Peloponnisos (EL)	-1,191	-1,476
261	Severozapaden (BG)	-1,403	-1,306
262	Sud-Est (RO)	-1,567	-1,288
263	Dytiki Makedonia (EL)	-1,343	-1,577
264	Anatoliki Makedonia, Thraki (EL)	-1,366	-1,567
265	Dytiki Ellada (EL)	-1,333	-1,608
266	Guyane (FR)	-0,962	-1,981
267	Mayotte (FR)	-0,750	-2,196
268	Voreio Aigaio (EL)	-1,114	-2,044

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati OCSE

In termini di competitività regionale, la Campania si colloca in un quadrante in cui sia i fattori di competitività basici che quelli di efficienza sono inferiori alla media europea, in un cluster includente regioni simili (o comunque non lontane) per livello competitivo, collocandosi al 229-mo posto su 268 regioni europee monitorate. Il giudizio sintetico della competitività regionale è negativo a causa di valori molto bassi assegnati alla qualità istituzionale, riflettendo in tale giudizio non tanto la qualità della Regione Campania in sé, quanto piuttosto, più in generale, un giudizio negativo sull'istituzione regionale italiana nel suo insieme, in termini di capacità effettiva di governare l'economia del territorio in modo positivo. La Campania sconta, inoltre, livelli modestissimi di efficienza del mercato del lavoro, intesa come capacità di fornire manodopera con livelli accettabili di rapporto fra produttività e costo del lavoro, ma anche di tenere a freno elementi di disparità occupazionale e di difficoltà a generare occupazione, come il tasso di disoccupazione femminile o quello di lunga durata. Se qualità istituzionale e mercato del lavoro sono le problematiche principali, appaiono bassi anche i punteggi riferiti alla qualità del sistema educativo, con riferimento soprattutto a quello superiore ed alla formazione continua. D'altra parte, il sistema infrastrutturale e soprattutto quello sanitario, pur evidenziando valori comunque inferiori alla media europea, sono in condizioni relativamente migliori.

Posizionamento nella classifica delle regioni europee degli indicatori del Regional Competitiveness index*. Anni 2016 e 2019		
	2016	2019
Institutions	272	263
Macroeconomic Stability	171	208
Infrastructure	146	100
Health	101	68
Basic Education	211	197
Basic	225	191
Higher Education and Lifelong Learning	263	259
Labor Market Efficiency	264	260
Market Size	139	125
Efficiency	254	241

*Per la definizione degli indicatori è possibile consultare il Glossario in appendice

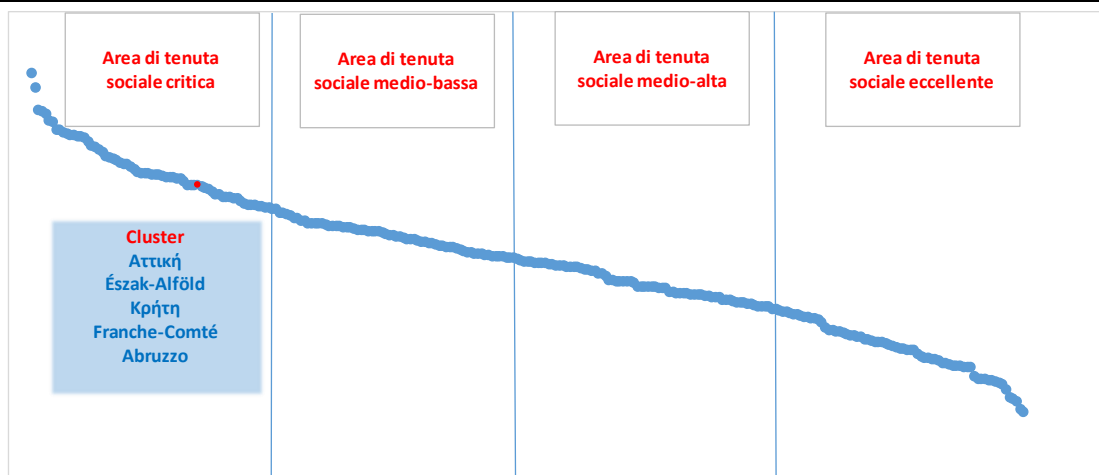
Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

1.3 La tenuta sociale

La capacità di garantire tenuta e capitale sociale del territorio è stata analizzata tramite un indice sintetico che aggrega, con il metodo di aggregazione per ranghi², i seguenti indicatori elementari:

- L'indice di dipendenza degli anziani (rapporto fra popolazione con più di 64 anni e popolazione in età da lavoro, ovvero fra i 14 ed i 64 anni), che misura la tenuta strutturale del sistema previdenziale, intesa come capacità di sostenere il costo pensionistico delle generazioni che terminano la loro vita lavorativa, tramite una popolazione in età da lavoro, in grado di produrre le risorse necessarie;
- Il tasso lordo di variazione demografica: regioni in declino economico e sociale, infatti, perdono popolazione, sia per un calo della natalità, che per un incremento dell'emigrazione. Viceversa, le regioni in crescita demografica, se ubicate in Paesi sviluppati come il nostro, indicano un dinamismo economico ed una qualità della vita superiori alla media (naturalmente, in Paesi del Terzo Mondo, tali assunzioni non valgono più);
- Il Pil per abitante calcolato a parità di potere di acquisto, considerato come una proxy del tenore di vita medio;
- Il tasso di mortalità infantile, come proxy dell'efficienza del sistema sanitario regionale;
- Il tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) che misura la capacità del sistema di dare un futuro alle giovani generazioni, trattenendole sul territorio.

Posizionamento per quartile della regione rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale; Campania in rosso. Anni 2017 - 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Tali indicatori, derivanti dalla banca-dati Regio di Eurostat, aggiornati all'ultimo anno disponibile (2017-2018) evidenziano, una volta aggregati in un unico indice sintetico che agisce sui ranghi dei singoli dati di base, una situazione piuttosto critica. La Campania si colloca in un quadrante di alta criticità della situazione sociale complessiva, ovvero al 235-mo posto su 281 regioni monitorate, in

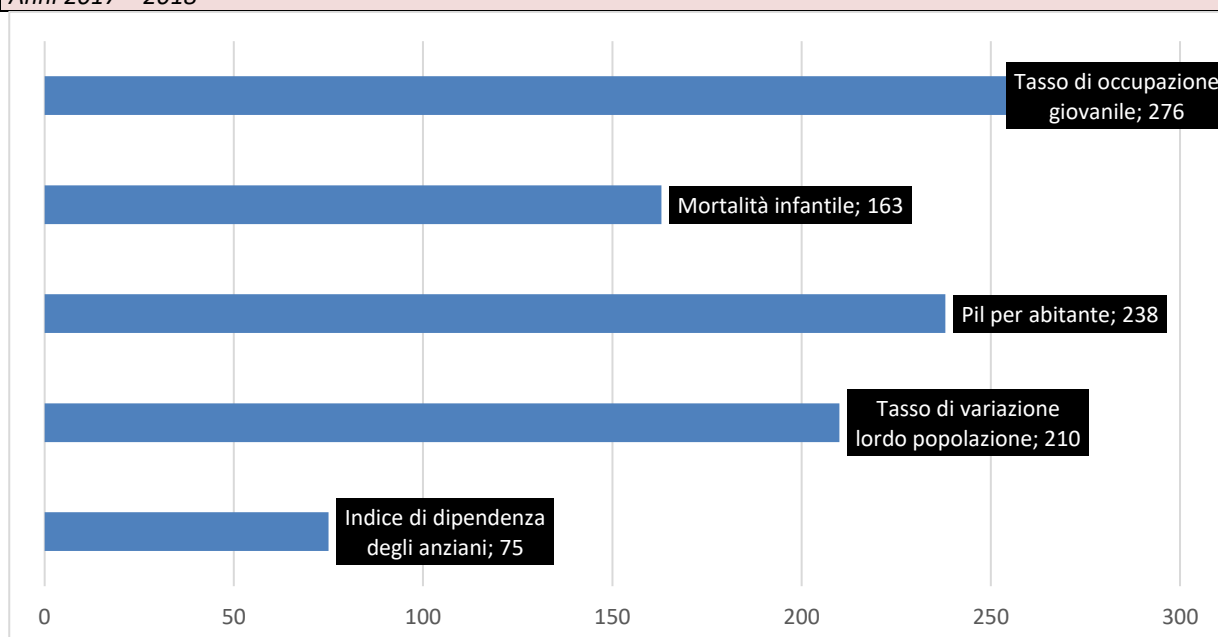
² Con il metodo di aggregazione per ranghi si intende un metodo che assegna a ogni regione un valore di sintesi degli indicatori considerati dato dalla media aritmetica semplice dei posti di graduatoria relativi a ciascun indicatore tenendo ovviamente conto del diverso significato che possono assumere nei vari indicatori i valori più elevati (ad esempio un tasso di disoccupazione elevato va collocato negli ultimi posti e un tasso di occupazione elevato va collocato nei primi posti).

un cluster di regioni simili che include realtà greche come Creta o l'Attica, la Franche-Comté nella parte centro-orientale della Francia, una regione ungherese (Eszak-Alfold) e l'Abruzzo.

Ranking delle regioni europee rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale. Anni 2017-2018	
Ranking	Regione
1	Stockholm (SE)
2	North Eastern Scotland (UK)
3	Vorarlberg (AT)
4	Helsinki-Uusimaa (FI)
5	Flevoland (NL)
6	Zuid-Holland (NL)
7	Oberösterreich (AT)
8	Hovedstaden (DK)
9	Eastern and Midland (IE)
10	Niederbayern (DE)
(....)	
232	Abruzzo (IT)
233	Franche-Comté (FR)
234	Κρήτη (EL)
235	Campania (IT)
236	Αττική (EL)
(....)	
272	Sicilia (IT)
273	Δυτική Ελλάδα (EL)
274	Североизточен (BG)
275	Martinique (FR)
276	Ιόνια Νησιά (EL)
277	Южен централен (BG)
278	Югоизточен (BG)
279	Ανατολική Μακεδονία, Θράκη (EL)
280	Северен централен (BG)
281	Северозападен (BG)

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Singole dimensioni della tenuta sociale regionale; ranking per i singoli indicatori della regione Anni 2017 – 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Vi è un problema molto rilevante di occupazione giovanile, con la regione che su tale dimensione si posiziona 276-ma in Europa. Ad una situazione giovanile critica sono collegate prospettive economiche e sociali molto problematiche: la fuga di manodopera giovane, spesso ad alto livello di scolarizzazione, abbassa il tasso di crescita potenziale dell'economia campana ed al contempo riduce la consistenza demografica d'insieme. Tutto ciò si riflette in un benessere economico ridotto, con la regione al 238-mo posto in Europa per livello del Pil pro capite, senza evidentemente prospettive immediate di ripresa, stanti i vincoli strutturali alla crescita economica ed i gap di competitività sopra evidenziati. Tuttavia, la Campania è ancora una regione anagraficamente piuttosto giovane, per cui l'indice di presa in carico degli anziani è relativamente basso, mentre preoccupa la posizione medio-bassa del ranking riferito al tasso di mortalità infantile, che testimonia di condizioni igienico-sanitarie non eccellenti.

2. Modello di specializzazione regionale e Strategia S3

CAMPANIA

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) rappresenta una rivoluzione nella filosofia europea di programmazione. Pone al centro degli interventi lo sviluppo socioeconomico gestito attraverso un nuovo modello di governance multilivello e mira ad introdurre una politica industriale per settori e specializzazioni produttive guidata dall'innovazione.

ADDETTI DEI SETTORI-PILOTA DELLA STRATEGIA S3 REGIONALE

Variazioni % 2014/2018



Ricerca e sviluppo **+79,2%**



Tecnologie per i beni culturali, il turismo e l'edilizia sostenibile **+23,4%**



Energia, ambiente e chimica verde **+17,8%**



Trasporti e logistica avanzata **+17,7%**



Aerospazio **+11,6%**



Biotecnologie e salute umana **+11,5%**



Materiali avanzati e nanotecnologie **+8,4%**



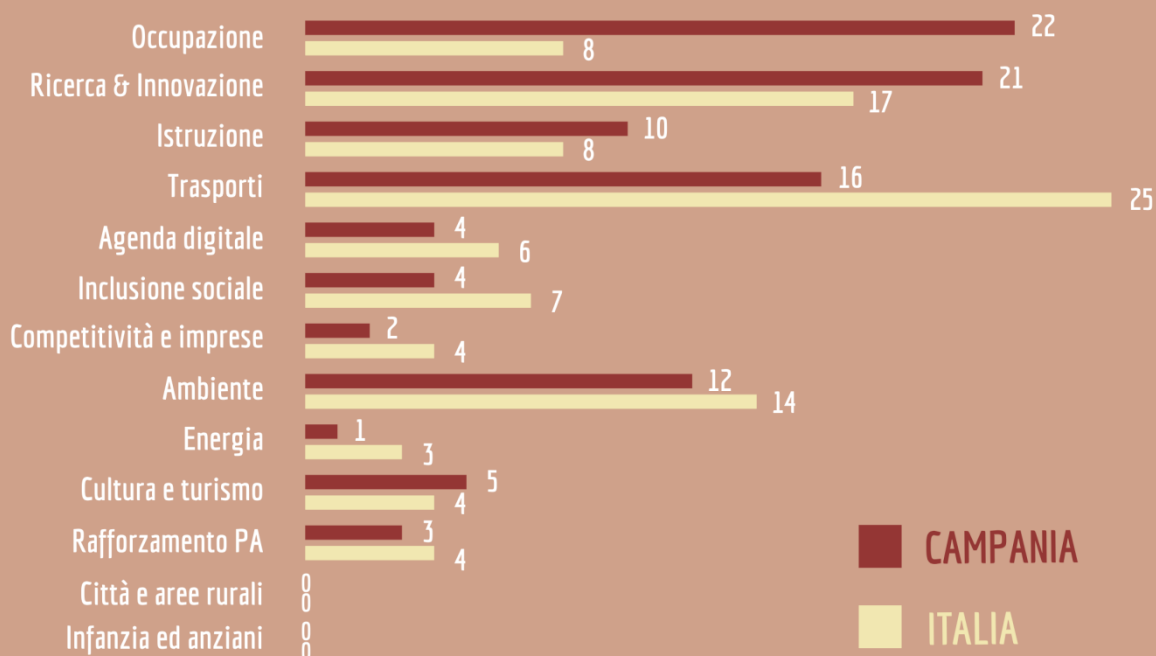
Totale addetti settori-pilota delle aree S3 **+20,1%**

Totale addetti economia regionale **+19,9%**

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

TEMI DI INTERVENTO DELLE POLITICHE DI COESIONE PER LA CAMPANIA E L'ITALIA

Pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014-2020
(valori in %)



Fonte: Open Coesione

2.1 Smart specialisation strategy (S3) in Campania

La Strategia di Specializzazione Intelligente per il ciclo di programmazione 2014-2020 fa parte di un approccio di programmazione innovativo, fortemente voluto dalla Commissione. Tale documento programmatico costituisce una piccola rivoluzione nella filosofia europea di programmazione dello sviluppo. Esso, infatti, mira a reintrodurre, sia pur in modo indiretto e sotto l'alone protettivo dell'esigenza superiore di realizzare interventi per l'innovazione, una politica industriale per settori e specializzazioni produttive che, sinora, l'applicazione ferrea del principio di non distorsione della concorrenza, inserito nei Trattati, aveva limitato fortemente. Tale documento, come richiesto, riprende le vocazioni produttive tipiche della regione e le peculiarità del suo spazio economico e le riporta nel contesto di un quadro evolutivo, ovvero all'interno di ambiti di sviluppo imperniati sui settori utilizzatori delle tecnologie abilitanti definite dall'UE alla vigilia della grande rivoluzione scientifico-tecnologica in atto, denominata Industria 4.0. Si tratta di un esercizio volto ad indirizzare le risorse del territorio verso ambiti tematici di intervento utili a dare risposte ai vincoli allo sviluppo del territorio, proiettandolo in un sistema economico più reattivo rispetto al processo di trasformazione innovativa in atto. Attraverso la propria S3 è stato costruito un quadro strategico di azioni con l'obiettivo del rafforzamento competitivo e della crescita occupazionale del sistema economico regionale. La S3 individua gli ambiti prioritari di ricerca e innovazione su cui intervenire, con l'obiettivo di garantire un maggiore orientamento al risultato degli interventi, in particolare di quelli rivolti alla ricerca e all'innovazione. La S3 definisce, quindi, gli obiettivi da raggiungere per il sistema economico territoriale nel suo complesso e, al tempo stesso, declina le sinergie con il mondo della ricerca e con quello della formazione. Sulla scorta di una attenta e lunga analisi del territorio, che ha coinvolto anche le parti economiche e sociali e le rappresentanze della società civile, la Regione ha orientato le scelte di utilizzo delle risorse europee e nazionali dell'attuale ciclo di programmazione verso il rafforzamento del sistema innovativo regionale, il consolidamento delle relazioni tra gli attori della ricerca e il tessuto imprenditoriale regionale e la valorizzazione della qualificazione delle risorse umane. Posti tali obiettivi, la Regione ha identificato gli ambiti prioritari attraverso percorso partenariale. Le aree prioritarie emerse costituiscono una indicazione utile delle priorità della S3 a livello degli specifici settori e comparti sui quali puntare. In ogni caso, la chiave concettuale più idonea ad esplicitare il modello di riflessione ed analisi strategica è quella della cosiddetta "cross fertilization": un fenomeno che non riguarda una determinata area disciplinare ma il confine, la "zona di ricerca", che si genera tra una disciplina ed un'altra. La cross fertilization va considerata il risultato di uno scambio di informazioni, azioni, buone pratiche, suggerimenti, consigli, ecc. che incrementa il bagaglio culturale di un'organizzazione a seguito dell'interazione con altre organizzazioni. A tal proposito, può essere interessante capire, in termini valutativi e di impatto, come l'attuazione della strategia in esame abbia impattato sul cambiamento del modello di specializzazione produttiva regionale. Una simile analisi è, ovviamente, da considerare in termini generali ed indicativi, stante l'enorme numero di settori produttivi coinvolti, e la difficoltà di rappresentarli in maniera esatta tramite la classificazione dei settori produttivi in codici Ateco, anche perché le aree tematiche corrispondono ad obiettivi programmatici di innovazione soprattutto di tipo prospettico, non sovrapponibili con la suddivisione statistica delle attività economiche che, invece,

articola la presenza settoriale presente e passata. Di conseguenza, anche tenuto conto dell'assetto "tipico" dell'economia locale, per ognuna delle aree tematiche sopra considerate si prenderanno a riferimento solo pochi, selezionati, settori produttivi, che assumano il ruolo di "settori-pilota" per l'area tematica di riferimento e che, in qualche modo, ne sintetizzino l'andamento, sia perché sono particolarmente caratterizzanti detta area, sia perché funzionano esclusivamente al suo interno: essi non hanno cioè un carattere trasversale fra più aree diverse, tale da rendere difficile comprendere quale ne abbia influenzato le dinamiche. È importante premettere che l'analisi per settori-pilota rappresenta, evidentemente, una stima ed una approssimazione dell'effettivo andamento dei settori produttivi influenzati dalla S3 locale, poiché, come detto, essi non costituiscono in modo esatto ed univoco le aree tematiche della S3. Pertanto, l'analisi per settori-pilota qui proposta è da interpretare come una stima di massima, non esatta ma comunque "verosimile", dell'andamento di alcuni dei principali settori produttivi più direttamente coinvolti dall'attuazione della S3, costituendo quindi un'analisi di tendenza utile per disporre di una prima valutazione di massima di come la S3 stessa stia impattando sul modello di specializzazione produttiva del territorio, utilizzando le variazioni dell'assetto settoriale dell'economia locale fra 2014 (prima cioè che la S3 fosse progettata ed implementata) e 2018. Nello specifico, la tabella che segue evidenzia quali siano, per ogni area tematica della S3, i settori-pilota che verranno utilizzati nell'analisi d'impatto. Gli indici di specializzazione produttiva utilizzati sono basati sugli addetti di fonte Infocamere³ per gli anni 2014-2018 ed esprimono il "peso", quindi il rilievo, di un determinato settore (misurato in termini relativi, cioè rispetto a tutti gli altri, e con riferimento al numero degli addetti) nella struttura economica della regione. Una variazione in aumento fra 2014 e 2018 di detti indici, per determinati settori, è quindi interpretabile come un aumento dell'incidenza dei settori in parola nel contesto economico e produttivo della regione. Tale aumento può essere il frutto dell'azione della spesa dei fondi strutturali dedicati alla S3, se il settore in esame vi afferisce. Come è possibile constatare, i settori-pilota della S3 campana, per come sono stati concepiti, mostrano una crescita complessiva dell'area dell'economia regionale rientrante nella S3, in termini di occupati, del tutto sovrapponibile a quella complessiva della regione, senza, quindi, scostamenti positivi o negativi, mantenendosi attorno al 39% del totale dell'occupazione regionale. Più nel dettaglio, l'area delle tecnologie per i beni culturali, il turismo e l'edilizia sostenibile cresce in misura particolarmente vivace (+23,4%), grazie all'incremento della specializzazione regionale nei settori delle costruzioni e nei servizi per il turismo culturale (musei, archivi, biblioteche). Viceversa, i settori turistici più tradizionali (alloggio, ristorazione, servizi di tour operator) risentono della crisi e vedono ridursi il loro indice di specializzazione. Anche i servizi privati di R&S, pur rimanendo numericamente molto ridotti, in termini di addetti, raddoppiano l'occupazione nel periodo considerato, il che può essere sintomatico di una maggiore propensione

³ È importante notare che gli addetti rilevati da Infocamere sono esclusivamente i dipendenti, ed esclusivamente quelli appartenenti alle imprese localizzate (cioè con sede legale) nel territorio. Le cifre, quindi, non coincidono, per difetto, con quelle riportate dall'indagine Istat sulle Forze di Lavoro, e d'altra parte i dati Istat sono inutilizzabili, perché il loro dettaglio settoriale è assolutamente inadeguato. In sostanza, le cifre Infocamere, che hanno un livello di disaggregazione settoriale utile per calcolare indici di specializzazione, costituiscono una misura del "core" occupazionale dei diversi settori produttivi di una economia regionale.

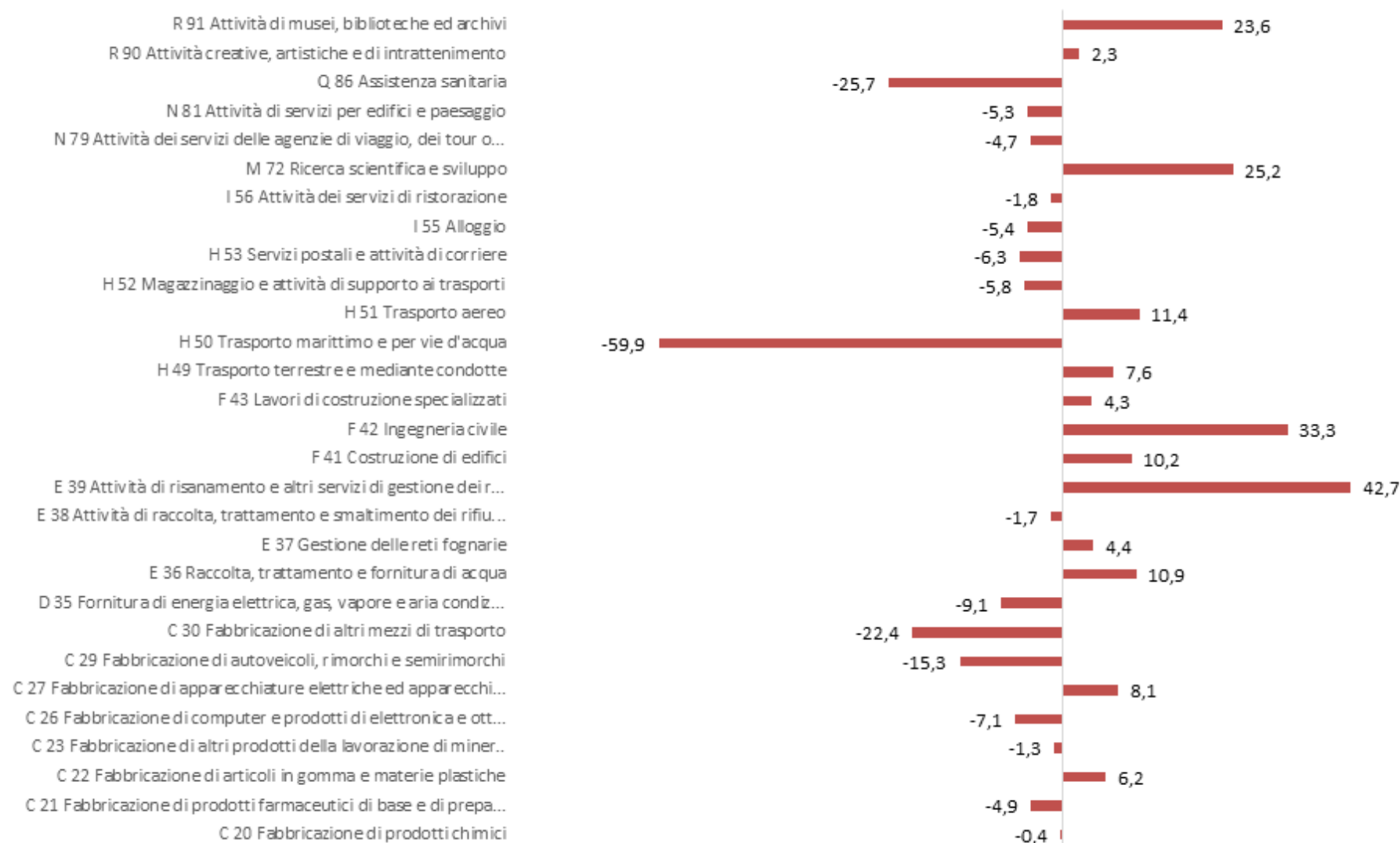
all'innovazione da parte dell'intero sistema produttivo campano, atteso che detto settore eroga i propri servizi in modo trasversale al resto della struttura produttiva.

Settori-pilota selezionati dall'Ateco per l'analisi delle aree tematiche della S3	
Aree S3	Settori Ateco-pilota analizzati
Aerospaziale	C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
	J 62 Software
	J 61 Telecomunicazioni
Tecnologie per i beni culturali, il turismo e l'edilizia sostenibile	R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento
	R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei
	I 55 Alloggio
	I 56 Ristorazione
	N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator
	F 41 Costruzione di edifici
	F 42 Ingegneria civile
	F 43 Lavori di costruzione specializzati
	N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio
Trasporti e logistica avanzata	C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
	H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte
	H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua
	H 51 Trasporto aereo
	H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti
	H 53 Servizi postali e attività di corriere
Materiali avanzati e nanotecnologie	C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica
	C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
	C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
Energia, ambiente e chimica verde	D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...
	C 20 Fabbricazione di prodotti chimici
	C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...
	E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua
	E 37 Gestione delle reti fognarie
	E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti
	E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
Biotecnologie e salute umana	C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici
	Q 86 Assistenza sanitaria

Addetti dei settori-pilota della strategia S3 regionale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell'intera economia regionale. Anni 2014 e 2018					
Aree tematiche	2014	2018	Var. ass.	Var. %	Var. peso compless. (punti %)
Aerospazio	17.562	19.595	2.033	11,6	-0,1
Tecnologie per i beni culturali, il turismo e l'edilizia sostenibile	231.167	285.327	54.160	23,4	0,6
Trasporti e logistica avanzata	98.903	116.426	17.523	17,7	-0,2
Materiali avanzati e nanotecnologie	17.043	18.471	1.428	8,4	-0,2
Energia, ambiente e chimica verde	24.895	29.333	4.438	17,8	0,0
Biotecnologie e salute umana	24.161	26.949	2.788	11,5	-0,2
Totale addetti settori-pilota delle aree S3	413.731	496.101	82.370	19,9	0,1
Totale addetti economia regionale	1.060.256	1.270.946	210.690	19,9	

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Variazioni degli indici di specializzazione in termini di addetti di alcuni dei più significativi settori-pilota della S3 regionale fra 2014 e 2018

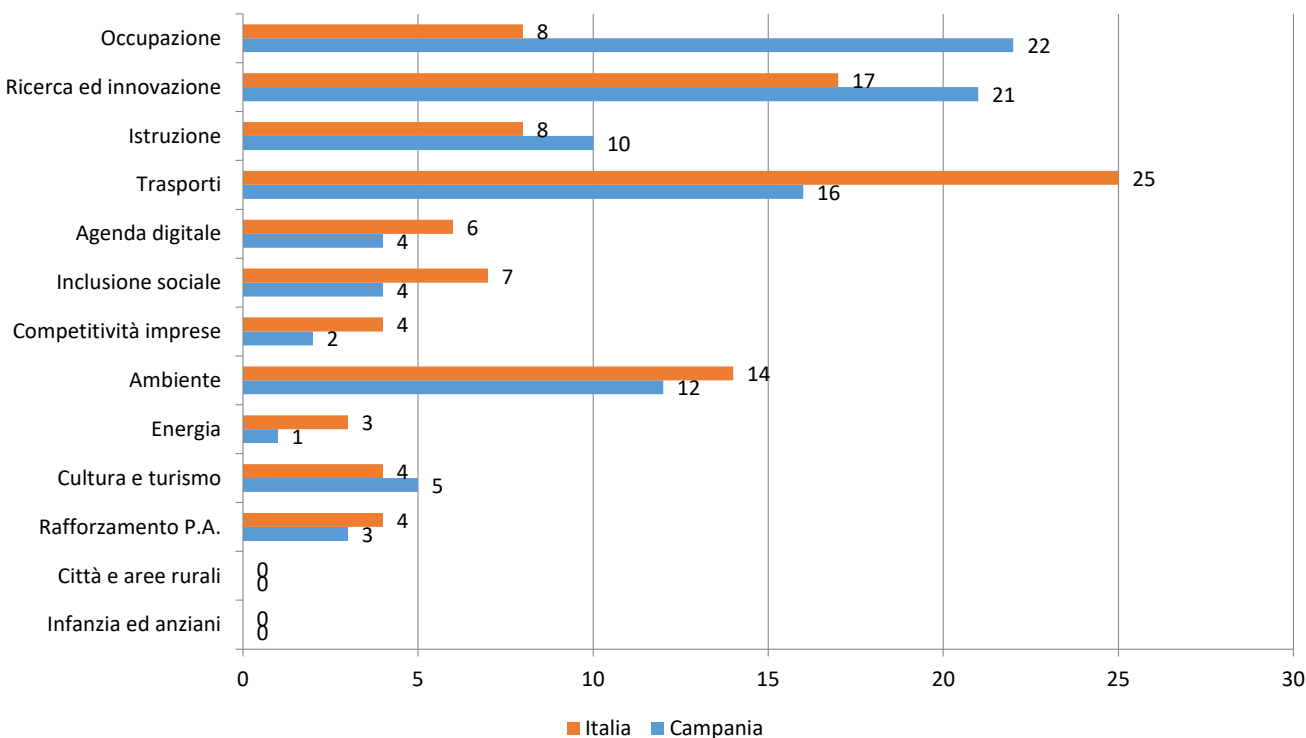


Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

2.2 L'articolazione della spesa delle politiche di coesione

È possibile effettuare un'analisi d'insieme della destinazione della spesa per politiche di coesione in Campania, per l'attuale ciclo 2014-2020, attraverso l'utilizzo dei dati di fonte Open Coesione, ottenendo indicazioni, seppur di natura generale, sull'attuazione della S3 regionale. Ad ottobre 2019, su 2,5 miliardi di euro di pagamenti effettuati a valere sul ciclo 2014-2020 (ivi comprese le risorse attratte), la Campania destina il 25% a spese direttamente connesse con la S3 (ricerca ed innovazione ed agenda digitale): una percentuale leggermente superiore a quella nazionale (23%). Va anche evidenziato che altre tipologie, quali i trasporti (ulteriore 16% della spesa), cultura e turismo (5%) e ambiente (12%) sono connesse con tematiche prioritarie della S3 regionale, per cui è possibile stimare in un 58% i pagamenti direttamente collegati all'attuazione di detta strategia, senza contare quelli che hanno effetti indiretti, quali, ad esempio, le spese in istruzione. Lo sforzo finanziario della programmazione regionale, in termini di priorità, è quindi fortemente collegato alla volontà di dare attuazione alla S3 e potrà quindi portare, in prospettiva, ad un ampliamento dello spazio economico di tale area nella struttura produttiva campana, anche oltre ciò che oggi traspare dai dati. Sul fronte dei progetti legati a ricerca e innovazione, la Campania è protagonista di diversi progetti di livello sovraregionale su cui convergono molte risorse come ad esempio quelle relative ad alcuni fondi come crescita sostenibile, contratti di sviluppo, fondo centrale di garanzia, PMI 2014-2020, investimenti innovativi ecc.

Temi di intervento delle politiche di coesione per la Campania e l'Italia; pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014 – 2020. Situazione al 30 settembre 2019; in %



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Open Coesione

Ma non sono certamente da trascurare alcune iniziative decisamente più locali come alcuni contratti di sviluppo relativi alla cartiera Confalone di Montoro (AV), consistenti nella realizzazione

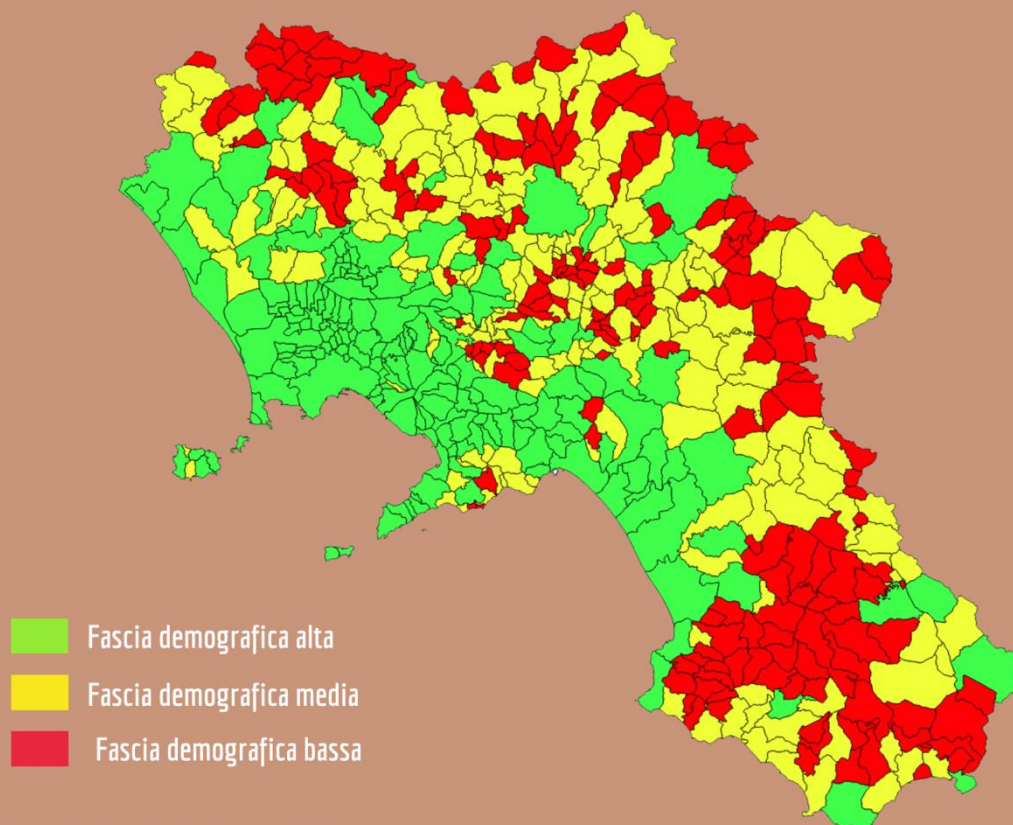
di una nuova cartiera, di un deposito per i semilavorati e di un magazzino automatizzato e l'acquisizione di una macchina continua. Oppure il contratto di sviluppo Pineta Grande SPA (un programma di investimenti che prevede tutte le opere edili e gli interventi di impiantistica generale necessari alla riqualificazione e all'adeguamento dell'immobile preesistente e alla realizzazione dei nuovi corpi di fabbrica, nonché l'acquisto degli impianti e dei macchinari specifici e delle varie attrezzature funzionali all'esercizio dell'attività ospedaliera dei complessi sanitari siti a Napoli e Castelvolturmo. Infine il contratto relativo al Pastificio Lucio Garofalo. Un programma di sviluppo che prevede la realizzazione di opere edili tese all'ampliamento ed all'adeguamento funzionale del complesso produttivo, l'ampliamento della capacità di stivaggio del magazzino e l'acquisto di tre linee produttive di pasta e si sostanzia nella realizzazione di opere edili tese al potenziamento della capacità produttiva ed alla regolamentazione dei flussi in entrata ed in uscita delle materie prime e del prodotto finito e nell'ampliamento della capacità di stivaggio del magazzino, attraverso la realizzazione di un deposito autoportante automatizzato per oltre 30.000 posti pallet e l'allestimento di nuove aree per il carico e la spedizione e nell'acquisto di linee produttive destinate alle varie tipologie di produzione.

3. Il quadro socioeconomico dei comuni per fascia dimensionale

CAMPANIA

RIPARTIZIONE DEI COMUNI DELLA REGIONE PER FASCIA DEMOGRAFICA

Anno 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

IMPRESE REGistrate PER FASCIA DEMOGRAFICA IN CAMPANIA E IN ITALIA

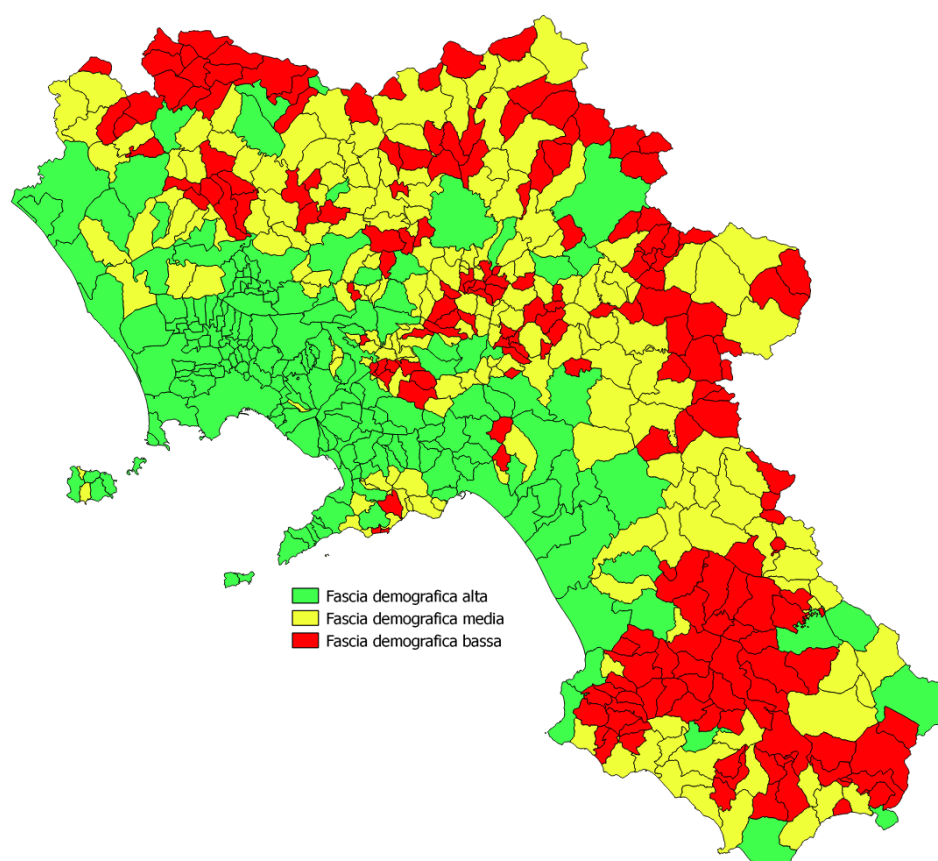
Anni 2012-2018 (valori in %)

	INCIDENZA (2018)		VARIAZIONE 2012/2018	
	Campania	Italia	Campania	Italia
■ Fascia demografica alta	84,3%	83,0%	+7,0%	+1,1%
■ Fascia demografica media	11,6%	12,6%	-0,4%	-4,1%
■ Fascia demografica bassa	4,1%	4,4%	-1,8%	-6,2%
TOTALE	100,0%	100,0%	+5,7%	+0,1%

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Il presente capitolo ha l'obiettivo di esaminare l'assetto demografico ed economico e le principali dinamiche della regione secondo le diverse tipologie di comuni, ovvero a seconda della dimensione del comune stesso. In particolare, le aree sono state raggruppate in tre *cluster* dimensionali per numero di residenti al 2018, ognuno con un terzo dei comuni della regione. In altri termini, il *cluster* dei comuni maggiori raccoglie le aree più popolate (il 33,3% dei comuni della regione), i comuni minori raggruppano le aree con il minor numero di abitanti (il 33,3%), mentre il gruppo dei comuni intermedi è composto dal 33,3% dei comuni che occupano la parte centrale della graduatoria regionale stilata in base al numero di residenti.

Ripartizione dei comuni della regione per fascia demografica. Anno 2018



N.B. La fascia demografica bassa comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 229 e 1.936 abitanti. La fascia demografica media comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 1.952 e 6.451 abitanti. La fascia demografica alta comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 6.482 e 959.188 abitanti

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat.

3.1 La demografia

In Campania, al 31 dicembre 2018, si registra un numero di abitanti pari a 5.801.692, in crescita dello 0,6% rispetto al 2011. La dinamica appare in controtendenza con quella media ripartizionale (-0,1%), ma più modesta di quella nazionale (+1,6%). La dinamica favorevole è sostenuta unicamente dai comuni più grandi (+1,3%), mentre in quelli mediamente e scarsamente popolati si rileva una diminuzione di abitanti (-2% e -5,8%). Nel complesso, quindi, si registra un fenomeno di concentrazione della popolazione nelle aree più urbanizzate (85,5% del totale) e una decrescita nelle altre fasce demografiche che accomuna la regione con le tendenze nazionali (-1,4% e -4,6%) e ripartizionali (-2,9% e -6,3%). La resilienza demografica dei grandi comuni campani può essere letta anche attraverso l'indice di vecchiaia. Rispetto al resto d'Italia e al Mezzogiorno, infatti, la popolazione residente nelle aree a maggior pressione antropica appare relativamente più equilibrata. Nel complesso, il rapporto tra popolazione over 64 e i giovani (0-14 anni), pur in crescita (dal 102,7 al 129,8), appare sensibilmente inferiore di quello della media ripartizionale (158) e nazionale (173,1). Nel territorio, peraltro, si registra un maggior equilibrio demografico al crescere della grandezza demografica, con i comuni più grandi che registrano un valore pari a 122,2, comunque ben più basso di quello degli analoghi comuni del Mezzogiorno (149,7) e dell'Italia (169,1).

Popolazione totale residente al 31 dicembre per fascia demografica in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia. Anni 2011-2018 (valori assoluti ed in %)							
	Campania			Sud e Isole		Italia	
	Residenti	Distribuz.	Variazione 18/11	Distribuz.	Variazione 18/11	Distribuz.	Variazione 18/11
Fascia demografica alta	4.957.974	85,5	1,3	82,1	0,8	82,4	2,5
Fascia demografica media	631.593	10,9	-2,0	13,4	-2,9	13,4	-1,4
Fascia demografica bassa	212.125	3,7	-5,8	4,5	-6,3	4,2	-4,6
TOTALE	5.801.692	100,0	0,6	100	-0,1	100	1,6

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Indice di vecchiaia della popolazione residente al 31 dicembre per fascia demografica in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia. Anni 2011-2018 (in %)						
	Campania		Sud e Isole		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Fascia demografica alta	95,2	122,2	119,2	149,7	145,7	169,1
Fascia demografica media	141,5	170,3	154,0	188,5	151,3	181,9
Fascia demografica bassa	194,3	230,9	207,1	247,6	198,2	234,0
TOTALE	102,7	129,8	127,1	158,0	148,6	173,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

In linea con quanto espresso fino ad ora, anche l'indice di dipendenza strutturale (popolazione in età non attiva sulla popolazione in età da lavoro) evidenzia una struttura demografica premiante per la Campania. Il livello regionale (49,9%), infatti, appare migliore di quello medio del Mezzogiorno (53,0%) e dell'Italia (56,3%) e più stabile nel periodo 2011-2018, stante un incremento di +1,4 punti (+2,9% nel Sud e Isole e +2,8% in Italia). Anche in questo caso, i comuni maggiori appaiono relativamente più in salute rispetto ai medi ed ai più piccoli, stante un indice di 49,3 punti percentuali (contro 52,4 e 57,5) che, però, aumenta leggermente durante il periodo analizzato (+1,6% tra il 2011 e il 2018).

Indice di dipendenza strutturale della popolazione residente al 31 dicembre per fascia demografica in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia. Anni 2011-2018 (in %)						
	Campania		Sud e Isole		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Fascia demografica alta	47,7	49,3	49,1	52,2	53,2	56,0
Fascia demografica media	51,9	52,4	53,3	55,4	53,8	57,0
Fascia demografica bassa	57,2	57,5	58,9	60,3	58,4	61,1
TOTALE	48,5	49,9	50,1	53,0	53,5	56,3

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Per ciò che concerne i nuovi residenti stranieri in Campania, questi ultimi incidono per il 4,6% e sono cresciuti del +55,1% tra il 2011 e il 2018, ovvero ad un ritmo superiore sia rispetto al totale della popolazione straniera residente sul territorio nazionale (+19,8%) che in tutto il Mezzogiorno (+46,3%). Ad attrarre maggiormente i flussi oltreconfine sono i comuni più grandi, come era lecito attendersi. Il tasso d'incidenza degli stranieri sulla popolazione residente, infatti, raggiunge il 4,7% per tali comuni, scendendo al di sotto del 4% per i comuni medi e più piccoli. Tutte le tipologie di comuni, tuttavia, mostrano una minore attrattività nei confronti degli analoghi comuni per dimensione di tutto il territorio nazionale.

Popolazione straniera residente per fascia demografica in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia. Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)							
	Campania			Sud e Isole		Italia	
	Residenti	Incidenza sul totale	Variazione 12/18	Incidenza sul totale	Variazione 12/18	Incidenza sul totale	Variazione 12/18
Fascia demografica. alta	233.307	4,7	57,4	4,5	48	9,1	22,7
Fascia demografica media	24.294	3,8	44,0	3,5	36,5	6,8	4,1
Fascia demografica bassa	7.562	3,6	29,3	3,8	37	6,5	4,0
TOTALE	265.163	4,6	55,1	4,4	46,3	8,7	19,8

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.2 Il sistema produttivo

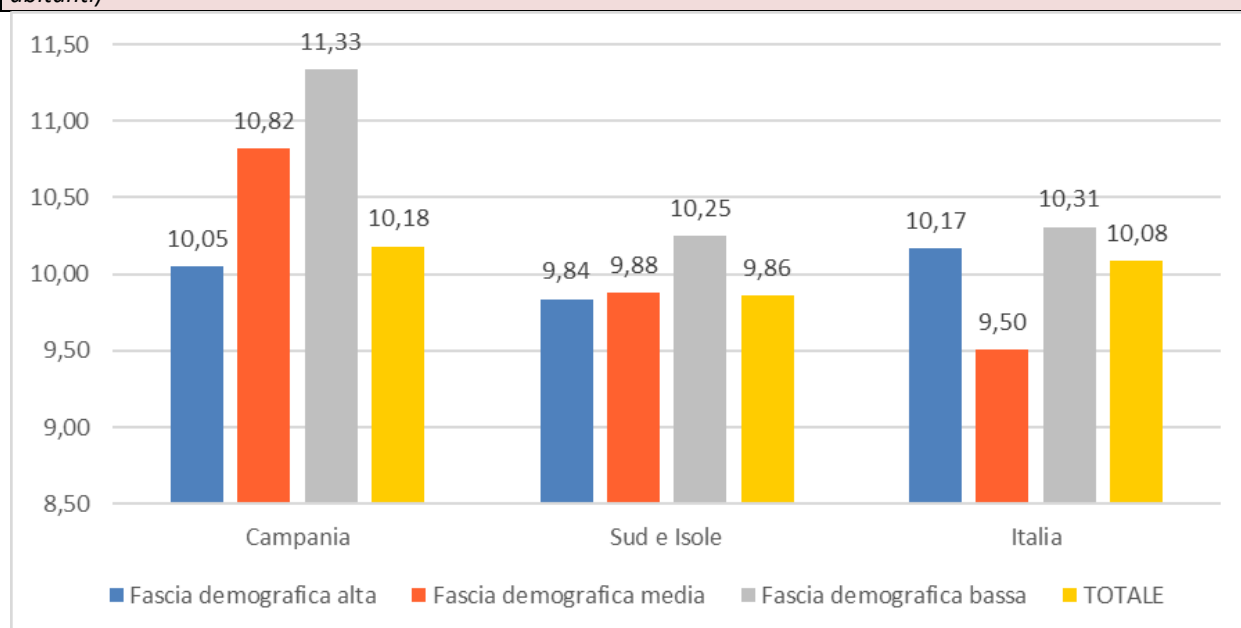
Il sistema produttivo della Campania conta 593.260 imprese registrate, il 5,7% in più di quanto emerso nel 2012. La crescita appare più marcata rispetto alla media ripartizionale (+1,9%) e al +0,1% espresso mediamente dall'Italia. Come per i flussi demografici, anche in questo caso sono i comuni di maggior dimensione a trainare l'espansione del sistema produttivo locale, stante una variazione percentuale del +7%. Le dinamiche delle altre due fasce demografiche appaiono negative, con il -0,4% nel caso dei comuni di fascia intermedia e con il -1,8% per i comuni più piccoli. In entrambi i casi, però, il confronto con la media nazionale premia ancora una volta il territorio campano. La densità imprenditoriale, anche grazie alle più recenti dinamiche che hanno interessato il territorio, appare premiare la Campania (10,18 imprese ogni 1.000 abitanti), nel confronto con il Mezzogiorno (9,86) e con il complesso delle imprese italiane (10,08). La densità appare maggiore nei comuni più piccoli (11,33 imprese ogni 1.000 residenti) e inferiore in quelli maggiori (10,05). Tutte e tre le fasce, peraltro, replicano il vantaggio complessivo della provincia rispetto al contesto ripartizionale, mentre la densità imprenditoriale nei comuni di fascia demografica alta su tutto il territorio nazionale appare più importante (10,17 imprese ogni 1.000 abitanti).

Imprese registrate per fascia demografica in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia. Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)

	Campania			Sud e Isole		Italia	
	Residenti	Incidenza sul totale	Variazione 18/12	Incidenza sul totale	Variazione 18/12	Incidenza sul totale	Variazione 18/12
Fascia demografica alta	500.165	84,3	7,0	81,8	2,8	83,0	1,1
Fascia demografica media	68.810	11,6	-0,4	13,5	-1,4	12,6	-4,1
Fascia demografica bassa	24.284	4,1	-1,8	4,7	-3,5	4,4	-6,2
TOTALE	593.260	100,0	5,7	100	1,9	100,0	0,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale per fascia demografica in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia. Anno 2018 (per 100 abitanti)



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

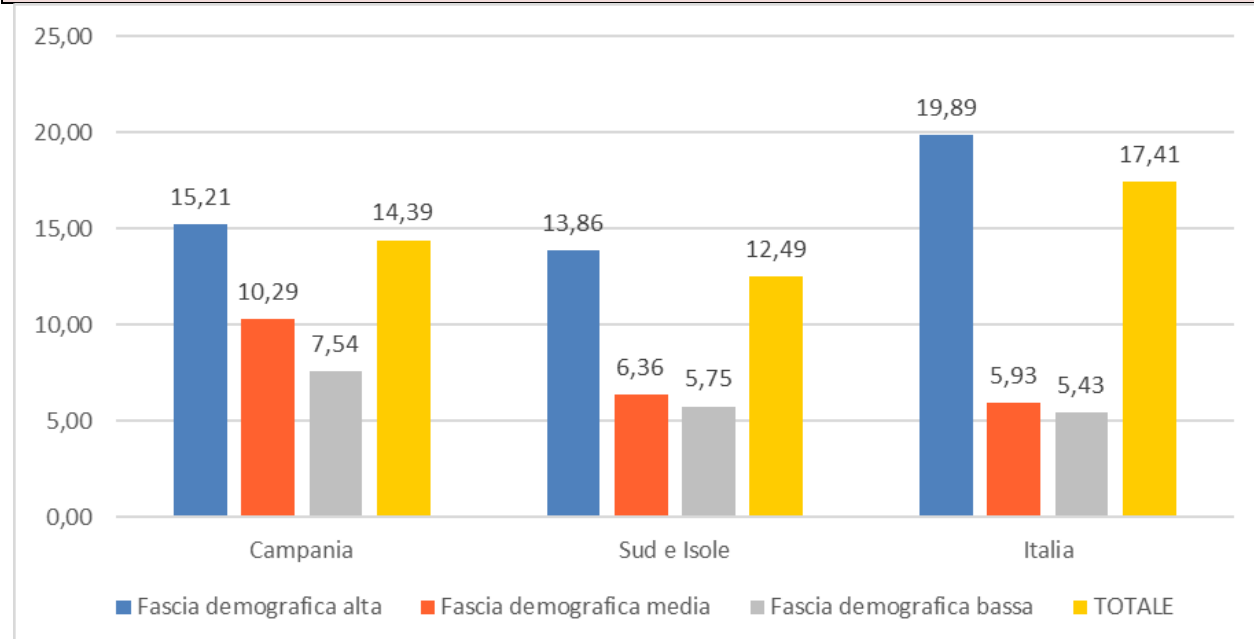
In risposta al pericolo di ristagno strutturale della domanda interna, che coinvolge l'Italia intera, il territorio campano sembra aver reagito negli ultimi anni, puntando su una maggior strutturazione e solidità delle sue imprese. Ciò spiega come mai, in soli sei anni (tra il 2012 ed il 2018), il numero di società di capitali sia cresciuto del +36,7%). La crescita ha riguardato tutte e tre le fasce dimensionali, con particolar enfasi nei comuni medi (+48%). In questo caso, il differenziale dinamico con il resto d'Italia appare addirittura più evidente, stante una variazione certamente positiva espressa dall'intero paese (+21,5%), ma distante 15,2 punti percentuali dalla media provinciale. La maggior strutturazione del sistema produttivo non riguarda solo la solidità patrimoniale ed organizzativa quanto anche e soprattutto quella gestionale. Basti pensare come, secondo gli ultimi dati a disposizione nel momento in cui è redatto il rapporto (29 Luglio 2019), il numero di *start-up* innovative presenti sul territorio abbia raggiunto quota 14,39 ogni centomila abitanti. La quota regionale appare inferiore al resto d'Italia (17,41) ma superiore alla media ripartizionale (12,49 imprese ogni centomila abitanti). La densità delle *start up* innovative è superiore nei comuni maggiori (15,21 ogni centomila abitanti), in linea con le aspettative e con quanto accade nel resto d'Italia; solo 7,54 ogni 100.000 abitanti, in via complementare, sono registrate presso comuni minori e 10,29 ogni 100.000 abitanti si rilevano in quelli medi.

Società di capitale per fascia demografica in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia. Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)					
		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2012/2018
Campania	Fascia demografica alta	159.598	90,4	31,9	35,6
	Fascia demografica media	13.313	7,5	19,3	48,0
	Fascia demografica bassa	3.552	2,0	14,6	46,5
	TOTALE	176.464	100,0	29,7	36,7
Sud e Isole	Fascia demografica alta	451.261	89,2	27,0	33,3
	Fascia demografica media	43.315	8,6	15,7	42,6
	Fascia demografica bassa	11.262	2,2	11,8	41,4
	TOTALE	505.840	100,0	24,8	34,3
Italia	Fascia demografica alta	1.554.966	90,7	30,7	21,2
	Fascia demografica media	128.388	7,5	16,7	23,6
	Fascia demografica bassa	31.554	1,8	11,9	24,3
	TOTALE	1.714.910	100	28,1	21,5

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Un ruolo non marginale nel sistema produttivo campano è rappresentato dalla componente artigiana, nell'intreccio tra saperi, cultura del territorio e radicamento sociale del fare impresa. A tal proposito, le imprese artigiane incidono per il 11,6% nell'intero scenario produttivo locale; una quota tuttavia inferiore a quella media nazionale (21,5%) e che, peraltro, appare in diminuzione durante gli ultimi sei anni (-7,3%), in linea con le dinamiche delle aggregazioni territoriali ripartizionali e nazionali prese a riferimento (Mezzogiorno -10,7%; Italia: -9,0%). In particolare appare decisamente preoccupante la contrazione di questa tipologia di iniziative nei medio-piccoli comuni ed in particolare in questi ultimi dove oramai già da tre anni si è scesi sotto la soglia delle 4.000 imprese artigiane registrate con un calo del 13,2% rispetto a quanto si evidenziava a ridosso dell'inizio del decennio. Sempre in doppia cifra è la diminuzione dei medi comuni flessi del 10,1% e che stanno rapidamente scendendo al di sotto delle 10.000 iniziative imprenditoriali.

Start up innovative in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia. Situazione al 29/07/2019; per 100.000 abitanti



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese artigiane per fascia demografica in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia. Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)

		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2012
Campania	Fascia demografica alta	54.067	78,5	10,8	-6,2
	Fascia demografica media	10.981	15,9	16,0	-10,1
	Fascia demografica bassa	3.807	5,5	15,7	-13,2
	TOTALE	68.855	100,0	11,6	-7,3
Sud e Isole	Fascia demografica alta	256.275	78,8	15,3	-10,2
	Fascia demografica media	52.056	16,0	18,9	-12,0
	Fascia demografica bassa	16.696	5,1	17,5	-13,7
	TOTALE	325.027	100,0	15,9	-10,7
Italia	Fascia demografica alta	1.045.015	79,9	20,6	-8,3
	Fascia demografica media	200.953	15,4	26,1	-11,4
	Fascia demografica bassa	62.661	4,8	23,5	-13,0
	TOTALE	1.308.629	100,0	21,5	-9,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese per settore e fascia demografica in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia. Anno 2018 (Valori assoluti)												
	Campania				Sud e Isole				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	31.380	20.768	9.803	61.951	223.473	83.356	37.436	344.265	464.587	190.877	94.651	750.115
Estrazioni	210	52	19	281	1.272	378	132	1.782	2.903	928	349	4.180
Industrie alimentari	6.418	1.327	492	8.237	24.063	5.529	2.223	31.815	50.847	11.256	4.447	66.551
Bevande	373	116	29	518	1.571	446	110	2.127	3.115	937	299	4.351
Tessili	967	66	29	1.062	2.873	369	108	3.350	15.822	2.281	481	18.584
Abbigliamento	5.260	443	158	5.861	12.250	1.486	426	14.162	45.862	6.225	1.782	53.869
Articoli in pelle	3.447	111	31	3.589	5.055	309	82	5.446	21.241	2.692	655	24.588
Legno	2.249	528	166	2.943	8.597	2.171	779	11.548	25.795	7.381	2.742	35.919
Carta, prod. di carta	482	33	8	523	1.153	133	41	1.327	4.376	733	173	5.282
Stampa	1.545	131	31	1.707	5.185	515	118	5.818	18.471	1.728	335	20.534
Chimica	616	60	17	693	1.612	209	67	1.888	6.506	866	238	7.610
Farmaceutica	63	3	0	66	158	8	5	171	888	47	16	951
Gomma, plastica	826	102	19	947	2.307	328	79	2.714	11.227	2.369	481	14.077
Lav. Min. non metalliferi	2.244	449	108	2.801	8.914	2.073	576	11.563	22.160	4.608	1.473	28.241
Metallurgia	399	34	10	443	872	98	32	1.002	3.842	631	122	4.595
Prodotti in metallo	6.320	998	329	7.647	20.333	3.834	1.213	25.381	84.135	18.624	5.139	107.899
Computer e prod. di elettr.	616	46	12	674	2.036	176	35	2.247	10.492	1.026	220	11.738
App. elettriche	747	116	28	891	2.006	287	94	2.387	11.835	1.907	479	14.221
Macchinari ed apparecch.	1.109	107	45	1.261	4.128	487	133	4.748	26.670	4.565	1.026	32.261
Auto., rimorchi e semirim.	225	29	9	263	796	88	29	913	3.527	489	112	4.128
Altri mezzi di trasporto	620	27	4	651	1.693	148	34	1.875	6.071	605	119	6.795
Mobili	1.051	135	24	1.210	4.446	549	135	5.130	20.896	4.136	1.058	26.090
Altre manifatturiere	2.503	150	55	2.708	8.697	811	234	9.742	35.739	3.832	1.134	40.705
Riparazione	2.229	193	47	2.469	7.402	899	209	8.510	28.929	4.510	1.209	34.648
Totale manifatturiero	40.406	5.216	1.659	47.281	126.355	20.978	6.773	154.108	458.908	81.500	23.753	564.164
Energia elettrica, gas	526	103	48	677	2.660	447	181	3.288	10.708	1.393	556	12.657
Acqua, reti fognarie, rifiuti	1.122	140	35	1.297	4.005	504	164	4.673	9.887	1.403	405	11.695
Costruzioni	58.941	7.754	2.734	69.430	192.233	33.370	10.904	236.508	677.840	115.616	37.074	830.531
Commercio	185.149	15.686	4.365	205.200	518.302	62.544	17.820	598.666	1.330.191	157.426	43.984	1.531.602
Trasporti e magazzin.	13.974	1.567	420	15.961	42.472	6.089	1.807	50.368	143.288	19.503	5.880	168.671
Alloggio	3.598	1.089	392	5.079	12.582	3.189	1.312	17.083	43.712	10.688	4.873	59.274
Ristorazione	31.125	4.115	1.252	36.492	102.342	16.114	5.385	123.841	328.479	46.915	16.740	392.134
informaz. e comunicaz.	10.022	614	143	10.779	32.024	2.343	536	34.903	127.627	7.863	1.838	137.328
Att. finanziarie e assic.	9.091	785	216	10.092	29.064	2.991	772	32.827	113.271	10.036	2.537	125.844
Attività immobiliari	10.165	519	110	10.794	29.266	1.929	415	31.610	262.425	21.409	4.787	288.622
Att. Profess., scient. e tecniche	12.730	1.087	286	14.103	42.268	3.868	1.021	47.157	194.386	14.211	3.557	212.154
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	15.180	1.262	335	16.777	47.425	5.226	1.314	53.965	179.556	17.196	4.617	201.369
Istruzione	3.148	188	42	3.378	10.284	783	191	11.258	28.331	1.982	550	30.863
Sanità e ass. sociale	4.252	413	96	4.761	15.015	1.860	533	17.408	38.269	3.880	1.134	43.283
Att art., sportive, intratten.	2.777	217	61	3.055	8.074	817	233	9.124	23.889	2.112	635	26.636
Altri servizi	21.135	2.567	689	24.391	74.424	10.651	2.910	87.985	254.128	32.125	8.292	294.545
TOTALE	500.165	68.810	24.284	593.260	1.669.895	275.675	95.556	2.041.129	5.063.993	769.584	266.088	6.099.672

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Distribuzione delle imprese per settore e fascia demografica in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia. Anno 2018 (Valori in %)												
	Campania				Sud e Isole				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	50,7	33,5	15,8	100,0	64,9	24,2	10,9	100,0	61,9	25,4	12,6	100,0
Estrazioni	74,7	18,5	6,8	100,0	71,4	21,2	7,4	100,0	69,4	22,2	8,3	100,0
Industrie alimentari	77,9	16,1	6,0	100,0	75,6	17,4	7,0	100,0	76,4	16,9	6,7	100,0
Bevande	72,0	22,4	5,6	100,0	73,9	21,0	5,2	100,0	71,6	21,5	6,9	100,0
Tessili	91,1	6,2	2,7	100,0	85,8	11,0	3,2	100,0	85,1	12,3	2,6	100,0
Abbigliamento	89,7	7,6	2,7	100,0	86,5	10,5	3,0	100,0	85,1	11,6	3,3	100,0
Articoli in pelle	96,0	3,1	0,9	100,0	92,8	5,7	1,5	100,0	86,4	10,9	2,7	100,0
Legno	76,4	17,9	5,6	100,0	74,4	18,8	6,7	100,0	71,8	20,5	7,6	100,0
Carta, prod. di carta	92,2	6,3	1,5	100,0	86,9	10,0	3,1	100,0	82,8	13,9	3,3	100,0
Stampa	90,5	7,7	1,8	100,0	89,1	8,9	2,0	100,0	90,0	8,4	1,6	100,0
Chimica	88,9	8,7	2,5	100,0	85,4	11,1	3,5	100,0	85,5	11,4	3,1	100,0
Farmaceutica	95,5	4,5	0,0	100,0	92,4	4,7	2,9	100,0	93,4	4,9	1,7	100,0
Gomma, plastica	87,2	10,8	2,0	100,0	85,0	12,1	2,9	100,0	79,8	16,8	3,4	100,0
Lav. Min. non metalliferi	80,1	16,0	3,9	100,0	77,1	17,9	5,0	100,0	78,5	16,3	5,2	100,0
Metallurgia	90,1	7,7	2,3	100,0	87,0	9,8	3,2	100,0	83,6	13,7	2,7	100,0
Prodotti in metallo	82,6	13,1	4,3	100,0	80,1	15,1	4,8	100,0	78,0	17,3	4,8	100,0
Computer e prod. di elettr.	91,4	6,8	1,8	100,0	90,6	7,8	1,6	100,0	89,4	8,7	1,9	100,0
App. elettriche	83,8	13,0	3,1	100,0	84,0	12,0	3,9	100,0	83,2	13,4	3,4	100,0
Macchinari ed apparecc.	87,9	8,5	3,6	100,0	86,9	10,3	2,8	100,0	82,7	14,2	3,2	100,0
Auto., rimorchi e semirim.	85,6	11,0	3,4	100,0	87,2	9,6	3,2	100,0	85,4	11,8	2,7	100,0
Altri mezzi di trasporto	95,2	4,1	0,6	100,0	90,3	7,9	1,8	100,0	89,3	8,9	1,8	100,0
Mobili	86,9	11,2	2,0	100,0	86,7	10,7	2,6	100,0	80,1	15,9	4,1	100,0
Altre manifatturiere	92,4	5,5	2,0	100,0	89,3	8,3	2,4	100,0	87,8	9,4	2,8	100,0
Riparazione	90,3	7,8	1,9	100,0	87,0	10,6	2,5	100,0	83,5	13,0	3,5	100,0
Totale manifatturiero	85,5	11,0	3,5	100,0	82,0	13,6	4,4	100,0	81,3	14,4	4,2	100,0
Energia elettrica, gas	77,7	15,2	7,1	100,0	80,9	13,6	5,5	100,0	84,6	11,0	4,4	100,0
Acqua, reti fognarie, rifiuti	86,5	10,8	2,7	100,0	85,7	10,8	3,5	100,0	84,5	12,0	3,5	100,0
Costruzioni	84,9	11,2	3,9	100,0	81,3	14,1	4,6	100,0	81,6	13,9	4,5	100,0
Commercio	90,2	7,6	2,1	100,0	86,6	10,4	3,0	100,0	86,8	10,3	2,9	100,0
Trasporti e magazzin.	87,6	9,8	2,6	100,0	84,3	12,1	3,6	100,0	85,0	11,6	3,5	100,0
Alloggio	70,8	21,4	7,7	100,0	73,7	18,7	7,7	100,0	73,7	18,0	8,2	100,0
Ristorazione	85,3	11,3	3,4	100,0	82,6	13,0	4,3	100,0	83,8	12,0	4,3	100,0
informaz. e comunicaz.	93,0	5,7	1,3	100,0	91,8	6,7	1,5	100,0	92,9	5,7	1,3	100,0
Att. finanziarie e assic.	90,1	7,8	2,1	100,0	88,5	9,1	2,4	100,0	90,0	8,0	2,0	100,0
Attività immobiliari	94,2	4,8	1,0	100,0	92,6	6,1	1,3	100,0	90,9	7,4	1,7	100,0
Att. Profess., scient. e tecniche	90,3	7,7	2,0	100,0	89,6	8,2	2,2	100,0	91,6	6,7	1,7	100,0
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	90,5	7,5	2,0	100,0	87,9	9,7	2,4	100,0	89,2	8,5	2,3	100,0
Istruzione	93,2	5,6	1,2	100,0	91,3	7,0	1,7	100,0	91,8	6,4	1,8	100,0
Sanità e ass. sociale	89,3	8,7	2,0	100,0	86,3	10,7	3,1	100,0	88,4	9,0	2,6	100,0
Att art., sportive, intratten.	90,9	7,1	2,0	100,0	88,5	9,0	2,6	100,0	89,7	7,9	2,4	100,0
Altri servizi	86,7	10,5	2,8	100,0	84,6	12,1	3,3	100,0	86,3	10,9	2,8	100,0
TOTALE	84,3	11,6	4,1	100,0	81,8	13,5	4,7	100,0	83,0	12,6	4,4	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza delle imprese per settore e fascia demografica in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia. Anno 2018 (Valori in %)												
	Campania				Sud e Isole				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	6,3	30,2	40,4	10,4	13,4	30,2	39,2	16,9	9,2	24,8	35,6	12,3
Estrazioni	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Industrie alimentari	1,3	1,9	2,0	1,4	1,4	2,0	2,3	1,6	1,0	1,5	1,7	1,1
Bevande	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Tessili	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2	0,3	0,3	0,2	0,3
Abbigliamento	1,1	0,6	0,7	1,0	0,7	0,5	0,4	0,7	0,9	0,8	0,7	0,9
Articoli in pelle	0,7	0,2	0,1	0,6	0,3	0,1	0,1	0,3	0,4	0,3	0,2	0,4
Legno	0,4	0,8	0,7	0,5	0,5	0,8	0,8	0,6	0,5	1,0	1,0	0,6
Carta, prod. di carta	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Stampa	0,3	0,2	0,1	0,3	0,3	0,2	0,1	0,3	0,4	0,2	0,1	0,3
Chimica	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Farmaceutica	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Gomma, plastica	0,2	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,3	0,2	0,2
Lav. Min. non metalliferi	0,4	0,7	0,4	0,5	0,5	0,8	0,6	0,6	0,4	0,6	0,6	0,5
Metallurgia	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1
Prodotti in metallo	1,3	1,5	1,4	1,3	1,2	1,4	1,3	1,2	1,7	2,4	1,9	1,8
Computer e prod. di elettr.	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2
App. elettriche	0,1	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
Macchinari ed apparecc.	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,5	0,6	0,4	0,5
Auto., rimorchi e semirim.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1
Altri mezzi di trasporto	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
Mobili	0,2	0,2	0,1	0,2	0,3	0,2	0,1	0,3	0,4	0,5	0,4	0,4
Altre manifatturiere	0,5	0,2	0,2	0,5	0,5	0,3	0,2	0,5	0,7	0,5	0,4	0,7
Riparazione	0,4	0,3	0,2	0,4	0,4	0,3	0,2	0,4	0,6	0,6	0,5	0,6
Totale manifatturiero	8,1	7,6	6,8	8,0	7,6	7,6	7,1	7,6	9,1	10,6	8,9	9,2
Energia elettrica, gas	0,1	0,1	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Acqua, reti fognarie, rifiuti	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Costruzioni	11,8	11,3	11,3	11,7	11,5	12,1	11,4	11,6	13,4	15,0	13,9	13,6
Commercio	37,0	22,8	18,0	34,6	31,0	22,7	18,6	29,3	26,3	20,5	16,5	25,1
Trasporti e magazzin.	2,8	2,3	1,7	2,7	2,5	2,2	1,9	2,5	2,8	2,5	2,2	2,8
Alloggio	0,7	1,6	1,6	0,9	0,8	1,2	1,4	0,8	0,9	1,4	1,8	1,0
Ristorazione	6,2	6,0	5,2	6,2	6,1	5,8	5,6	6,1	6,5	6,1	6,3	6,4
informaz. e comunicaz.	2,0	0,9	0,6	1,8	1,9	0,8	0,6	1,7	2,5	1,0	0,7	2,3
Att. finanziarie e assic.	1,8	1,1	0,9	1,7	1,7	1,1	0,8	1,6	2,2	1,3	1,0	2,1
Attività immobiliari	2,0	0,8	0,5	1,8	1,8	0,7	0,4	1,5	5,2	2,8	1,8	4,7
Att. Profess., scient. e tecn.	2,5	1,6	1,2	2,4	2,5	1,4	1,1	2,3	3,8	1,8	1,3	3,5
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	3,0	1,8	1,4	2,8	2,8	1,9	1,4	2,6	3,5	2,2	1,7	3,3
Istruzione	0,6	0,3	0,2	0,6	0,6	0,3	0,2	0,6	0,6	0,3	0,2	0,5
Sanità e ass. sociale	0,9	0,6	0,4	0,8	0,9	0,7	0,6	0,9	0,8	0,5	0,4	0,7
Att art., sportive, intratten.	0,6	0,3	0,3	0,5	0,5	0,3	0,2	0,4	0,5	0,3	0,2	0,4
Altri servizi	4,2	3,7	2,8	4,1	4,5	3,9	3,0	4,3	5,0	4,2	3,1	4,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Variazione delle imprese per settore e fascia demografica in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia. Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)												
	Campania				Sud e Isole				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	-10,4	-7,2	-5,7	-8,6	-5,9	-5,4	-5,6	-5,8	-8,3	-8,3	-8,7	-8,3
Estrazioni	-10,6	-10,3	-9,5	-10,5	-10,1	-6,0	-7,0	-9,0	-10,7	-10,5	-14,7	-11
Industrie alimentari	8,1	-3,6	-1,0	5,4	7,3	1,5	-0,7	5,7	6,5	-0,3	-3,4	4,6
Bevande	3,9	16,0	0,0	6,1	11,1	12,3	17,0	11,7	10,1	8,2	9,5	9,7
Tessili	-1,4	-15,4	0,0	-2,4	-12,4	-13,8	-14,3	-12,6	-13,2	-14,3	-13,2	-13,3
Abbigliamento	1,7	-7,9	-14,6	0,4	-6,7	-16,0	-22,1	-8,3	-6	-14,3	-19,7	-7,5
Articoli in pelle	-0,3	-9,8	-8,8	-0,7	-5,1	-10,4	-22,6	-5,7	-5,7	-12,5	-15,9	-6,8
Legno	-18,1	-12,4	-17,8	-17,1	-18,5	-17,4	-20,8	-18,5	-17,3	-16,4	-18,2	-17,2
Carta, prod. di carta	-1,0	-8,3	14,3	-1,3	-5,4	-5,0	28,1	-4,6	-7,2	-10,5	-4,4	-7,6
Stampa	-7,2	8,3	-11,4	-6,3	-8,2	-1,3	-1,7	-7,5	-10,5	-7,7	-2,3	-10,1
Chimica	-4,2	13,2	13,3	-2,5	-4,2	-3,2	8,1	-3,7	-3,9	-2,5	-3,3	-3,7
Farmaceutica	-7,4	-50,0	-100,0	-12,0	0,0	-27,3	-16,7	-2,3	-2,6	-7,8	-11,1	-3,1
Gomma, plastica	-4,5	13,3	-17,4	-3,2	-5,4	-6,6	-1,3	-5,4	-3,9	-6,8	-9,6	-4,6
Lav. Min. non metalliferi	-9,3	-6,3	-9,2	-8,8	-10,5	-8,3	-11,0	-10,1	-11,6	-10,5	-13,4	-11,5
Metallurgia	-2,9	41,7	-16,7	-0,9	-7,7	1,0	6,7	-6,5	-7,2	-4,7	-15,9	-7,1
Prodotti in metallo	-5,1	-3,6	-12,0	-5,2	-6,8	-9,4	-15,5	-7,6	-7,7	-9	-11,4	-8,1
Computer e prod. di elettr.	-17,0	-20,7	9,1	-16,9	-21,1	-25,1	-22,2	-21,4	-16,5	-15,8	-18,2	-16,5
App. elettriche	-12,2	-19,4	-15,2	-13,3	-17,7	-12,8	-16,8	-17,1	-14,4	-16	-16,8	-14,7
Macchinari ed apparecc.	-12,2	-23,0	-6,3	-13,0	-15,0	-15,5	-15,3	-15,0	-13,2	-13,6	-14,3	-13,3
Auto., rimorchi e semirim.	-0,4	3,6	-10,0	-0,4	-2,8	-2,2	11,5	-2,4	-6,4	2,7	-5,9	-5,4
Altri mezzi di trasporto	-5,6	-25,0	100,0	-6,3	-9,7	-3,9	-8,1	-9,2	-11,9	-11,7	-21,7	-12
Mobili	-12,6	-2,9	14,3	-11,2	-11,0	-13,7	-9,4	-11,3	-11,6	-11,9	-14,1	-11,7
Altre manifatturiere	-8,1	-13,8	-14,1	-8,6	-10,1	-13,4	-2,9	-10,2	-8,8	-12,1	-11,1	-9,2
Riparazione	35,3	28,7	23,7	34,5	34,3	36,2	32,3	34,5	25,8	27,4	27,5	26
Totale manifatturiero	-2,2	-5,0	-7,6	-2,8	-5,0	-6,7	-9,0	-5,4	-6,4	-8,4	-10,5	-6,9
Energia elettrica, gas	52,5	87,3	128,6	60,8	54,0	98,7	92,6	60,7	47,2	50,3	54	47,8
Acqua, reti fognarie, rifiuti	9,4	29,6	12,9	11,3	17,8	20,9	7,9	17,7	9,5	8,3	-2,4	8,9
Costruzioni	2,4	-5,3	-9,9	0,9	-4,0	-8,7	-11,0	-5,0	-6	-11,1	-12,7	-7,1
Commercio	5,8	-0,8	-2,6	5,1	0,8	-3,5	-6,0	0,1	-0,5	-4,6	-6,9	-1,1
Trasporti e magazzin.	-0,3	0,1	-4,1	-0,4	-1,2	-0,1	-8,2	-1,3	-4,4	-7,7	-11	-5
Alloggio	29,2	30,7	19,9	28,7	45,9	37,0	20,4	41,9	29,8	13,5	6,5	24,4
Ristorazione	19,1	9,1	8,7	17,5	17,7	8,4	2,9	15,7	12,3	4,5	0,9	10,8
informaz. e comunicaz.	9,4	7,7	14,4	9,4	8,9	12,3	11,7	9,1	8,6	7,9	6,3	8,6
Att. finanziarie e assic.	4,2	10,9	17,4	5,0	4,8	17,4	23,5	6,2	7,5	14,1	18,7	8,2
Attività immobiliari	18,3	34,5	44,7	19,2	20,0	27,7	30,1	20,5	2,1	4,2	1,6	2,3
Att. Profess., scient. e tecn.	13,8	36,9	40,2	15,7	11,5	27,8	37,8	13,2	7,4	14,1	21,2	8
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	26,7	20,2	26,4	26,2	21,6	20,7	22,0	21,5	25	25	23,2	25
Istruzione	11,8	21,3	16,7	12,3	10,7	15,5	8,5	11,0	15,2	15,1	20,4	15,2
Sanità e ass. sociale	10,8	24,0	6,7	11,8	25,4	29,1	35,3	26,1	23,9	25	32,6	24,2
Att art., sportive, intratten.	45,7	40,0	24,5	44,8	33,8	18,1	8,9	31,4	19,8	16,5	5	19,1
Altri servizi	5,2	4,2	-3,6	4,8	6,2	4,2	1,3	5,8	6,8	3,9	1	6,3
TOTALE	7,0	-0,4	-1,8	5,7	2,8	-1,4	-3,5	1,9	1,1	-4,1	-6,2	0,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

3.3 I flussi turistici

Da alcuni anni il patrimonio informativo statistico del nostro paese si è arricchito di un nuovo elemento utile per la conoscenza di un settore cruciale per lo sviluppo del nostro paese soprattutto in alcuni contesti territoriali e per il Mezzogiorno nel suo complesso (e ovviamente per la Campania). Si tratta delle informazioni sugli arrivi e sulle presenze turistiche nel complesso degli esercizi ricettivi per comune con una profondità storica che al momento va dall'anno 2014 all'anno 2018. In realtà le informazioni sarebbero disponibili non solo per il complesso degli esercizi ricettivi ma anche per la suddivisione di primo livello relativa agli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri. In realtà queste informazioni sono sovente rese "invisibili" per motivi legati alla riservatezza del dato. E analoghi motivi di riservatezza impediscono anche di avere il quadro relativo a tutti i comuni del paese e ovviamente della regione Campania. Quest'ultimo caso non impedisce però di trarre delle utili conclusioni sui trend in atto all'interno della regione con riferimento alle fasce demografiche che sono state prese in considerazione. Infatti, pur non essendo disponibili i dati per tutti i comuni della regione, il grado di copertura delle informazioni è comunque piuttosto elevato visto che se si ragiona in termini di presenze i dati comunali resi disponibili coprono per l'anno 2018 il 97,2% dei flussi coprendo 204 comuni su 550 (nel novero di questi 204 sono compresi anche i comuni con zero presenze in quanto privi di esercizi ricettivi). Da questi 204 ne sono poi stati estrapolati 158 per i quali le informazioni sono disponibili per tutti gli anni dal 2014 al 2018 e che sono l'oggetto dell'analisi di queste pagine. L'andamento dell'economia della Campania evidenzia da sempre una connessione portante con l'andamento del settore turistico. Durante gli ultimi quattro anni, il turismo locale ha proceduto a ritmo spedito: +20,1% in termini di presenze, ovvero 6,6 punti in più della media nazionale (+13,5%) e 4,6 punti oltre la media dei comuni del Mezzogiorno (+15,5%). La dinamica favorevole ha interessato sostanzialmente la fascia demografica alta (+24,8%), in linea con quanto accaduto nel resto d'Italia. Ad oggi, il 79,8% delle presenze turistiche è assorbita dai comuni più grandi, mentre quelli medi e più piccoli registrano valori pari al 15,4% e allo 0,5%.

Presenze turistiche per fascia demografica in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia*. Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)

		Presenze	Distribuzione	Variazione 2014/2018
Campania	Fascia demografica alta	17.304.058	79,8	24,8
	Fascia demografica media	3.348.624	15,4	-2,0
	Fascia demografica bassa	113.771	0,5	5,6
	TOTALE	21.689.412	100,0	20,1
Sud e Isole	Fascia demografica alta	67.396.054	78,7	17,7
	Fascia demografica media	12.978.193	15,2	9,8
	Fascia demografica bassa	2.932.461	3,4	-2,4
	TOTALE	85.627.072	100,0	15,5
Italia	Fascia demografica alta	328.154.103	76,5	14,3
	Fascia demografica media	68.098.048	15,9	11,5
	Fascia demografica bassa	20.716.670	4,8	11,3
	TOTALE	428.844.937	100,0	13,5

*La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Concentrando l'attenzione sulla sola componente turistica italiana, il quadro sembra non discostarsi più di tanto. Il +14% delle presenze turistiche registrato negli ultimi quattro anni hanno permesso alla componente nazionale diretta verso la regione di superare sia le quote ripartizionali (+9,9%) che nazionali (*11,2%).

Presenze turistiche degli italiani per fascia demografica in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia*. Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)				
		Presenze	Distribuzione	Variazione 2018/2014
Campania	Fascia demografica alta	8.545.759	75,8	16,4
	Fascia demografica media	1.976.849	17,5	-0,6
	Fascia demografica bassa	42.207	0,4	6,2
	TOTALE	11.268.353	100,0	14,0
Sud e Isole	Fascia demografica alta	39.903.815	75,3	11,5
	Fascia demografica media	9.106.960	17,2	5,5
	Fascia demografica bassa	2.256.882	4,3	1,0
	TOTALE	52.988.441	100,0	9,9
Italia	Fascia demografica alta	161.085.596	75,9	12,3
	Fascia demografica media	33.072.809	15,6	7,8
	Fascia demografica bassa	10.016.062	4,7	9,1
	TOTALE	212.334.391	100,0	11,2

*La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

In linea con quanto osservato fino ad ora, anche la domanda turistica straniera appare in crescita (+27,4%), soprattutto nei comuni di maggior dimensione (+34,2%). Gli oltre 10 milioni di presenze assorbono poco meno di un terzo del turismo internazionale del Mezzogiorno, che peraltro presenta a sua volta una crescita del +26% (+15,9% in tutta Italia).

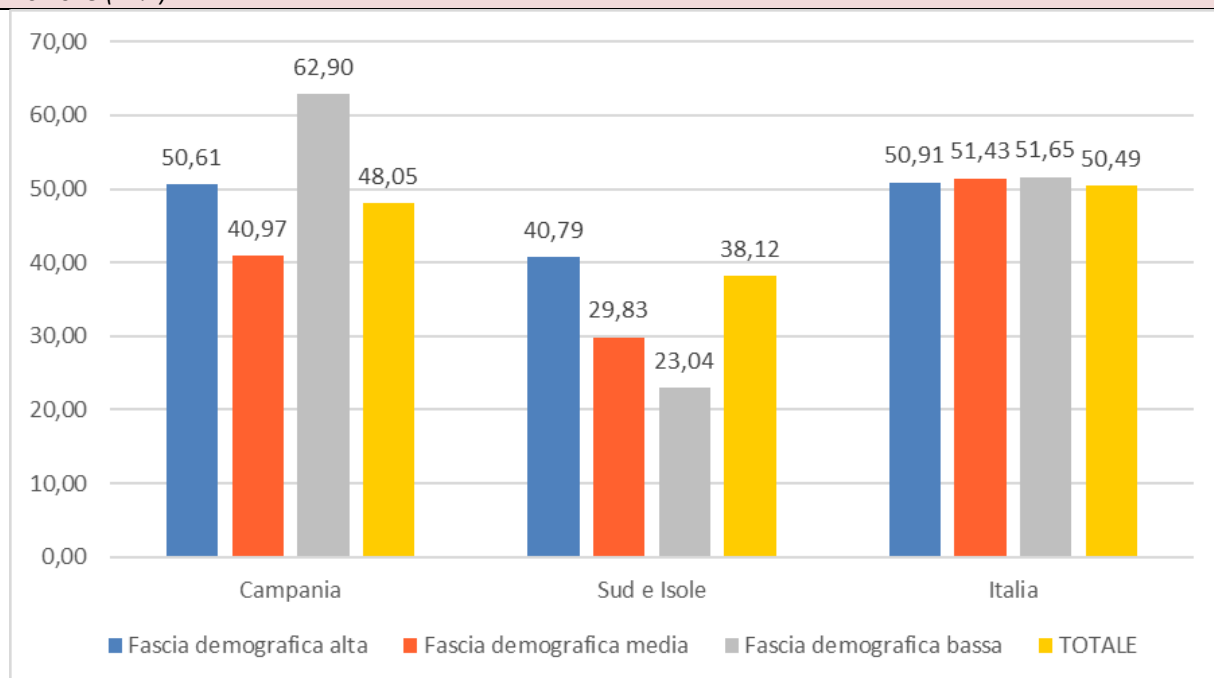
Presenze turistiche degli stranieri per fascia demografica in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia*. Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)				
		Presenze	Distribuzione	Variazione 2018/2014
Campania	Fascia demografica alta	8.758.299	84,0	34,2
	Fascia demografica media	1.371.775	13,2	-4,0
	Fascia demografica bassa	71.564	0,7	5,2
	TOTALE	10.421.059	100,0	27,4
Sud e Isole	Fascia demografica alta	27.492.239	84,2	28,0
	Fascia demografica media	3.871.233	11,9	21,3
	Fascia demografica bassa	675.579	2,1	-12,1
	TOTALE	32.638.631	100,0	26,0
Italia	Fascia demografica alta	167.068.507	77,2	16,3
	Fascia demografica media	35.025.239	16,2	15,3
	Fascia demografica bassa	10.700.608	4,9	13,4
	TOTALE	216.510.546	100,0	15,9

*La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Ad oggi, le notti spese dagli stranieri sul territorio campano incidono per circa il 48%, contro una media ripartizionale pari al 38,1% e una nazionale ancora più bassa (circa 50,5%). Valori che in Campania trovano un picco nella fascia demografica bassa, con il 62,9%: una cifra superiore sia a quella del Mezzogiorno (23,04%) che a quella nazionale (51,65%).

Incidenza percentuale delle presenze di stranieri per fascia demografica in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia*
Anno 2018 (In %)



*La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

La maggior attrattività evidenziata e un turismo sempre più “mordi e fuggi” hanno prodotto effetti opposti: da un lato, la riduzione del numero medio dei pernottamenti (da 3,9 giorni a 3,48), che appare in linea con il resto d’Italia; dall’altro, un miglior assorbimento delle strutture, con un indice di utilizzazione cresciuto da 0,256 a 0,281, anche in questo caso in linea con l’intera penisola.

Numero medio di pernottamenti turistici e indice lordo di utilizzazione dei posti letto per fascia demografica in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia* Anni 2014-2018 (valori assoluti)					
		2014	2018	2014	2018
		N. medio pernottamenti		Indice utilizzazione posti letto	
Campania	Fascia demografica alta	3,81	3,42	0,276	0,301
	Fascia demografica media	5,09	4,57	0,200	0,200
	Fascia demografica bassa	3,75	3,53	0,035	0,039
	TOTALE	3,90	3,48	0,256	0,281
Sud e Isole	Fascia demografica alta	3,86	3,60	0,176	0,198
	Fascia demografica media	5,07	4,62	0,134	0,147
	Fascia demografica bassa	5,36	4,61	0,091	0,093
	TOTALE	4,02	3,71	0,166	0,186
Italia	Fascia demografica alta	3,38	3,21	0,230	0,245
	Fascia demografica media	4,53	4,2	0,169	0,184
	Fascia demografica bassa	4,47	4,07	0,117	0,133
	TOTALE	3,55	3,35	0,213	0,230

*La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.4 Il ciclo di programmazione 2014-2020

Il monitoraggio territoriale dei progetti monitorati da Open Coesione si scontra preliminarmente con una difficoltà. Tale difficoltà risiede nel fatto che i progetti oggetto di monitoraggio possono riguardare singoli comuni oppure coinvolgono una rete di territori costituita da più comuni. In quest'ultimo caso andrebbe realizzata una operazione di suddivisione del valore dei progetti nei vari comuni coinvolti da ciascuno di questo processo. Tale operazione appare però complessa (sia pur possibile) in quanto i criteri di suddivisione oltre ad essere molteplici potrebbero coesistere all'interno di una singola operazione di stima del valore del progetto. Una operazione che non realizza neanche il portale Open Coesione. Si può infatti evidenziare in tal proposito a mo' di esempio il progetto "BANDA ULTRALARGA NELLE AREE BIANCHE DEL TERRITORIO DELLA REGIONE LOMBARDIA CON FONDI FSC" (codice CUP: B87D16000060001) che ha un costo pubblico di quasi 246 milioni di euro e che prevede interventi in 1.362 comuni della regione. Ebbene il portale Open Coesione assegna tutto il valore del progetto a tutti questi 1.362 comuni anziché suddividerlo fra essi creando evidentemente una decisa sopravvalutazione delle valutazioni territoriali (in pratica il portale ha attribuito i 246 milioni di euro a ogni comune coperto dal progetto). In questa nota si è seguito un approccio leggermente diverso. Non si è preso il complesso di tutti i progetti ma solo quelli che hanno ricadute in singoli comuni. Pertanto quello che viene investigato è un panel di progetti comunque piuttosto corposo visto che con riferimento ai dati presenti sul portale Open Coesione al 30 settembre 2019 su un totale di 1.427.721 progetti che si riferiscono sia al ciclo di programmazione 2007-2013 che a quello successivo 2014-2020 ne vengono presi in considerazione 1.394.652 per un ammontare complessivo di costo pubblico monitorato (incluse le risorse attratte) pari a 116,3 miliardi di euro sul totale complessivo di 144,5 miliardi. La disamina di questi progetti monitorati con riferimento alla Campania e relativi al Ciclo di Programmazione 2014-2020.

Valori pro capite dei progetti monitorati da Open Coesione per fascia demografica in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in euro e in Numero Indice (Italia = 100)

		Costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte)	Numero indice
Campania	Fascia demografica alta	1.121,71	220,7
	Fascia demografica media	959,05	188,7
	Fascia demografica bassa	1.519,78	299,0
	TOTALE	1.119,07	220,2
Sud e Isole	Fascia demografica alta	962,07	189,3
	Fascia demografica media	752,15	148,0
	Fascia demografica bassa	1.352,33	266,1
	TOTALE	951,48	187,2
Italia	Fascia demografica alta	533,45	105,0
	Fascia demografica media	333,81	65,7
	Fascia demografica bassa	584,25	115,0
	TOTALE	508,24	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Alla data della consultazione dei dati dal sito Opencoesione (ovvero il 30 settembre 2019), i progetti realizzati ed in corso di realizzazione relativi al periodo 2014–2020 nella regione, così

come sono stati classificati, si attestano in Campania a oltre 14 mila (14.370); di questi, 6.386 afferiscono al tema dell'istruzione. Il tema dell'occupazione e mobilità dei lavoratori rappresenta la seconda voce per numero di progetti attivi nel periodo (2.904), seguita dal tema dell'agenda digitale (2.185) e dell'innovazione (945). Si rileva un numero relativamente alto di progetti per la competitività per le imprese: 576. Nel presente contesto, poi, risulta opportuno citare i temi dell'inclusione sociale con 453 progetti e ambientale con 450 progetti. L'85,6% dei progetti interessa i comuni di grandi dimensioni (Italia 93%), il 11,1% i comuni medi (Italia 5,6%) ed il 3,3% i comuni minori (Italia 1,4%). Ovviamente, ogni ambito tematico evidenzia quote di concentrazione dei progetti legate alla tipologia del tema ed alla distribuzione sul territorio dei soggetti beneficiari. In tale contesto, logicamente, si osserva che alcuni temi mostrano una distribuzione sui comuni medi e minori più marcata. È il caso in particolare dell'energia e dell'efficienza energetica, con la quota maggiore di progetti (48%) nei comuni minori. Tutti gli altri comuni raccolgono, in proporzione, più progetti in comuni di grandi dimensioni. Relativamente all'importo dei progetti, il Ciclo di Programmazione 2014–2020, tenendo in considerazione solo i progetti acquisiti a livello comunale a settembre 2019, prevede una spesa complessiva pari a 6.451 milioni di euro. Diversamente dal numero dei progetti, il tema che catalizza la maggior quota di tali risorse è quello dei trasporti e infrastrutture a rete (1.664 milioni di euro), seguito da ambiente e prevenzione dei rischi (1.243 mln) e da ricerca e innovazione (908 mln). Per avere una misura più idonea, risulta utile parametrare tali costi per il numero di residenti. In tal modo si ottiene che, a settembre 2019, a livello regionale, il costo pro capite dei progetti del presente ciclo di programmazione si attesta a oltre 1.100 euro, significativamente più alto della media nazionale. Tuttavia, disaggregando tale misura nelle tre fasce di comuni considerate, si osserva che nei comuni di fascia media la spesa prevista sia circa inferiore ai 1.00 euro; di contro, le altre categorie di comuni campani considerate mostrano livelli superiori alla media regionale e nazionale.

Numero progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia.								
Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori assoluti								
		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Campania	Fascia demografica alta	838	1.964	453	28	162	181	53
	Fascia demografica media	85	203	95	36	148	11	3
	Fascia demografica bassa	22	18	28	59	140	9	1
	TOTALE	945	2.185	576	123	450	201	57
Sud e Isole	Fascia demografica alta	7.107	6.968	2.537	380	1.114	671	409
	Fascia demografica media	959	728	450	227	552	214	115
	Fascia demografica bassa	241	118	173	186	511	164	98
	TOTALE	8.307	7.814	3.160	793	2.177	1.049	622
Italia	Fascia demografica alta	15.593	15.022	8.840	973	1.637	1.005	552
	Fascia demografica media	2.088	1.536	1.644	431	693	245	133
	Fascia demografica bassa	580	235	589	373	656	175	107
	TOTALE	18.261	16.793	11.073	1.777	2.986	1.425	792
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovo urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Campania	Fascia demografica alta	2.487	344	11	5.724	0	62	12.307
	Fascia demografica media	331	71	8	598	0	2	1.591
	Fascia demografica bassa	86	38	4	64	0	3	472
	TOTALE	2.904	453	23	6.386	0	67	14.370
Sud e Isole	Fascia demografica alta	18.824	2.073	41	20.208	0	284	60.616
	Fascia demografica media	1.941	411	30	2.396	0	7	8.030
	Fascia demografica bassa	590	291	17	520	0	9	2.918
	TOTALE	21.355	2.775	88	23.124	0	300	71.564
Italia	Fascia demografica alta	270.364	10.144	41	65.227	0	1.675	391.073
	Fascia demografica media	10.351	1.202	30	5.158	0	10	23.521
	Fascia demografica bassa	1.609	468	17	879	0	10	5.698
	TOTALE	282.324	11.814	88	71.264	0	1.695	420.292

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Distribuzione dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia.								
Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in %								
		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Campania	Fascia demografica alta	88,7	89,9	78,6	22,8	36,0	90,0	93,0
	Fascia demografica media	9,0	9,3	16,5	29,3	32,9	5,5	5,3
	Fascia demografica bassa	2,3	0,8	4,9	48,0	31,1	4,5	1,8
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Sud e Isole	Fascia demografica alta	85,6	89,2	80,3	47,9	51,2	64,0	65,8
	Fascia demografica media	11,5	9,3	14,2	28,6	25,4	20,4	18,5
	Fascia demografica bassa	2,9	1,5	5,5	23,5	23,5	15,6	15,8
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	85,4	89,5	79,8	54,8	54,8	70,5	69,7
	Fascia demografica media	11,4	9,1	14,8	24,3	23,2	17,2	16,8
	Fascia demografica bassa	3,2	1,4	5,3	21,0	22,0	12,3	13,5
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovo urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Campania	Fascia demografica alta	85,6	75,9	47,8	89,6	-	92,5	85,6
	Fascia demografica media	11,4	15,7	34,8	9,4	-	3,0	11,1
	Fascia demografica bassa	3,0	8,4	17,4	1,0	-	4,5	3,3
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0
Sud e Isole	Fascia demografica alta	88,1	74,7	46,6	87,4	-	94,7	84,7
	Fascia demografica media	9,1	14,8	34,1	10,4	-	2,3	11,2
	Fascia demografica bassa	2,8	10,5	19,3	2,2	-	3,0	4,1
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	95,8	85,9	46,6	91,5	-	98,8	93,0
	Fascia demografica media	3,7	10,2	34,1	7,2	-	0,6	5,6
	Fascia demografica bassa	0,6	4,0	19,3	1,2	-	0,6	1,4
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte) dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in milioni di euro

		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Campania	Fascia demografica alta	806	116	102	96	758	597	1.638
	Fascia demografica media	85	5	17	64	284	31	21
	Fascia demografica bassa	17	0	15	60	201	17	4
	TOTALE	908	121	134	220	1.243	645	1.664
Sud e Isole	Fascia demografica alta	2.488	560	870	444	2.860	1.149	3.466
	Fascia demografica media	282	20	90	183	839	120	165
	Fascia demografica bassa	56	3	62	119	710	82	82
	TOTALE	2.826	583	1.022	746	4.409	1.351	3.713
Italia	Fascia demografica alta	4.564	945	1.391	854	3.886	1.798	4.285
	Fascia demografica media	468	37	150	250	943	149	182
	Fascia demografica bassa	91	5	82	155	769	95	139
	TOTALE	5.123	987	1.623	1.259	5.598	2.043	4.606
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovo urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Campania	Fascia demografica alta	68	607	7	550	0	146	5.490
	Fascia demografica media	14	24	7	65	0	0	618
	Fascia demografica bassa	2	11	1	11	0	3	342
	TOTALE	84	642	15	627	0	149	6.451
Sud e Isole	Fascia demografica alta	301	2.021	18	1.681	0	279	16.136
	Fascia demografica media	34	168	13	232	0	2	2.149
	Fascia demografica bassa	5	119	3	76	0	7	1.322
	TOTALE	340	2.308	33	1.989	0	288	19.608
Italia	Fascia demografica alta	1.597	2.882	18	2.976	0	696	25.892
	Fascia demografica media	71	189	13	277	0	3	2.731
	Fascia demografica bassa	12	124	3	82	0	7	1.564
	TOTALE	1.679	3.196	33	3.334	0	706	30.187

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Distribuzione del costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte) dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in %

		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Campania	Fascia demografica alta	88,8	95,4	76,3	43,4	61,0	92,6	98,5
	Fascia demografica media	9,4	4,3	12,5	29,2	22,9	4,8	1,3
	Fascia demografica bassa	1,9	0,3	11,2	27,4	16,2	2,6	0,2
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Sud e Isole	Fascia demografica alta	88,0	96,1	85,2	59,5	64,9	85,1	93,3
	Fascia demografica media	10,0	3,4	8,8	24,6	19,0	8,9	4,4
	Fascia demografica bassa	2,0	0,6	6,0	16,0	16,1	6,0	2,2
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	89,1	95,7	85,7	67,8	69,4	88,0	93,0
	Fascia demografica media	9,1	3,7	9,3	19,8	16,8	7,3	3,9
	Fascia demografica bassa	1,8	0,5	5,0	12,3	13,7	4,7	3,0
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Campania	Fascia demografica alta	81,3	94,6	44,7	87,9	-	97,7	85,1
	Fascia demografica media	16,7	3,7	48,0	10,4	-	0,2	9,6
	Fascia demografica bassa	2,0	1,7	7,2	1,8	-	2,2	5,3
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0
Sud e Isole	Fascia demografica alta	88,6	87,6	53,5	84,5	-	96,9	82,3
	Fascia demografica media	10,1	7,3	38,8	11,7	-	0,7	11,0
	Fascia demografica bassa	1,3	5,1	7,7	3,8	-	2,4	6,7
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	88,6	87,6	53,5	84,5	-	96,9	82,3
	Fascia demografica media	10,1	7,3	38,8	11,7	-	0,7	11,0
	Fascia demografica bassa	1,3	5,1	7,7	3,8	-	2,4	6,7
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Appendice statistica

a.

**La popolazione e gli
indicatori demografici**

CAMPANIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2018



95,4%
Italiani

-1,1
Var.% 2012/2018

4,6%
Stranieri

55,1
Var.% 2012/2018

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2018

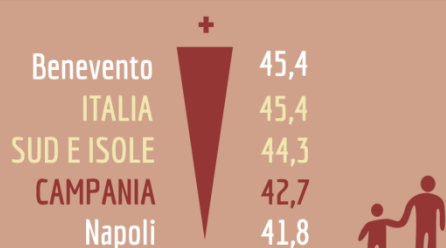


91,3%
Italiani

-0,3
Var.% 2012/2018

8,7%
Stranieri

19,8
Var.% 2012/2018



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso



TASSO DI
MORTALITÀ
CAMPANIA



TASSO DI
NATALITÀ
CAMPANIA

Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti.
Province con il valore più alto e più basso



SALDO MIGRATORIO
TOTALE
CAMPANIA



TASSO DI CRESCITA
TOTALE
CAMPANIA

Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso

1.1 I flussi demografici

Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2018 (valori assoluti)							
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Caserta	908.784	923.113	924.614	924.414	924.166	923.445	922.965
Benevento	283.651	283.763	282.321	280.707	279.675	279.127	277.018
Napoli	3.055.339	3.127.390	3.118.149	3.113.898	3.107.006	3.101.002	3.084.890
Avellino	428.523	430.214	427.936	425.325	423.506	421.523	418.306
Salerno	1.093.453	1.105.485	1.108.509	1.106.506	1.104.731	1.101.763	1.098.513
CAMPANIA	5.769.750	5.869.965	5.861.529	5.850.850	5.839.084	5.826.860	5.801.692
SUD E ISOLE	20.621.144	20.926.615	20.905.172	20.843.170	20.780.937	20.697.761	20.597.424
ITALIA	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445	60.483.973	60.359.546

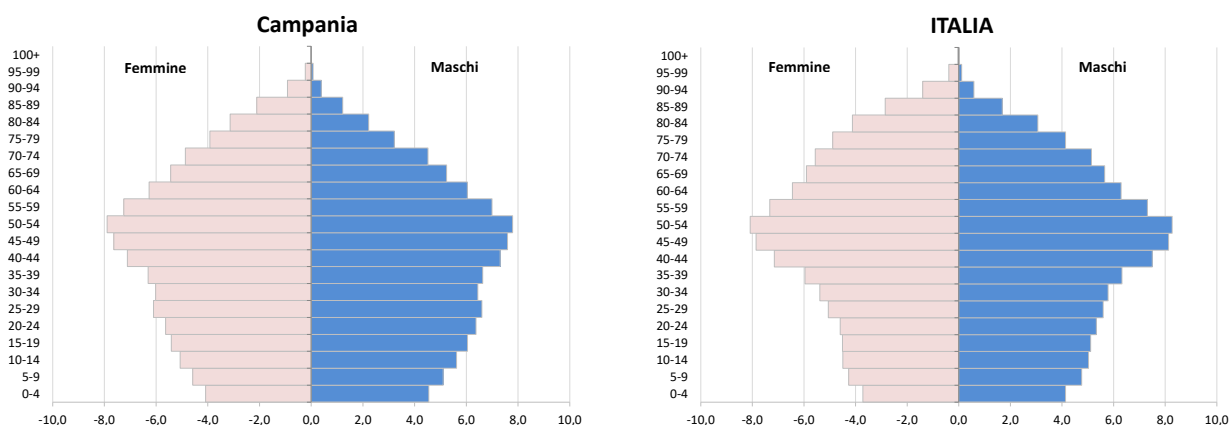
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Flussi demografici nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2017-2018 (valori per mille abitanti)												
	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2017	2018	2012	2017	2018	2012	2017	2018	2012	2017	2018
Caserta	9,8	8,8	8,6	8,5	9,1	8,8	2,6	-0,4	-0,3	4,0	-0,8	-0,5
Benevento	7,5	7,3	6,9	11,4	12,4	11,6	0,7	3,1	-2,9	-3,2	-2,0	-7,6
Napoli	10,1	9,0	8,7	8,6	9,1	8,7	-0,7	-1,9	-5,2	0,7	-1,9	-5,2
Avellino	7,8	7,3	6,9	10,7	11,2	10,8	2,2	-0,8	-3,7	-0,8	-4,7	-7,7
Salerno	8,9	7,9	7,7	9,5	10,5	10,0	1,4	-0,1	-0,6	0,8	-2,7	-3,0
CAMPANIA	9,5	8,6	8,3	9,1	9,7	9,2	0,5	-1,0	-3,4	0,9	-2,1	-4,3
SUD E ISOLE	8,9	7,9	7,6	9,7	10,3	9,9	1,4	-1,5	-2,5	0,7	-4,0	-4,9
ITALIA	9,0	7,6	7,3	10,3	10,7	10,5	6,2	1,4	1,1	4,9	-1,7	-2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

1.2 Struttura della popolazione

Piramide dell'età in Campania ed in Italia Anno 2018 (valori percentuali)	
--	--



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Principali indicatori della struttura demografica nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018				
	Età media	Dipendenza strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza degli anziani ⁽²⁾	Indice di vecchiaia ⁽³⁾
Caserta	41,9	48,1	25,9	116,9
Benevento	45,4	53,5	34,8	185,9
Napoli	41,8	49,3	26,6	116,7
Avellino	45,2	52,0	33,4	179,1
Salerno	44,1	51,4	31,1	153,7
CAMPANIA	42,7	49,9	28,2	129,8
SUD E ISOLE	44,3	53,0	32,4	158,0
ITALIA	45,4	56,3	35,7	173,1

⁽¹⁾Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽²⁾Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽³⁾Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

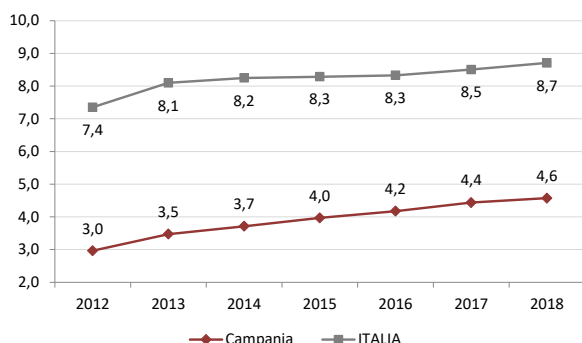
1.3 La presenza di stranieri

Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2018/2012
	2012	2018	2012	2018	
Caserta	33.187	48.819	3,7	5,3	47,1
Benevento	6.168	10.423	2,2	3,8	69,0
Napoli	82.756	134.338	2,7	4,4	62,3
Avellino	10.413	14.642	2,4	3,5	40,6
Salerno	38.414	56.941	3,5	5,2	48,2
CAMPANIA	170.938	265.163	3,0	4,6	55,1
SUD E ISOLE	614.935	899.389	3,0	4,4	46,3
ITALIA	4.387.721	5.255.503	7,4	8,7	19,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

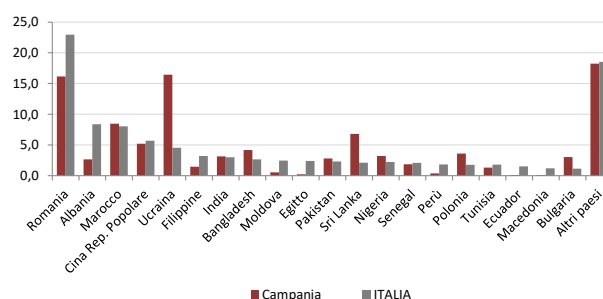
Incidenza della popolazione straniera residente in Campania ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza in Campania ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

2.

**Nascita e Consolidamento
delle Micro, Piccole e
Medie Imprese**

CAMPANIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



70,3% Altre forme
Var.% 2012/2018 **-3,5**
29,7% Società di capitale
Var.% 2012/2018 **36,7**

ITALIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9% Altre forme
Var.% 2012/2018 **-6,3**
28,1% Società di capitale
Var.% 2012/2018 **21,5**

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese artigiane

ITALIA 21,5%
SUD E ISOLE 15,9%
Salerno 15,5%
CAMPANIA 11,6%
Napoli 9,5%



Imprese femminili

Benevento 30,2%
SUD E ISOLE 23,8%
CAMPANIA 23,0%
ITALIA 21,9%
Napoli 20,5%



Imprese giovanili

Caserta 14,1%
CAMPANIA 13,1%
Benevento 11,9%
SUD E ISOLE 11,9%
ITALIA 9,4%



Imprese straniere

Caserta 10,6%
ITALIA 9,9%
CAMPANIA 7,7%
SUD E ISOLE 6,7%
Benevento 4,6%

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

CAMPANIA: 14,39
di cui comuni capoluogo di provincia: 35,12
di cui altri comuni: 8,52



29 luglio 2019

2.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia

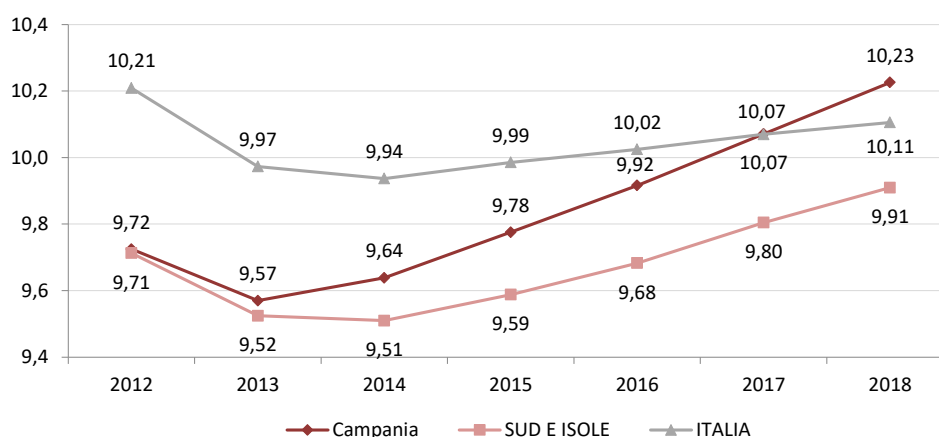
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Caserta	89.908	94.014	16,0	15,8	4,6	18.049	25.503	14,0	14,5	41,3
Benevento	34.883	35.704	6,2	6,0	2,4	6.705	9.442	5,2	5,4	40,8
Napoli	271.287	298.467	48,4	50,3	10,0	73.302	98.009	56,8	55,5	33,7
Avellino	44.076	44.564	7,9	7,5	1,1	8.670	11.305	6,7	6,4	30,4
Salerno	120.930	120.511	21,6	20,3	-0,3	22.399	32.205	17,3	18,3	43,8
CAMPANIA	561.084	593.260	100,0	100,0	5,7	129.125	176.464	100,0	100,0	36,7
SUD E ISOLE	2.002.855	2.041.129	-	-	1,9	376.770	505.840	-	-	34,3
ITALIA	6.093.158	6.099.672	-	-	0,1	1.411.747	1.714.910	-	-	21,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (imprese registrate per 100 abitanti)

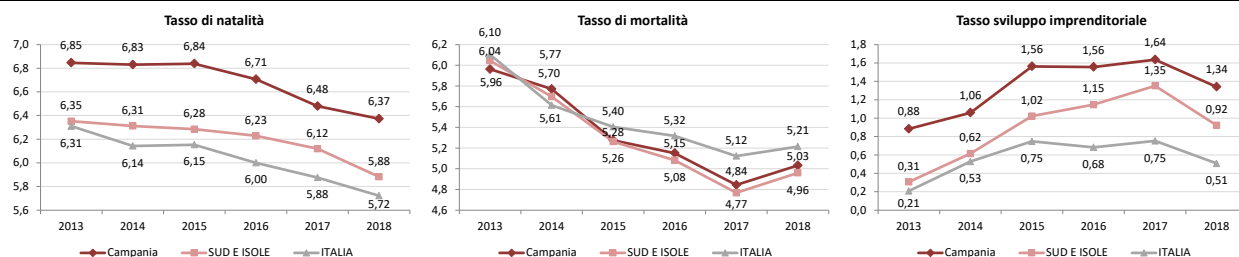


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere e Istat

2.2 La nati-mortalità delle imprese

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2013-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Caserta	7,03	9,69	5,56	2,49	1,47	7,20
Benevento	6,23	7,31	5,12	2,64	1,11	4,68
Napoli	6,26	8,15	4,71	2,54	1,55	5,61
Avellino	6,08	8,08	5,65	2,99	0,43	5,09
Salerno	6,30	8,31	5,17	2,26	1,13	6,04
CAMPANIA	6,37	8,35	5,03	2,52	1,34	5,83
SUD E ISOLE	5,88	7,86	4,96	2,31	0,92	5,54
ITALIA	5,72	6,96	5,21	3,00	0,51	3,96

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

2.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

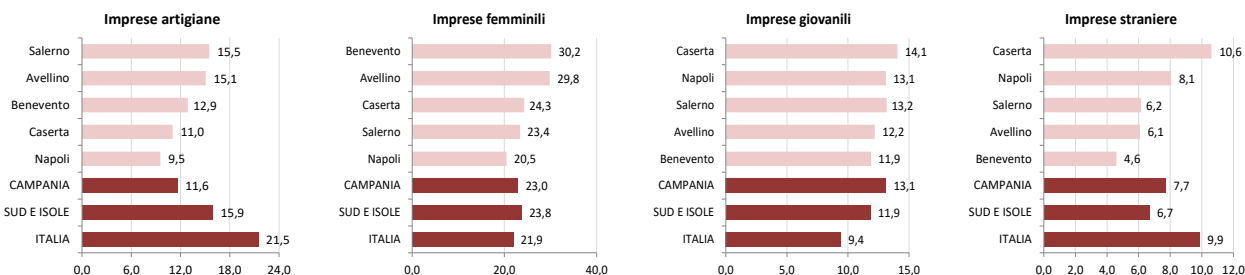
Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	CAMPANIA	SUD E ISOLE	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	68.855	325.027	1.308.629
Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia	11,6	15,9	21,5
Variazione % delle imprese artigiane 2012/2018	-7,3	-10,7	-9,0
Imprese femminili (valori assoluti)	136.257	485.025	1.337.359
Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia	23,0	23,8	21,9
Variazione % delle imprese femminili 2014/2018	4,7	3,7	2,7
Imprese giovanili (valori assoluti)	77.874	242.107	575.773
Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia	13,1	11,9	9,4
Variazione % delle imprese giovanili 2012/2018	-4,6	-12,9	-14,7
Imprese straniere (valori assoluti)	45.809	136.325	602.180
Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia	7,7	6,7	9,9
Variazione % delle imprese straniere 2012/2018	67,0	30,8	26,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere- Infocamere

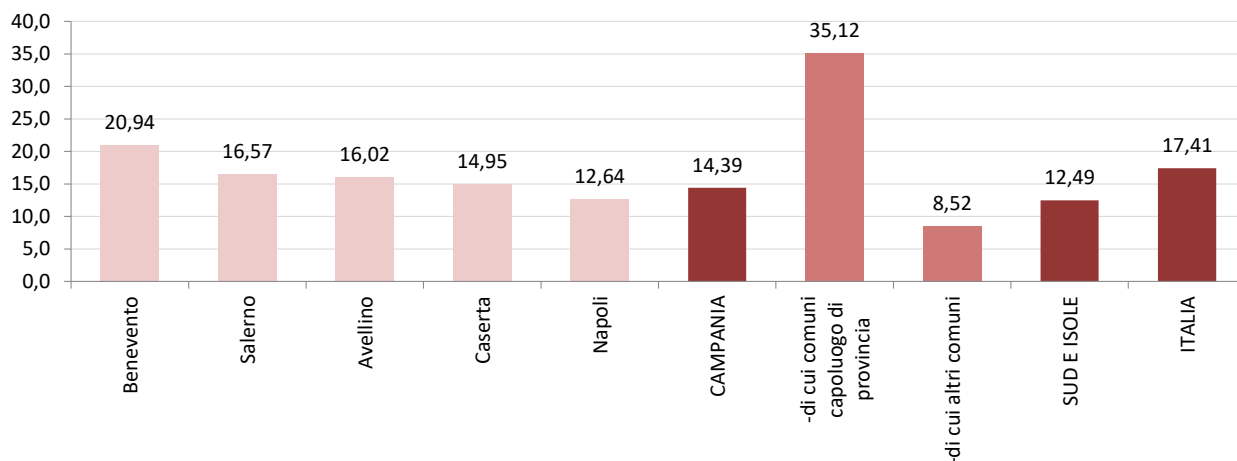
2.4 Start-up innovative

Start-up innovative registrate al 29-7-2019 per settore di attività economica nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia
(valori assoluti)

	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Caserta	138	1	28	12	1	93	3
Benevento	58	0	11	2	0	45	0
Napoli	390	4	51	12	4	315	4
Avellino	67	0	10	3	0	54	0
Salerno	182	3	25	12	0	139	3
CAMPANIA	835	8	125	41	5	646	10
-di cui comuni capoluogo di provincia	450	1	55	14	3	373	4
-di cui altri comuni	385	7	70	27	2	273	6
SUD E ISOLE	2.573	25	411	125	36	1.958	18
ITALIA	10.508	71	1.854	398	99	8.052	34

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia
Dati al 29/07/2019



Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere Infocamere e Istat

2.5 Procedure concorsuali e fallimenti

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)

	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Caserta	1.746	1,86	-0,28	5.002	5,32	0,49
Benevento	583	1,63	0,24	1.460	4,09	0,95
Napoli	10.234	3,43	-0,43	22.439	7,52	0,30
Avellino	1.162	2,61	-0,08	1.516	3,40	-0,32
Salerno	1.820	1,51	-0,24	6.299	5,23	0,84
CAMPANIA	15.545	2,62	-0,26	36.716	6,19	0,49
-di cui comuni capoluogo di provincia	6.219	3,87	-0,36	14.860	9,25	0,16
-di cui altri comuni	9.326	2,16	-0,25	21.856	5,05	0,54
SUD E ISOLE	45.686	2,24	-0,10	98.146	4,81	0,48
ITALIA	127.578	2,09	0,06	274.702	4,50	0,30

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

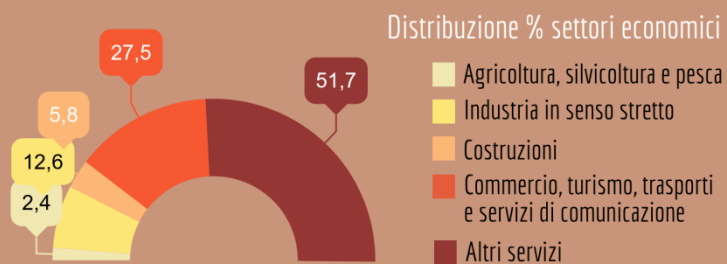
3.

**Consolidamento,
modernizzazione e
diversificazione dei
sistemi produttivi
territoriali**

CAMPANIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **95.431,9**

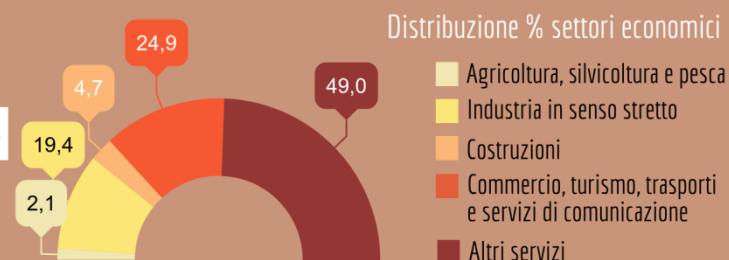
Variazione % media annua
2012/2017* — **0,3**



ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **1.546.692,4**

Variazione % media annua
2012/2017* — **0,4**



* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

+ Benevento 5,3
SUD E ISOLE 3,8
CAMPANIA 2,4
ITALIA 2,1
Napoli 0,9



Industria
in senso
stretto

+ ITALIA 19,4
Avellino 17,1
CAMPANIA 12,6
SUD E ISOLE 12,4
Napoli 12,1



Costruzioni

+ Benevento 7,0
CAMPANIA 5,8
Napoli 5,4
SUD E ISOLE 5,3
ITALIA 4,7




Servizi

+ Napoli 81,6
CAMPANIA 79,2
SUD E ISOLE 78,5
Avellino 73,8
ITALIA 73,8

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

	Posizione anno 2016	Differenza posizione rispetto al 2015
 PIL	Napoli 996 [~]	+11
	Salerno 1015 [~]	-1
	Avellino 1038 [~]	-23
	Caserta 1059 [~]	+6
	Benevento 1059 [~]	-3

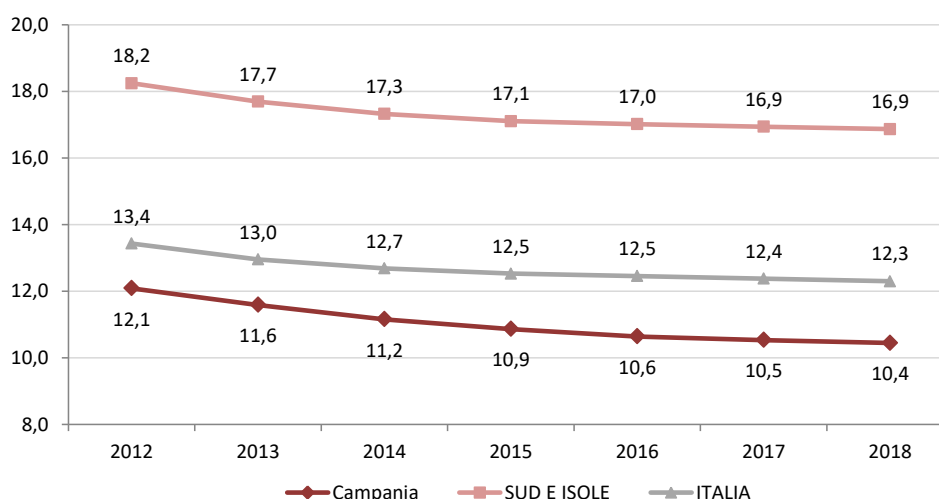
Anno 2016, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

3.1 Agricoltura

Andamento delle imprese agricole registrate nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Caserta	13.216	12.054	19,5	19,5	-8,8
Benevento	12.475	11.500	18,4	18,6	-7,8
Napoli	11.212	9.706	16,5	15,7	-13,4
Avellino	11.473	11.422	16,9	18,4	-0,4
Salerno	19.428	17.269	28,7	27,9	-11,1
CAMPANIA	67.804	61.951	100,0	100,0	-8,6
SUD E ISOLE	365.365	344.265	-	-	-5,8
ITALIA	818.283	750.115	-	-	-8,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2018 (valori percentuali)	
--	--



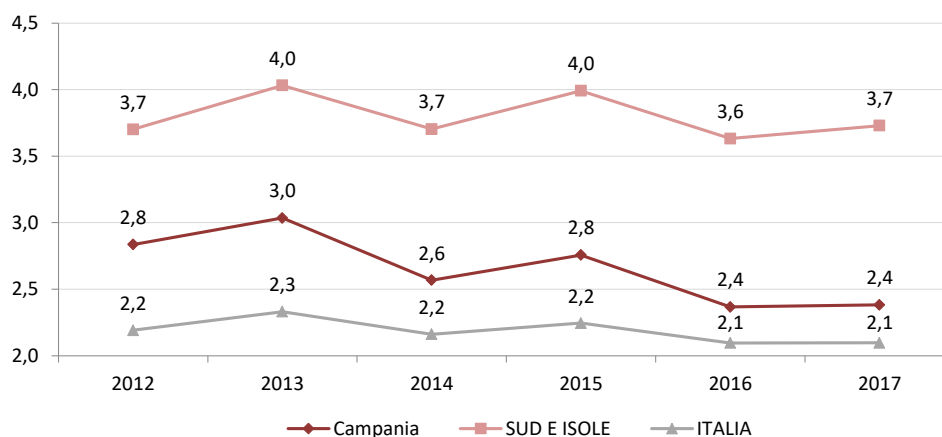
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Caserta	684,6	669,6	26,7	29,0	-2,2
Benevento	272,0	216,1	10,6	9,4	-20,5
Napoli	506,4	493,1	19,7	21,4	-2,6
Avellino	245,4	186,0	9,6	8,1	-24,2
Salerno	855,8	741,7	33,4	32,2	-13,3
CAMPANIA	2.564,2	2.306,6	100,0	100,0	-10,0
SUD E ISOLE	12.486,6	13.153,4	-	-	5,3
ITALIA	31.697,7	32.979,3	-	-	4,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia

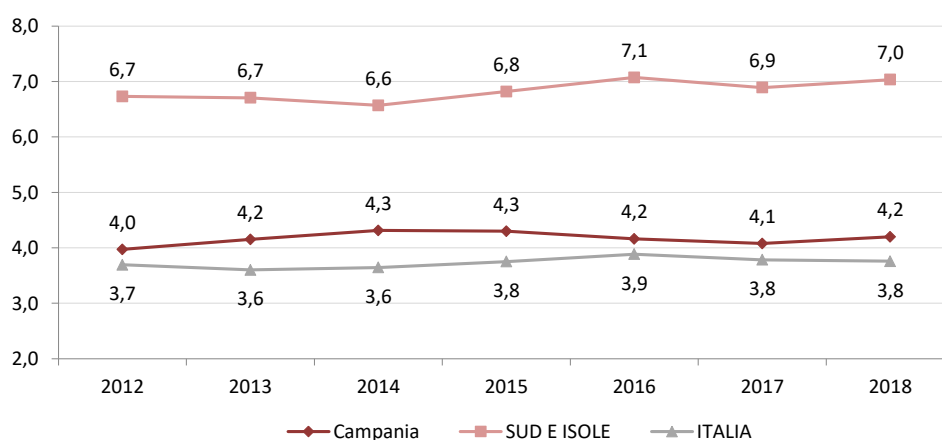
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Caserta	10,3	16,9	16,3	24,2	64,6
Benevento	7,2	9,7	11,4	13,9	35,3
Napoli	12,7	10,4	20,2	14,9	-18,6
Avellino	5,8	13,2	9,2	18,9	128,9
Salerno	27,0	19,6	42,9	28,1	-27,4
CAMPANIA	63,0	69,8	100,0	100,0	10,9
SUD E ISOLE	414,3	434,1	-	-	4,8
ITALIA	833,4	872,4	-	-	4,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.2 Industria in senso stretto

Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia. Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Caserta	6.796	6.731	13,4	13,6	-1,0
Benevento	2.616	2.644	5,2	5,3	1,1
Napoli	26.017	25.706	51,5	51,9	-1,2
Avellino	4.370	4.244	8,6	8,6	-2,9
Salerno	10.745	10.232	21,3	20,6	-4,8
CAMPANIA	50.544	49.557	100,0	100,0	-2,0
SUD E ISOLE	170.927	163.889	-	-	-4,1
ITALIA	630.126	592.765	-	-	-5,9

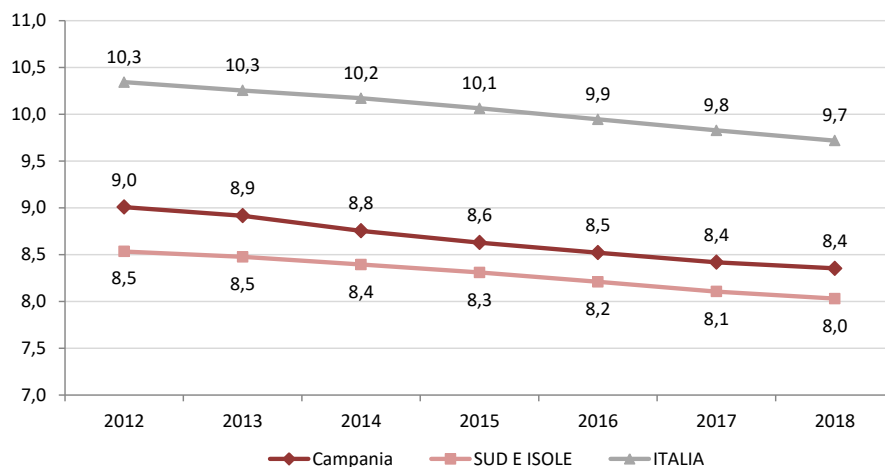
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	CAMPANIA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	4	0,0	0,0	6	0,0	-14,3	13	0,0	-31,6
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	6	0,0	-33,3	22	0,0	-15,4	64	0,0	-9,9
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	7	0,0	0,0	18	0,0	-10,0	52	0,0	-14,8
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave/miniere	260	0,5	-11,3	1.707	1,0	-9,9	3.950	0,7	-12,1
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	4	0,0	300,0	29	0,0	141,7	101	0,0	90,6
C 10 Industrie alimentari	8.237	16,6	5,4	31.815	19,4	5,7	66.551	11,2	4,6
C 11 Industria delle bevande	518	1,0	6,1	2.127	1,3	11,7	4.351	0,7	9,7
C 12 Industria del tabacco	21	0,0	-12,5	38	0,0	-36,7	69	0,0	-28,9
C 13 Industrie tessili	1.062	2,1	-2,4	3.350	2,0	-12,6	18.584	3,1	-13,3
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	5.861	11,8	0,4	14.162	8,6	-8,3	53.869	9,1	-7,5
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	3.589	7,2	-0,7	5.446	3,3	-5,7	24.588	4,1	-6,8
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	2.943	5,9	-17,1	11.548	7,0	-18,5	35.919	6,1	-17,2
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	523	1,1	-1,3	1.327	0,8	-4,6	5.282	0,9	-7,6
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.707	3,4	-6,3	5.818	3,5	-7,5	20.534	3,5	-10,1
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	117	0,2	1,7	244	0,1	-8,6	527	0,1	-9,3
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	693	1,4	-2,5	1.888	1,2	-3,7	7.610	1,3	-3,7
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	66	0,1	-12,0	171	0,1	-2,3	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	947	1,9	-3,2	2.714	1,7	-5,4	14.077	2,4	-4,6
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.801	5,7	-8,8	11.563	7,1	-10,1	28.241	4,8	-11,5
C 24 Metallurgia	443	0,9	-0,9	1.002	0,6	-6,5	4.595	0,8	-7,1
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	7.647	15,4	-5,2	25.381	15,5	-7,6	107.899	18,2	-8,1
C 26 Fabbr. computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	674	1,4	-16,9	2.247	1,4	-21,4	11.738	2,0	-16,5
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	891	1,8	-13,3	2.387	1,5	-17,1	14.221	2,4	-14,7
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1.261	2,5	-13,0	4.748	2,9	-15,0	32.261	5,4	-13,3
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	263	0,5	-0,4	913	0,6	-2,4	4.128	0,7	-5,4
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	651	1,3	-6,3	1.875	1,1	-9,2	6.795	1,1	-12,0
C 31 Fabbricazione di mobili	1.210	2,4	-11,2	5.130	3,1	-11,3	26.090	4,4	-11,7
C 32 Altre industrie manifatturiere	2.708	5,5	-8,6	9.742	5,9	-10,2	40.705	6,9	-9,2
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecch.	2.469	5,0	34,5	8.510	5,2	34,5	34.648	5,8	26,0
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ecc.	677	1,4	60,8	3.288	2,0	60,7	12.657	2,1	47,8
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	81	0,2	-6,9	402	0,2	-0,2	870	0,1	-4,4
E 37 Gestione delle reti fognarie	112	0,2	27,3	473	0,3	17,7	1.421	0,2	12,0
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; ecc.	982	2,0	13,9	3.350	2,0	22,8	8.251	1,4	11,1
E 39 Att. di risanamento/altri servizi di gestione dei rifiuti	122	0,2	-4,7	448	0,3	2,8	1.153	0,2	1,9
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	49.557	100,0	-2,0	163.889	100,0	-4,1	592.765	100,0	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia

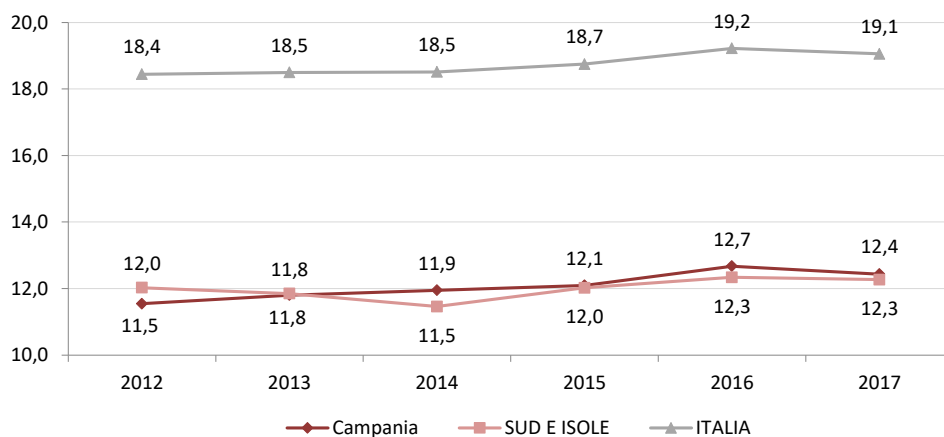
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Caserta	1.529,6	1.763,2	14,7	14,6	15,3
Benevento	454,0	525,0	4,3	4,4	15,6
Napoli	5.508,7	6.423,1	52,8	53,3	16,6
Avellino	972,9	1.145,9	9,3	9,5	17,8
Salerno	1.973,4	2.183,6	18,9	18,1	10,7
CAMPANIA	10.438,6	12.040,8	100,0	100,0	15,3
SUD E ISOLE	40.559,2	43.269,4	-	-	6,7
ITALIA	267.780,6	299.641,8	-	-	11,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia

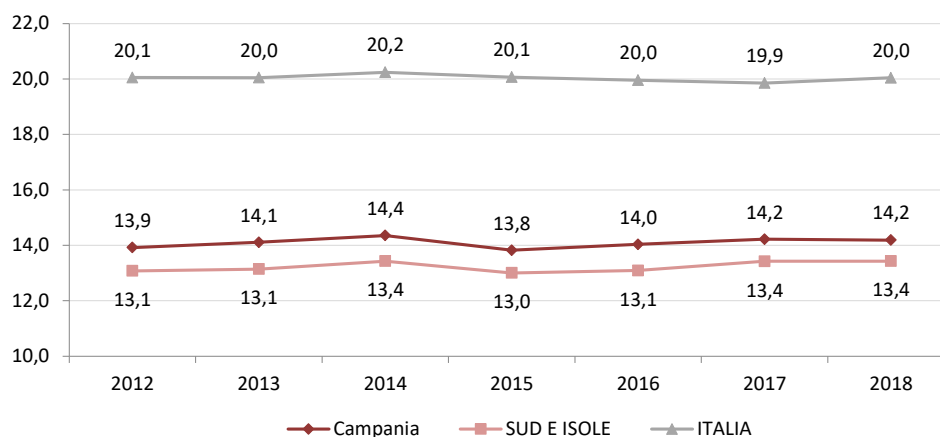
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Caserta	35,7	40,8	16,2	17,3	14,2
Benevento	10,3	8,9	4,7	3,8	-13,7
Napoli	102,4	111,2	46,4	47,1	8,5
Avellino	27,0	31,6	12,2	13,4	17,0
Salerno	45,3	43,6	20,5	18,5	-3,8
CAMPANIA	220,8	236,1	100,0	100,0	6,9
SUD E ISOLE	805,1	828,9			3,0
ITALIA	4.524,4	4.653,0	-	-	2,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.3 Costruzioni

Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia

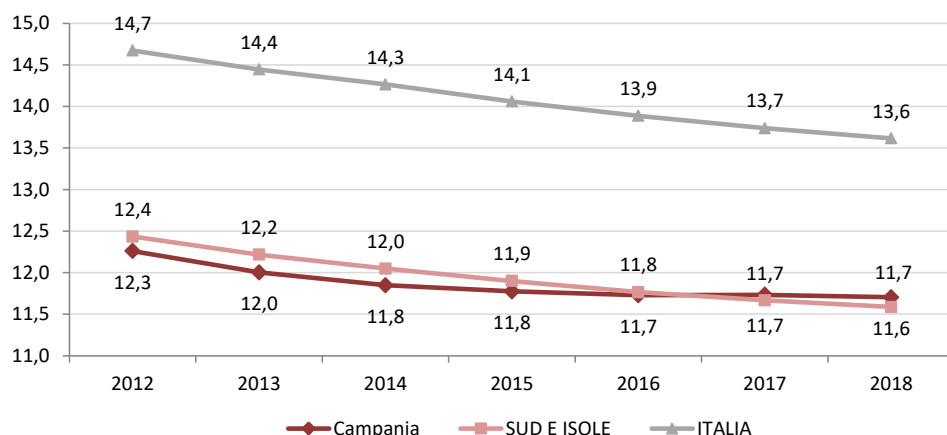
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Caserta	13.719	13.783	19,9	19,9	0,5
Benevento	3.517	3.569	5,1	5,1	1,5
Napoli	32.297	33.933	47,0	48,9	5,1
Avellino	5.252	4.818	7,6	6,9	-8,3
Salerno	13.999	13.327	20,4	19,2	-4,8
CAMPANIA	68.784	69.430	100,0	100,0	0,9
SUD E ISOLE	249.020	236.508	-	-	-5,0
ITALIA	894.028	830.531	-	-	-7,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia

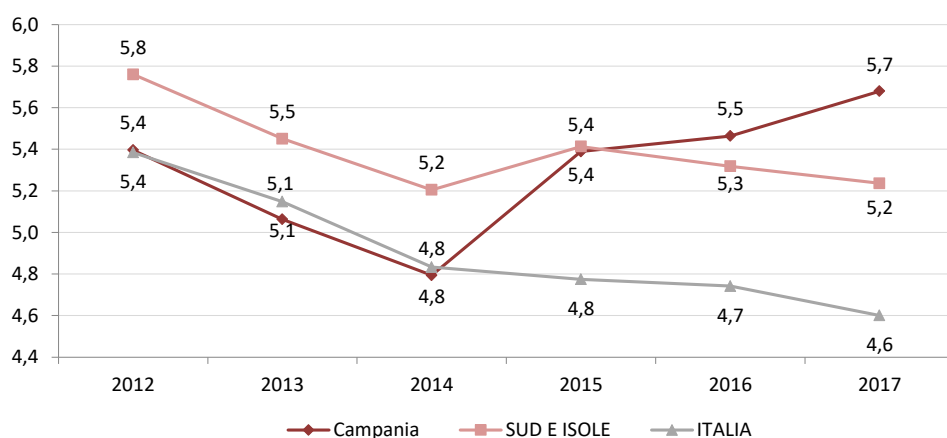
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Caserta	802,4	816,7	16,4	14,9	1,8
Benevento	270,4	283,8	5,5	5,2	5,0
Napoli	2.342,7	2.864,0	48,0	52,1	22,3
Avellino	389,1	430,0	8,0	7,8	10,5
Salerno	1.074,2	1.105,1	22,0	20,1	2,9
CAMPANIA	4.878,8	5.499,6	100,0	100,0	12,7
SUD E ISOLE	19.430,0	18.469,5	-	-	-4,9
ITALIA	77.886,0	72.348,3	-	-	-7,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)

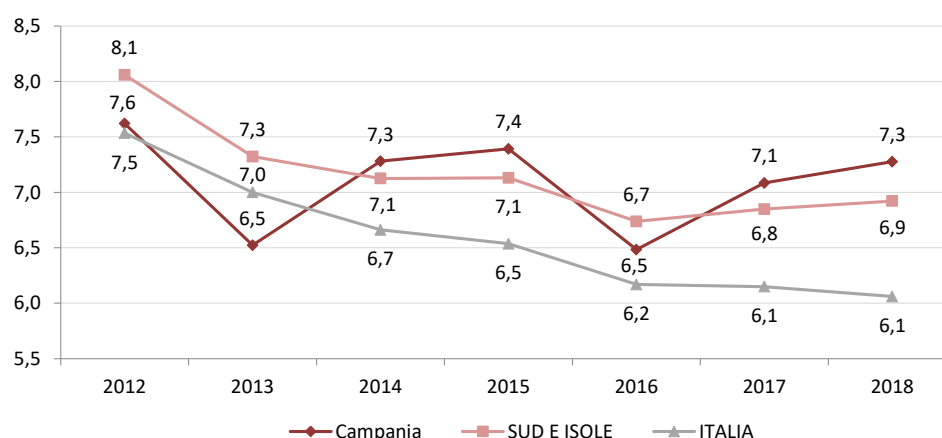


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Caserta	19,2	18,0	15,9	14,9	-6,3
Benevento	6,8	9,5	5,6	7,8	40,1
Napoli	54,2	62,3	44,9	51,5	14,9
Avellino	12,4	10,7	10,3	8,8	-14,1
Salerno	28,3	20,7	23,4	17,1	-26,9
CAMPANIA	120,9	121,1	100,0	100,0	0,2
SUD E ISOLE	496,1	427,2	-	-	-13,9
ITALIA	1.699,9	1.406,8	-	-	-17,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2018 (valori percentuali)					
---	--	--	--	--	--



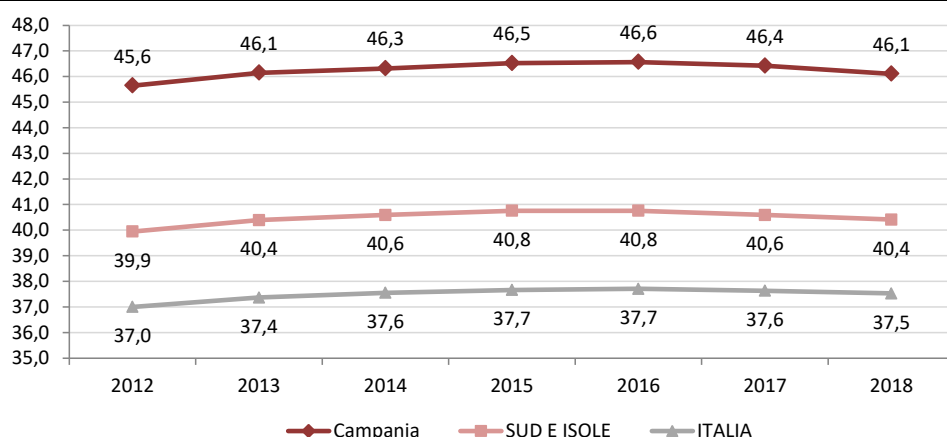
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Caserta	37.114	39.478	14,5	14,4	6,4
Benevento	9.871	10.436	3,9	3,8	5,7
Napoli	143.549	156.928	56,1	57,4	9,3
Avellino	14.198	14.834	5,5	5,4	4,5
Salerno	51.364	51.835	20,1	19,0	0,9
CAMPANIA	256.096	273.511	100,0	100,0	6,8
SUD E ISOLE	800.065	824.861	-	-	3,1
ITALIA	2.254.630	2.289.009	-	-	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)

	CAMPANIA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	18.408	6,7	6,5	63.919	7,7	3,5	171.665	7,5	5,5
G 46 Comm. all'ingrosso (escl. autoveicoli e motocicli)	63.739	23,3	8,2	163.593	19,8	3,0	509.577	22,3	-0,8
G 47 Comm. al dettaglio (escl. autoveicoli e motocicli)	123.053	45,0	3,4	371.154	45,0	-1,7	850.360	37,1	-2,6
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	11.237	4,1	-4,2	37.862	4,6	-5,0	128.462	5,6	-8,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	349	0,1	2,6	865	0,1	8,4	2.677	0,1	9,5
H 51 Trasporto aereo	26	0,0	-18,8	77	0,0	-11,5	307	0,0	-13,3
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	3.687	1,3	10,6	9.448	1,1	10,1	32.827	1,4	7,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	662	0,2	14,5	2.116	0,3	24,5	4.398	0,2	12,0
I 55 Alloggio	5.079	1,9	28,7	17.083	2,1	41,9	59.274	2,6	24,4
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	36.492	13,3	17,5	123.841	15,0	15,7	392.134	17,1	10,8
J 58 Attività editoriali	889	0,3	-3,6	2.678	0,3	-3,8	12.400	0,5	-5,5
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	762	0,3	1,5	2.433	0,3	4,6	12.550	0,5	5,2
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	254	0,1	0,4	987	0,1	-5,7	2.376	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	1.166	0,4	-1,9	3.362	0,4	4,2	10.596	0,5	-5,7
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	3.605	1,3	11,2	10.606	1,3	10,8	50.250	2,2	14,2
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	4.103	1,5	17,3	14.837	1,8	14,0	49.156	2,1	12,7
TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE	273.511	100,0	6,8	824.861	100,0	3,1	2.289.009	100,0	1,5

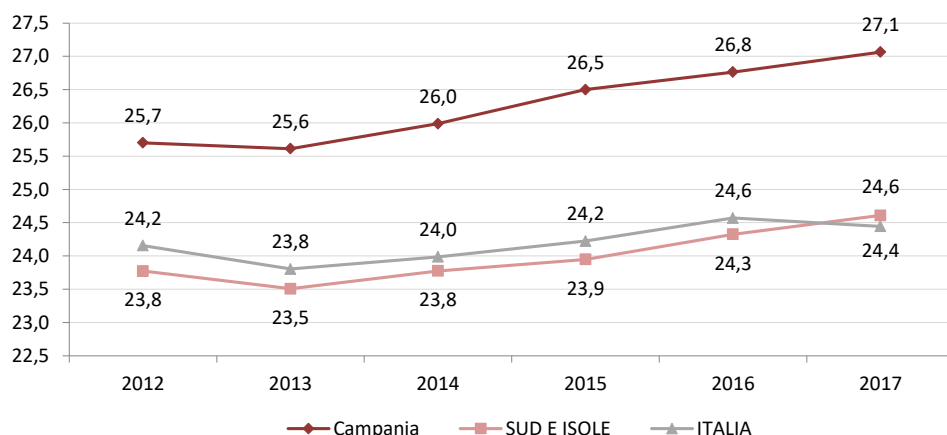
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Caserta	2.771,1	3.160,2	11,9	12,1	14,0
Benevento	773,3	820,7	3,3	3,1	6,1
Napoli	14.310,5	15.902,7	61,6	60,7	11,1
Avellino	1.248,3	1.440,1	5,4	5,5	15,4
Salerno	4.135,4	4.886,4	17,8	18,6	18,2
CAMPANIA	23.238,6	26.210,0	100,0	100,0	12,8
SUD E ISOLE	80.192,8	86.797,3	-	-	8,2
ITALIA	349.393,9	384.405,3	-	-	10,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



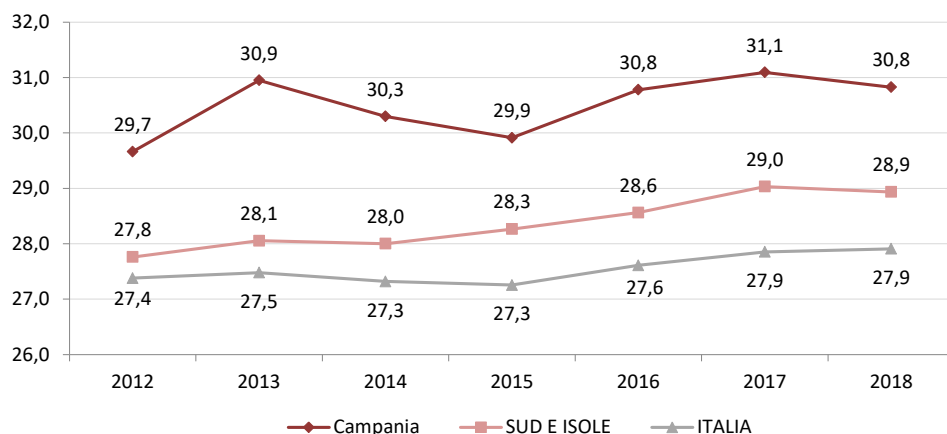
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Caserta	66,6	68,8	14,1	13,4	3,3
Benevento	22,6	17,8	4,8	3,5	-21,3
Napoli	248,3	282,5	52,8	55,1	13,8
Avellino	36,5	35,6	7,8	6,9	-2,5
Salerno	96,6	108,3	20,5	21,1	12,1
CAMPANIA	470,6	513,0	100,0	100,0	9,0
SUD E ISOLE	1.709,0	1.785,9	-	-	4,5
ITALIA	6.178,4	6.478,7	-	-	4,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Caserta	791.292	1.223.387	4,3	5,6	54,6	225.325	339.675	2,8	3,3	50,7
Benevento	121.004	165.133	0,7	0,8	36,5	15.449	35.019	0,2	0,3	126,7
Napoli	10.858.951	14.199.255	59,0	65,5	30,8	5.576.470	8.009.595	69,9	76,9	43,6
Avellino	173.417	236.616	0,9	1,1	36,4	38.116	50.424	0,5	0,5	32,3
Salerno	6.465.486	5.865.021	35,1	27,0	-9,3	2.120.765	1.986.346	26,6	19,1	-6,3
CAMPANIA	18.410.150	21.689.412	100,0	100,0	17,8	7.976.125	10.421.059	100,0	100,0	30,7
SUD E ISOLE	74.852.035	85.627.072	-	-	14,4	23.840.217	32.638.631	-	-	36,9
ITALIA	380.711.483	428.844.937	-	-	12,6	180.594.988	216.510.546	-	-	19,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

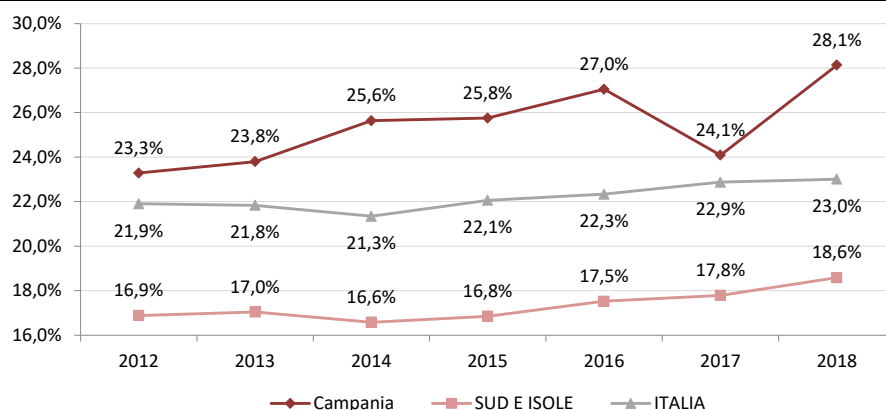
Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)

	CAMPANIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	5.315.078	6.291.178	11.606.256	47,2	60,4	53,5
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	3.226.951	2.108.165	5.335.116	28,6	20,2	24,6
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	289.211	198.379	487.590	2,6	1,9	2,2
Totale esercizi alberghieri	8.831.240	8.597.722	17.428.962	78,4	82,5	80,4
Campeggi e villaggi turistici	1.742.300	436.841	2.179.141	15,5	4,2	10,0
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	329.015	716.379	1.045.394	2,9	6,9	4,8
Agriturismi	41.315	43.608	84.923	0,4	0,4	0,4
Bed and breakfast	168.620	274.184	442.804	1,5	2,6	2,0
Altri esercizi ricettivi	155.863	352.325	508.188	1,4	3,4	2,3
Totale esercizi complementari	2.437.113	1.823.337	4.260.450	21,6	17,5	19,6
TOTALE POSTI LETTO	11.268.353	10.421.059	21.689.412	100,0	100,0	100,0
	SUD E ISOLE					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	20.888.028	17.885.929	38.773.957	39,4	54,8	45,3
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	15.708.717	6.917.728	22.626.445	29,6	21,2	26,4
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	1.158.238	430.927	1.589.165	2,2	1,3	1,9
Totale esercizi alberghieri	37.754.983	25.234.584	62.989.567	71,3	77,3	73,6
Campeggi e villaggi turistici	9.061.493	2.779.351	11.840.844	17,1	8,5	13,8
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	3.190.235	2.279.294	5.469.529	6,0	7,0	6,4
Agriturismi	717.458	608.328	1.325.786	1,4	1,9	1,5
Bed and breakfast	1.663.041	1.228.927	2.891.968	3,1	3,8	3,4
Altri esercizi ricettivi	601.231	508.147	1.109.378	1,1	1,6	1,3
Totale esercizi complementari	15.233.458	7.404.047	22.637.505	28,7	22,7	26,4
TOTALE POSTI LETTO	52.988.441	32.638.631	85.627.072	100,0	100,0	100,0
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	55.883.127	77.261.200	133.144.327	26,3	35,7	31,0
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	73.015.558	54.303.483	127.319.041	34,4	25,1	29,7
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	11.295.118	7.711.750	19.006.868	5,3	3,6	4,4
Totale esercizi alberghieri	140.193.803	139.276.433	279.470.236	66,0	64,3	65,2
Campeggi e villaggi turistici	32.902.721	33.871.674	66.774.395	15,5	15,6	15,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	20.038.980	26.971.585	47.010.565	9,4	12,5	11,0
Agriturismi	5.513.848	7.913.858	13.427.706	2,6	3,7	3,1
Bed and breakfast	3.403.255	2.670.989	6.074.244	1,6	1,2	1,4
Altri esercizi ricettivi	10.281.784	5.806.007	16.087.791	4,8	2,7	3,8
Totale esercizi complementari	72.140.588	77.234.113	149.374.701	34,0	35,7	34,8
TOTALE POSTI LETTO	212.334.391	216.510.546	428.844.937	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive^(*) in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



(*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018

	CAMPANIA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	3,1	3,8	3,4	3,2	4,0	3,5	2,5	2,8	2,6
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	3,2	4,0	3,3	3,5	4,1	3,6	3,1	3,4	3,2
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	2,0	2,4	2,2	2,7	2,6	2,6	3,0	3,0	3,0
Totale esercizi alberghieri	3,1	3,8	3,3	3,3	4,0	3,5	2,8	3,0	2,9
Campeggi e villaggi turistici	8,0	5,2	7,2	7,6	5,2	6,8	6,8	6,5	6,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	2,5	3,1	3,0	3,7	3,6	3,6	4,4	4,4	4,3
Agriturismi	2,7	3,9	3,1	3,0	3,4	3,2	3,1	4,9	3,9
Bed and breakfast	2,2	2,9	2,7	2,4	2,5	2,5	2,2	2,5	2,3
Altri esercizi ricettivi	3,1	3,6	3,3	4,3	3,4	3,8	4,6	3,2	3,9
Totale esercizi complementari	5,0	3,7	4,2	4,9	3,8	4,4	4,8	4,9	4,8
TOTALE POSTI LETTO	3,4	3,8	3,5	3,7	3,9	3,7	3,3	3,5	3,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive della Campania per i primi 10 paesi di residenza del cliente
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)

		Strutture alberghiere									
		Italia	Regno Unito	Stati Uniti	Germania	Francia	Spagna	Australia	Russia	Canada	Argentina
Valori assoluti	CAMPANIA	8.831.240	1.744.106	1.193.318	1.076.343	655.095	275.388	210.716	237.988	193.712	168.767
	SUD E ISOLE	37.754.983	3.191.787	1.927.912	4.309.889	3.488.808	765.960	411.348	759.948	363.973	315.099
	ITALIA	140.193.803	10.432.473	11.143.192	32.077.483	9.752.557	4.037.769	1.880.005	4.207.541	1.672.654	1.291.106
Incidenze % totale presenze	CAMPANIA	50,7	10,0	6,8	6,2	3,8	1,6	1,2	1,4	1,1	1,0
	SUD E ISOLE	59,9	5,1	3,1	6,8	5,5	1,2	0,7	1,2	0,6	0,5
	ITALIA	50,2	3,7	4,0	11,5	3,5	1,4	0,7	1,5	0,6	0,5
		Strutture extra-alberghiere									
		Italia	Regno Unito	Stati Uniti	Germania	Francia	Spagna	Australia	Russia	Canada	Argentina
Valori assoluti	CAMPANIA	2.437.113	228.972	303.202	232.723	146.639	51.787	97.927	31.243	67.354	68.733
	SUD E ISOLE	15.233.458	533.691	475.233	1.896.353	831.054	234.011	172.731	116.111	112.200	102.345
	ITALIA	72.140.588	3.611.028	3.403.676	26.567.907	4.445.419	1.646.669	915.286	1.174.714	725.918	461.004
Incidenze % totale presenze	CAMPANIA	57,2	5,4	7,1	5,5	3,4	1,2	2,3	0,7	1,6	1,6
	SUD E ISOLE	67,3	2,4	2,1	8,4	3,7	1,0	0,8	0,5	0,5	0,5
	ITALIA	48,3	2,4	2,3	17,8	3,0	1,1	0,6	0,8	0,5	0,3
		TOTALE STRUTTURE RICETTIVE									
		Italia	Regno Unito	Stati Uniti	Germania	Francia	Spagna	Australia	Russia	Canada	Argentina
Valori assoluti	CAMPANIA	11.268.353	1.973.078	1.496.520	1.309.066	801.734	327.175	308.643	269.231	261.066	237.500
	SUD E ISOLE	52.988.441	3.725.478	2.403.145	6.206.242	4.319.862	999.971	584.079	876.059	476.173	417.444
	ITALIA	212.334.391	14.043.501	14.546.868	58.645.390	14.197.976	5.684.438	2.795.291	5.382.255	2.398.572	1.752.110
Incidenze % totale presenze	CAMPANIA	52,0	9,1	6,9	6,0	3,7	1,5	1,4	1,2	1,2	1,1
	SUD E ISOLE	61,9	4,4	2,8	7,2	5,0	1,2	0,7	1,0	0,6	0,5
	ITALIA	49,5	3,3	3,4	13,7	3,3	1,3	0,7	1,3	0,6	0,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti in Campania									
Anno 2018									
	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE		
	CAMPANIA	SUD E ISOLE	ITALIA	CAMPANIA	SUD E ISOLE	ITALIA	CAMPANIA	SUD E ISOLE	ITALIA
Germania	5,3	5,0	4,2	4,6	4,6	5,9	5,2	4,9	4,8
Regno Unito	5,4	4,9	3,6	4,0	3,8	4,1	5,2	4,7	3,7
Ceca, Repubblica	5,2	5,9	4,0	4,0	5,3	5,5	5,0	5,7	4,7
Danimarca	4,8	4,6	3,5	4,6	4,4	6,9	4,8	4,5	5,0
Russia	4,9	5,4	3,3	3,6	3,9	3,6	4,7	5,2	3,3
Islanda	4,8	4,2	3,5	3,9	3,6	4,1	4,7	4,0	3,6
Finlandia	4,8	4,9	3,2	3,8	3,7	3,8	4,6	4,7	3,4
Austria	4,6	4,5	3,2	4,0	4,1	4,8	4,5	4,4	3,6
Irlanda	4,5	4,3	3,4	3,9	3,6	5,2	4,4	4,1	4,0
Cipro	4,2	3,8	2,8	4,1	3,4	3,2	4,2	3,7	2,9

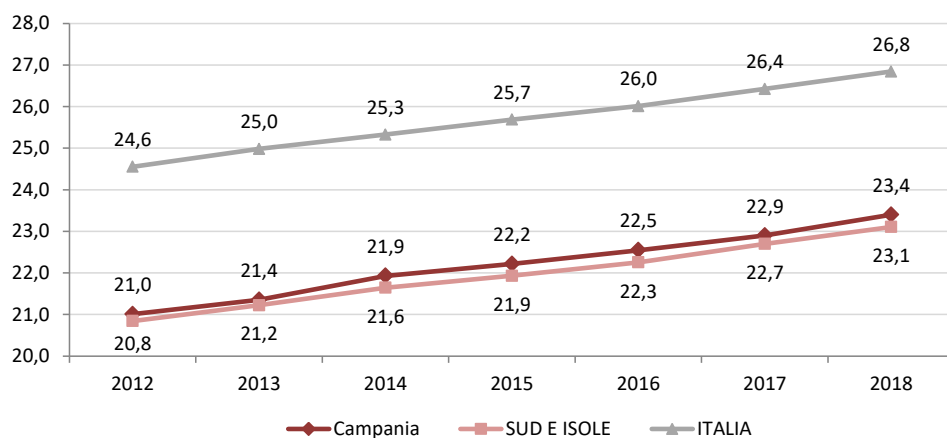
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.6 Gli altri servizi

Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Caserta	19.063	21.968	16,2	15,8	15,2
Benevento	6.404	7.555	5,4	5,4	18,0
Napoli	58.212	72.194	49,4	52,0	24,0
Avellino	8.783	9.246	7,5	6,7	5,3
Salerno	25.394	27.848	21,5	20,1	9,7
CAMPANIA	117.856	138.811	100,0	100,0	17,8
SUD E ISOLE	417.478	471.606	-	-	13,0
ITALIA	1.496.091	1.637.252	-	-	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia	
Anni 2012-2018 (valori percentuali)	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

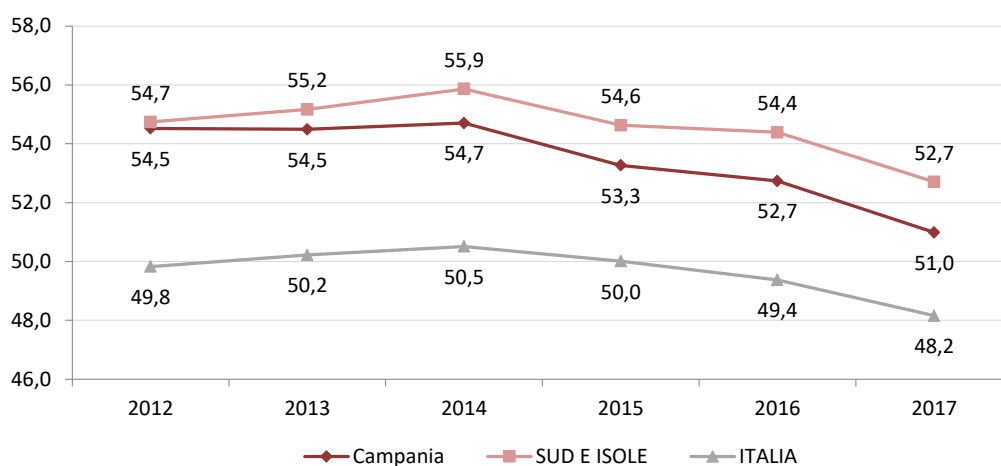
Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	CAMPANIA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/ 2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/ 2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/ 2018
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	1.134	0,8	11,7	2.506	0,5	12,7	19.382	1,2	33,6
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	91	0,1	-8,1	245	0,1	-18,1	820	0,1	-24,7
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	8.867	6,4	4,3	30.076	6,4	6,0	105.642	6,5	4,9
L 68 Attività immobiliari	10.794	7,8	19,2	31.610	6,7	20,5	288.622	17,6	2,3
M 69 Attività legali e contabilità	805	0,6	10,9	3.074	0,7	27,6	12.347	0,8	9,0
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	3.610	2,6	24,3	11.580	2,5	21,3	64.511	3,9	21,9
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	1.940	1,4	19,2	7.490	1,6	19,3	26.248	1,6	1,2
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	481	0,3	49,8	1.555	0,3	41,2	6.038	0,4	35,2
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	2.610	1,9	14,0	7.986	1,7	1,4	36.446	2,2	-6,6
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	4.554	3,3	6,9	15.199	3,2	6,1	65.839	4,0	5,7
M 75 Servizi veterinari	103	0,1	74,6	273	0,1	110,0	725	0,0	103,7
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	2.394	1,7	7,4	8.039	1,7	9,0	21.921	1,3	4,9
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	63	0,0	34,0	160	0,0	10,3	1.106	0,1	-3,9
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator ecc.	1.828	1,3	6,2	6.182	1,3	12,4	18.526	1,1	6,4
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	518	0,4	16,4	1.608	0,3	11,2	3.803	0,2	8,5
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	5.305	3,8	30,6	18.585	3,9	21,7	74.859	4,6	22,2
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	6.669	4,8	39,3	19.391	4,1	32,1	81.154	5,0	42,6
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	16	0,0	23,1	44	0,0	4,8	161	0,0	10,3
P 85 Istruzione	3.378	2,4	12,3	11.258	2,4	11,0	30.863	1,9	15,2
Q 86 Assistenza sanitaria	2.847	2,1	1,6	9.043	1,9	21,7	22.673	1,4	24,1
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	621	0,4	54,5	3.266	0,7	72,3	7.027	0,4	58,1
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	1.293	0,9	22,3	5.099	1,1	13,8	13.583	0,8	12,0
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	1.285	0,9	-3,1	4.638	1,0	-1,2	17.234	1,1	0,8
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	114	0,1	12,9	591	0,1	10,7	1.488	0,1	6,9
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	1.656	1,2	142,5	3.895	0,8	127,5	7.914	0,5	103,9
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	4.705	3,4	4,0	16.023	3,4	8,0	50.388	3,1	11,4
S 94 Attività di organizzazioni associative	377	0,3	28,2	937	0,2	79,2	3.005	0,2	55,8
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	2.574	1,9	-8,4	10.802	2,3	-11,4	39.755	2,4	-7,9
S 96 Altre attività di servizi per la persona	16.735	12,1	7,0	60.223	12,8	8,3	201.397	12,3	7,8
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	2	0,0	-	7	0,0	75,0	24	0,0	118,2
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1	0,0	-	2	0,0	-	9	0,0	-
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	-	1	0,0	-	10	0,0	25,0
X Imprese non classificate	51.441	37,1	25,3	180.218	38,2	12,5	413.732	25,3	9,2
TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE	138.811	100,0	17,8	471.606	100,0	13,0	1.637.252	100,0	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Caserta	6.873,9	7.165,2	13,9	14,5	4,2
Benevento	2.314,1	2.230,2	4,7	4,5	-3,6
Napoli	27.559,4	27.499,7	55,9	55,7	-0,2
Avellino	3.500,8	3.512,9	7,1	7,1	0,3
Salerno	9.050,9	8.966,9	18,4	18,2	-0,9
CAMPANIA	49.299,1	49.374,9	100,0	100,0	0,2
SUD E ISOLE	184.655,7	185.914,5	-	-	0,7
ITALIA	721.262,6	757.317,7	-	-	5,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012-2017 (valori percentuali)</i>	
--	--

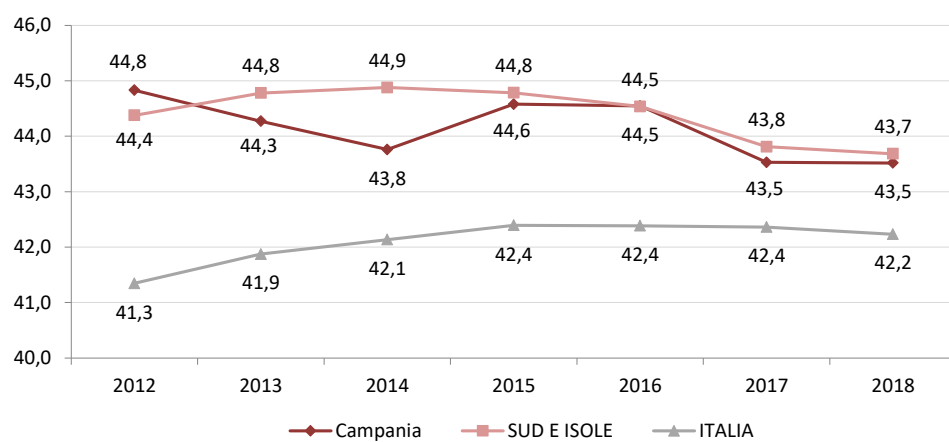


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Caserta	114,4	120,7	16,1	16,7	5,5
Benevento	36,0	32,7	5,1	4,5	-9,1
Napoli	357,3	357,4	50,2	49,4	0,0
Avellino	57,8	56,0	8,1	7,7	-3,1
Salerno	145,7	157,4	20,5	21,7	8,0
CAMPANIA	711,2	724,2	100,0	100,0	1,8
SUD E ISOLE	2.731,8	2.696,3	-	-	-1,3
ITALIA	9.329,9	9.804,1	-	-	5,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

4.

**Sviluppo occupazionale
e produttivo in aree
territoriali colpite da
crisi diffusa delle attività
produttive**

CAMPANIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2018
dati in migliaia



64,5%

Maschi

3,8

Var.% 2012/2018

35,5%

Femmine

6,9

Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2018
dati in migliaia



57,9%

Maschi

1,9

Var.% 2012/2018

42,1%

Femmine

4,2

Var.% 2012/2018

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+ ITALIA 17,7
Avellino 15,0
SUD E ISOLE 11,8
CAMPANIA 10,5
Napoli 9,5

+ ITALIA 61,7
Avellino 51,4
SUD E ISOLE 44,3
CAMPANIA 40,8
Benevento 31,3

+ ITALIA 67,6
Avellino 62,4
SUD E ISOLE 56,4
CAMPANIA 54,1
Benevento 50,7

+ ITALIA 49,5
Avellino 40,1
SUD E ISOLE 32,8
CAMPANIA 29,4
Napoli 25,6

Anno 2018, province con il valore più alto e più basso

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+ Napoli 60,2
CAMPANIA 53,6
SUD E ISOLE 48,4
Benevento 35,9
ITALIA 32,2

+ Benevento 37,4
CAMPANIA 30,3
SUD E ISOLE 27,8
Avellino 22,9
ITALIA 15,9

+ Napoli 21,5
CAMPANIA 18,6
SUD E ISOLE 16,8
Benevento 11,5
ITALIA 9,7

+ Napoli 29,2
CAMPANIA 23,4
SUD E ISOLE 20,9
Benevento 12,7
ITALIA 11,8

Anno 2018 province con il valore più alto e più basso

4.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

Andamento degli occupati nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia

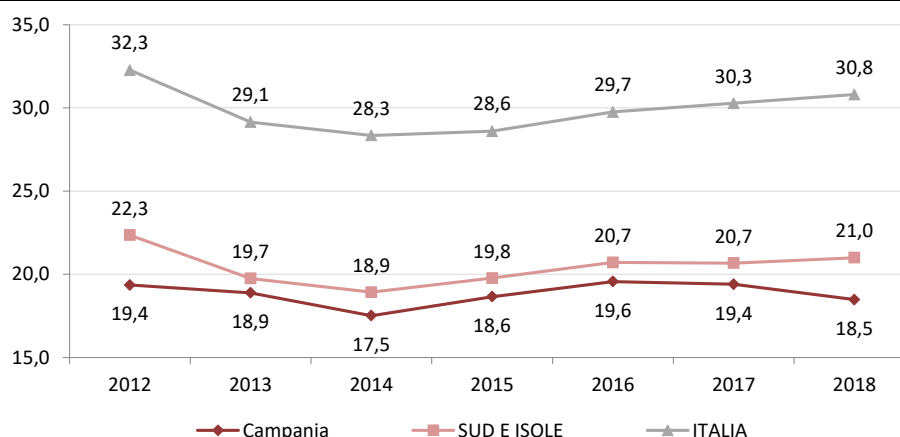
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	2012	2018	2012	2018
	2012	2018		2012	2018					
Caserta	246,2	265,1	7,7	86,5	96,8	11,9	39,2	41,4	27,4	30,0
Benevento	82,9	78,6	-5,1	30,5	30,1	-1,1	44,0	41,6	32,4	32,4
Napoli	774,9	823,7	6,3	261,2	274,7	5,2	36,6	38,7	24,2	25,6
Avellino	139,5	147,0	5,4	49,0	57,1	16,4	47,8	51,3	33,6	40,1
Salerno	343,0	349,6	1,9	125,0	131,8	5,4	45,7	46,7	33,4	35,2
CAMPANIA	1.586,4	1.664,1	4,9	552,1	590,4	6,9	39,9	41,6	27,5	29,4
SUD E ISOLE	6.156,2	6.172,4	0,3	2.232,7	2.277,5	2,0	43,7	44,5	31,5	32,8
ITALIA	22.566,0	23.214,9	2,9	9.372,4	9.768,3	4,2	56,6	58,5	47,1	49,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di occupazione 15-29 anni in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

4.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

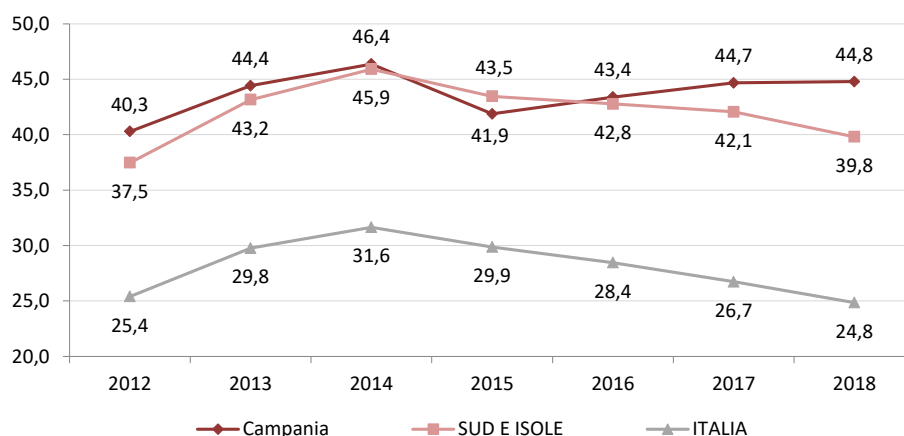
Andamento dei disoccupati nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	2012	2018	2012	2018
	2012	2018		2012	2018					
Caserta	40,4	63,4	56,9	16,8	23,4	39,3	14,1	19,3	16,2	19,4
Benevento	14,2	10,7	-24,7	6,7	4,4	-34,5	14,6	11,9	18,0	12,7
Napoli	225,5	263,4	16,8	88,4	113,4	28,3	22,5	24,2	25,3	29,2
Avellino	25,2	26,5	5,0	12,7	12,9	1,8	15,3	15,3	20,5	18,4
Salerno	72,7	61,9	-14,9	34,2	26,3	-23,2	17,5	15,0	21,5	16,6
CAMPANIA	378,0	425,8	12,7	158,7	180,3	13,6	19,2	20,4	22,3	23,4
SUD E ISOLE	1.270,9	1.391,2	9,5	533,9	602,7	12,9	17,1	18,4	19,3	20,9
ITALIA	2.691,0	2.755,5	2,4	1.257,0	1.303,6	3,7	10,7	10,6	11,8	11,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di disoccupazione 15-29 anni in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

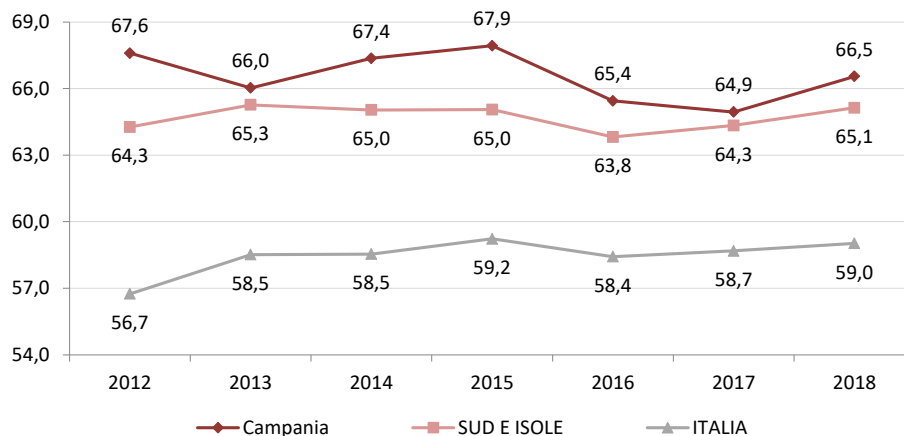
4.3 L'inattività e le sue caratteristiche

Andamento degli inattivi nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale 15-64 anni		Tasso di inattività femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018				
	2012	2018		2012	2018		2012	2018	2012	2018
Caserta	338,0	301,1	-10,9	211,7	195,8	-7,5	54,3	48,4	67,3	62,6
Benevento	90,6	95,0	4,8	56,6	56,4	-0,3	48,4	52,5	60,4	62,7
Napoli	1.099,1	1.008,9	-8,2	719,7	670,1	-6,9	52,7	48,7	67,5	63,7
Avellino	125,2	108,2	-13,5	83,1	69,5	-16,3	43,4	39,2	57,6	50,6
Salerno	329,2	325,9	-1,0	214,5	210,1	-2,0	44,5	44,8	57,5	57,6
CAMPANIA	1.982,1	1.839,1	-7,2	1.285,6	1.201,9	-6,5	50,5	47,4	64,5	61,4
SUD E ISOLE	6.538,9	6.113,7	-6,5	4.269,9	3.970,2	-7,0	47,1	45,3	60,9	58,4
ITALIA	14.275,3	13.260,7	-7,1	9.176,1	8.479,1	-7,6	36,5	34,4	46,6	43,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di inattività 15-29 anni in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

4.4 La domanda di lavoro delle imprese e le sue caratteristiche

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province della Campania, nel Sud ed Isole ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)					
	Entrate previste nel 2018 (*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate
Caserta	45.700	18,4	39,8	28,9	12,9
Benevento	15.620	17,5	33,0	33,7	15,8
Napoli	171.940	20,2	36,2	29,5	14,2
Avellino	21.180	15,1	33,7	37,5	13,8
Salerno	70.230	12,1	36,1	34,6	17,2
CAMPANIA	324.680	17,7	36,3	31,2	14,7
SUD E ISOLE	1.142.870	16,7	38,7	28,8	15,8
ITALIA	4.553.980	19,0	36,0	29,6	15,4

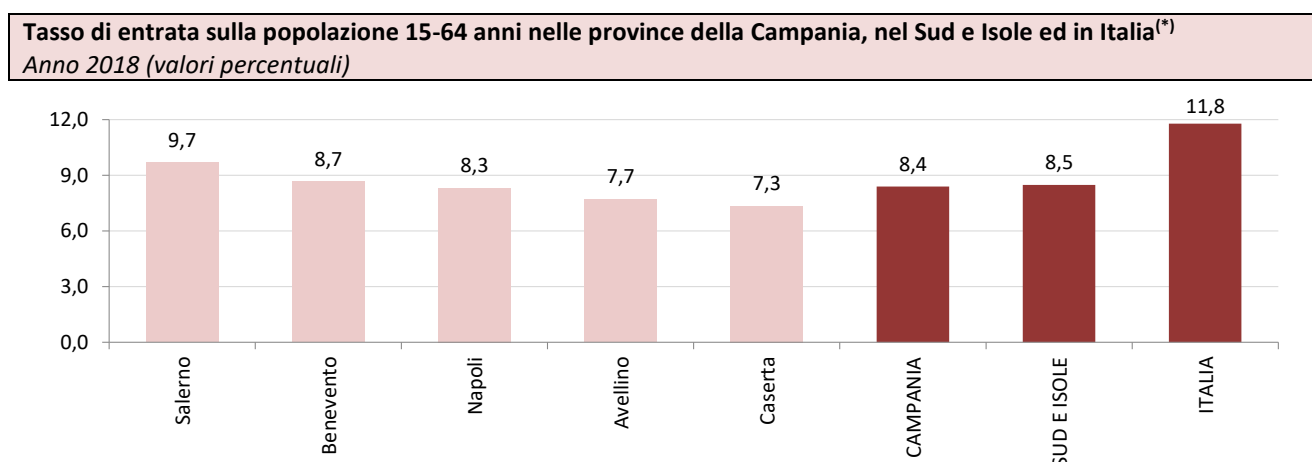
(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2018 (*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Caserta	45.700	12,8	32,9	30,3	24,0	23,7	18,7	20,8
Benevento	15.620	11,7	32,8	31,6	23,9	24,0	21,8	18,4
Napoli	171.940	12,2	37,5	29,1	21,2	25,9	17,1	21,1
Avellino	21.180	9,8	33,5	31,3	25,4	24,6	21,2	21,0
Salerno	70.230	8,3	35,0	29,7	27,0	22,6	19,0	19,8
CAMPANIA	324.680	11,3	35,8	29,7	23,2	24,7	18,3	20,6
SUD E ISOLE	1.142.870	10,7	35,0	30,1	24,1	24,7	19,2	21,8
ITALIA	4.553.980	12,1	35,0	31,1	21,8	27,8	20,9	26,3

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018



(*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

5.
**Incremento del livello di
internazionalizzazione
dei sistemi produttivi**

CAMPANIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2018
milioni di Euro



34,7%
Area Euro
Var.% 2012/2018

65,3%
Altri paesi
Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2018
milioni di Euro



41,1%
Area Euro
Var.% 2012/2018

58,9%
Altri paesi
Var.% 2012/2018

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS

+ ITALIA 6,6%
Avellino 5,2%
SUD E ISOLE 4,5%
CAMPANIA 4,2%
Benevento 1,4%



Stati Uniti
d'America

+ Napoli 12,4%
SUD E ISOLE 11,2%
CAMPANIA 9,9%
ITALIA 9,2%
Benevento 4,5%



High-
technology
manifatturiero

+ Napoli 20,6%
CAMPANIA 12,1%
ITALIA 8,9%
SUD E ISOLE 8,1%
Benevento 0,5%



Agro
alimentare

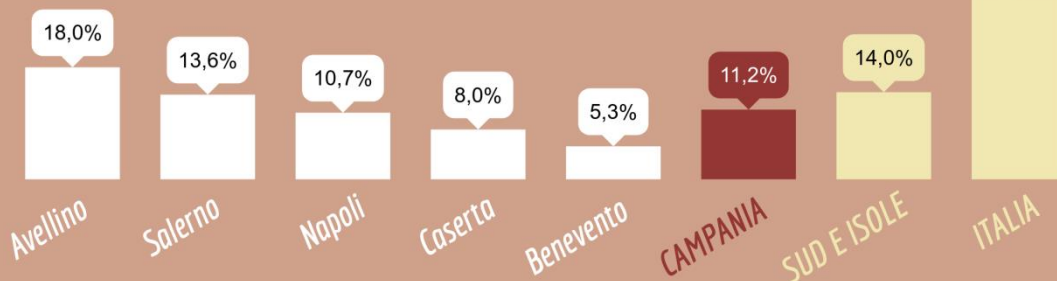
+ Salerno 57,0%
CAMPANIA 29,2%
Napoli 19,0%
SUD E ISOLE 14,4%
ITALIA 9,0%

Anno 2018, province con il valore più alto e più basso



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



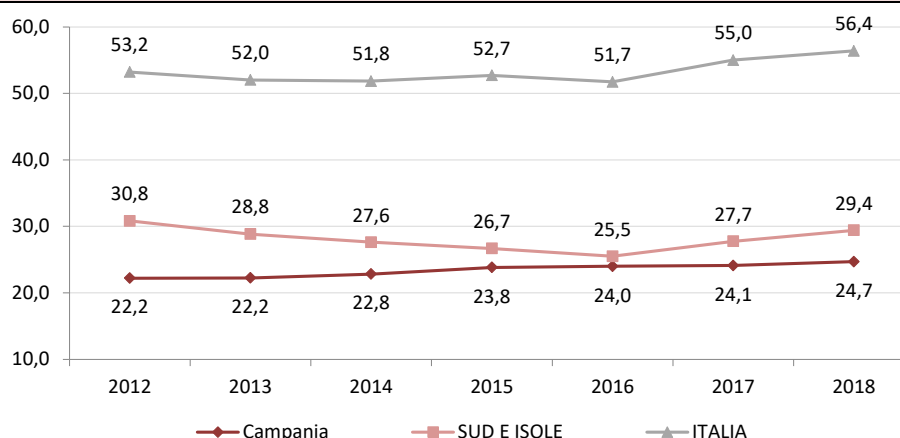
Anno 2018

5.1 I flussi commerciali con l'estero

Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Caserta	1.086,5	1.109,2	11,5	10,3	2,1	1.068,4	1.397,2	10,0	10,7	30,8
Benevento	127,2	219,8	1,4	2,0	72,8	142,4	212,7	1,3	1,6	49,3
Napoli	5.154,9	5.780,7	54,7	53,5	12,1	6.235,2	7.772,8	58,5	59,3	24,7
Avellino	995,0	1.226,0	10,6	11,3	23,2	1.818,1	1.714,9	17,1	13,1	-5,7
Salerno	2.054,3	2.467,6	21,8	22,8	20,1	1.395,1	1.999,5	13,1	15,3	43,3
CAMPANIA	9.417,8	10.803,3	100,0	100,0	14,7	10.659,2	13.097,1	100,0	100,0	22,9
SUD E ISOLE	46.556,1	49.295,5	-	-	5,9	57.384,7	54.450,3	-	-	-5,1
ITALIA	390.182,1	462.899,0	-	-	18,6	380.292,5	423.998,1	-	-	11,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Grado di apertura commerciale in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2018										
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

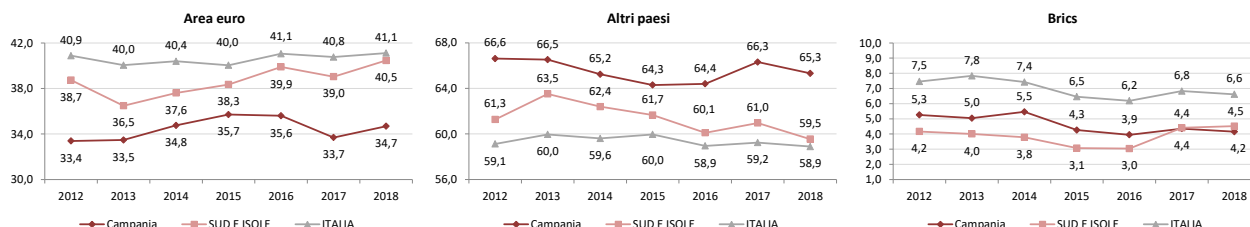
Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)						
	CAMPANIA		SUD E ISOLE		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia
Alimentari e bevande	287	4,9	941	3,6	3.901	6,8
Sistema moda	404	8,4	983	8,5	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	214	6,7	732	5,6	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	78	21,1	203	18,0	880	17,2
Gomma e plastica	98	18,9	295	18,3	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	84	5,2	428	5,6	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	317	7,2	985	6,2	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	76	15,4	218	15,0	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	179	21,1	489	16,9	5.640	20,0
Mobili	32	5,0	190	6,9	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	306	7,5	881	5,6	5.441	7,7
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	2.075	7,7	6.345	6,4	46.085	11,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Si.Camera

5.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2018 (valori percentuali)

	2012			2018		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Caserta	48,8	51,2	5,7	52,7	47,3	3,4
Benevento	33,8	66,2	2,0	38,8	61,2	1,4
Napoli	27,4	72,6	6,1	28,0	72,0	4,9
Avellino	30,5	69,5	4,2	35,5	64,5	5,2
Salerno	41,7	58,3	3,5	41,5	58,5	2,4
CAMPANIA	33,4	66,6	5,3	34,7	65,3	4,2
SUD E ISOLE	38,7	61,3	4,2	40,5	59,5	4,5
ITALIA	40,9	59,1	7,5	41,1	58,9	6,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

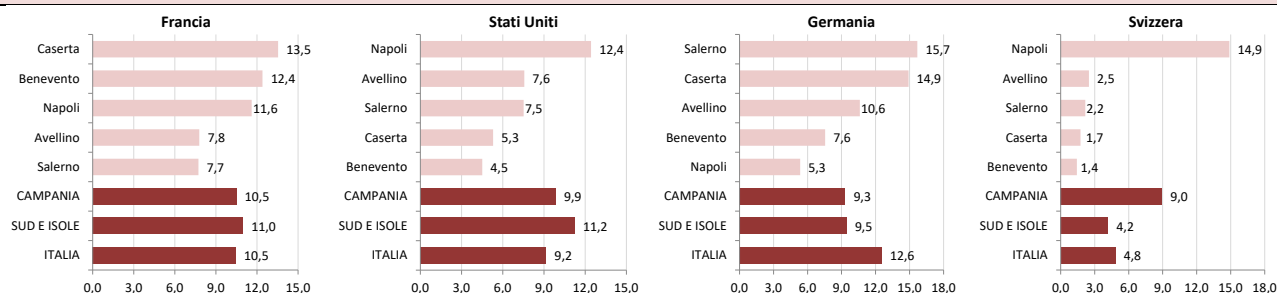
Principali paesi di destinazione delle esportazioni della Campania

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	CAMPANIA	SUD E ISOLE	ITALIA
Francia			
Valori assoluti (milioni di euro)	1.135,2	5.414,0	48.421,2
Incidenza % sul totale esportazioni	10,5	11,0	10,5
Variazione % 2012/2018	0,3	16,6	12,0
Stati Uniti			
Valori assoluti (milioni di euro)	1.065,2	5.538,1	42.449,4
Incidenza % sul totale esportazioni	9,9	11,2	9,2
Variazione % 2012/2018	-4,1	49,2	59,3
Germania			
Valori assoluti (milioni di euro)	1.008,5	4.659,4	58.095,9
Incidenza % sul totale esportazioni	9,3	9,5	12,6
Variazione % 2012/2018	24,2	13,5	19,0
Svizzera			
Valori assoluti (milioni di euro)	967,2	2.072,1	22.357,9
Incidenza % sul totale esportazioni	9,0	4,2	4,8
Variazione % 2012/2018	22,3	-3,1	-2,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

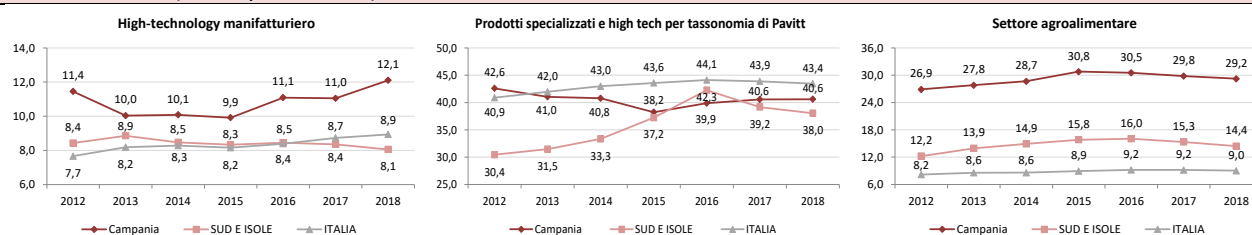
Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export della Campania
Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori percentuali)

	2012			2018		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Caserta	7,2	45,6	22,3	4,8	28,4	21,5
Benevento	0,2	28,4	39,2	0,5	33,9	29,5
Napoli	18,3	55,1	15,0	20,6	54,6	19,0
Avellino	2,0	20,7	30,8	1,6	25,4	28,3
Salerno	1,8	21,0	56,5	1,6	21,3	57,0
CAMPANIA	11,4	42,6	26,9	12,1	40,6	29,2
SUD E ISOLE	8,4	30,4	12,2	8,1	38,0	14,4
ITALIA	7,7	40,9	8,2	8,9	43,4	9,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

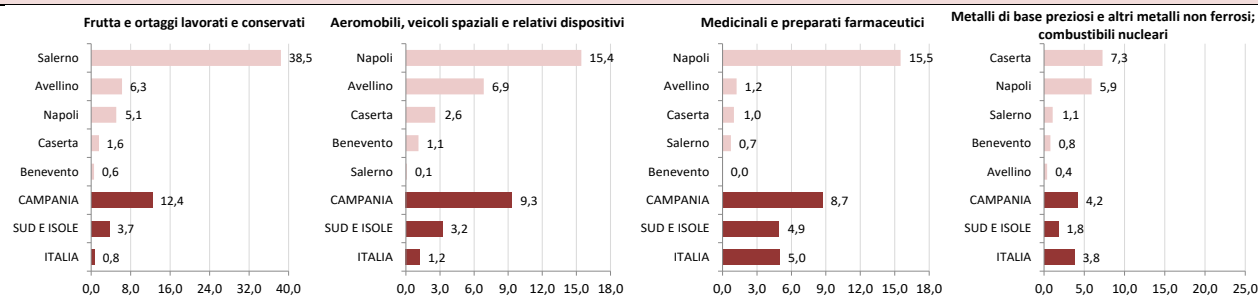
5.5 Le merci oggetto di esportazione

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni in Campania										
Anno 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni % 2012/2018		
		CAMPANIA	SUD E ISOLE	ITALIA	CAMPANIA	SUD E ISOLE	ITALIA	CAMPANIA	SUD E ISOLE	ITALIA
1	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	1.337,9	1.842,1	3.515,6	12,4	3,7	0,8	14,0	15,4	17,2
2	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	1.009,5	1.583,3	5.753,5	9,3	3,2	1,2	0,5	11,3	8,8
3	Medicinali e preparati farmaceutici	940,8	2.439,7	23.102,8	8,7	4,9	5,0	17,9	-7,7	50,6
4	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	456,1	899,6	17.523,4	4,2	1,8	3,8	12,0	-3,7	24,0
5	Prodotti da forno e farinacei	446,5	921,2	3.881,7	4,1	1,9	0,8	8,4	18,3	25,3
6	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	437,7	615,8	10.125,5	4,1	1,2	2,2	45,6	24,9	-30,4
7	Articoli in materie plastiche	375,7	942,0	12.375,6	3,5	1,9	2,7	-3,5	14,8	25,7
8	Prodotti di colture agricole non permanenti	349,8	769,8	2.343,7	3,2	1,6	0,5	49,4	18,4	21,1
9	Altri prodotti alimentari	314,0	634,0	7.024,6	2,9	1,3	1,5	49,9	73,2	47,2
10	Altri prodotti in metallo	302,4	620,5	10.935,3	2,8	1,3	2,4	26,0	26,5	19,0
11	Autoveicoli	302,0	7.748,7	22.436,5	2,8	15,7	4,8	83,0	122,3	71,1
12	Apparecchiature di cablaggio	300,7	400,3	4.617,5	2,8	0,8	1,0	130,7	71,1	20,5
13	Prodotti delle industrie lattiero-casearie	300,4	464,3	3.385,4	2,8	0,9	0,7	72,0	55,5	36,9
14	Calzature	225,7	667,0	9.853,0	2,1	1,4	2,1	-6,7	28,0	23,8
15	Articoli di carta e di cartone	218,8	304,0	3.297,0	2,0	0,6	0,7	2,5	5,4	12,4
16	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	217,5	1.639,7	13.992,3	2,0	3,3	3,0	49,3	89,4	23,2
17	Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	213,6	386,0	11.389,9	2,0	0,8	2,5	-12,8	-13,0	33,4
18	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	199,6	527,8	8.795,7	1,8	1,1	1,9	-0,3	-11,5	25,8
19	Macchine di impiego generale	189,8	812,5	23.597,4	1,8	1,6	5,1	33,1	-35,0	5,7
20	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	163,8	305,9	5.537,6	1,5	0,6	1,2	113,9	53,9	18,2
21	Altre macchine per impieghi speciali	151,9	889,6	21.700,9	1,4	1,8	4,7	32,1	31,5	18,9
22	Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	141,0	439,6	7.571,9	1,3	0,9	1,6	449,6	418,2	37,4
23	Armi e munizioni	122,3	225,6	1.113,6	1,1	0,5	0,2	121,8	140,3	-20,0
24	Altre macchine di impiego generale	121,4	466,5	25.467,8	1,1	0,9	5,5	-5,3	15,7	29,4
25	Prodotti di colture permanenti	118,6	1.014,3	3.215,1	1,1	2,1	0,7	3,4	19,0	10,6
26	Oli e grassi vegetali e animali	102,4	335,1	2.109,0	0,9	0,7	0,5	16,8	26,5	18,5
27	Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario	90,3	119,1	660,5	0,8	0,2	0,1	-2,0	12,7	-12,5
28	Vetro e di prodotti in vetro	80,1	334,4	2.347,3	0,7	0,7	0,5	-9,8	-11,5	8,5
29	Mobili	77,9	648,9	9.829,4	0,7	1,3	2,1	52,3	15,1	20,4
30	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	75,2	1.863,0	15.059,7	0,7	3,8	3,3	3,5	16,1	11,9

Fonte: Elaborazioni Sisprintsu dati Istat

Incidenza percentuale delle principali merci esportate dalla Campania sul totale economia

Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.6 Le imprese italiane a partecipazione estera

Numero di imprese a partecipazione estera in Campania per settore di attività economica		
<i>Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e percentuali)</i>		
Settore di attività economica	2009	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	1
Industria estrattiva	0	0
Industria manifatturiera	51	56
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5	7
Industrie tessili	1	0
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	0	0
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	2
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	0	0
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	1	2
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	0	0
Prodotti chimici	10	6
Prodotti farmaceutici	4	4
Prodotti in gomma e materie plastiche	7	7
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3	3
Metallurgia e prodotti in metallo	7	6
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	3	3
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	3	2
Macchinari e apparecchiature meccaniche	3	5
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	2
Altri mezzi di trasporto	2	5
Mobili	0	0
Altre industrie manifatturiere	1	2
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	22	16
Costruzioni	5	7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	24	21
Trasporti e logistica	17	12
Servizi di alloggio e ristorazione	4	19
Servizi ICT e di comunicazione	9	10
Altri servizi alle imprese	14	18
Istruzione, sanità, altri servizi	5	15
Totale	152	175
Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese)	0,3	0,3
Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese- TOTALE ITALIA)	1,9	2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano – ICE

6.

**Miglioramento
dell'accesso al credito,
del finanziamento delle
imprese e della gestione
del rischio in agricoltura**

CAMPANIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2018



65,0%
Banche maggiori
e grandi

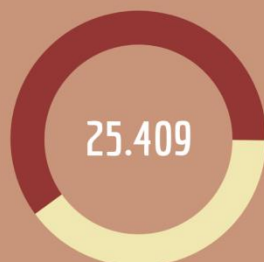
78,1
Var.% 2012/2018

35,0%
Altre banche

-60,0
Var.% 2012/2018

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2018



60,4%
Banche maggiori
e grandi

20,6
Var.% 2012/2018

39,6%
Altre banche

-50,1
Var.% 2012/2018

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria

+
Caserta 14,8
SUD E ISOLE 13,8
CAMPANIA 13,0
Benevento 10,8
ITALIA 7,2



Costruzioni

+
Avellino 69,4
CAMPANIA 33,8
SUD E ISOLE 31,5
ITALIA 27,3
Caserta 27,3



Servizi

+
Benevento 25,5
SUD E ISOLE 13,5
CAMPANIA 12,9
Caserta 11,4
ITALIA 8,8

Totale ATECO al
netto della sez. U

+
Benevento 21,7
SUD E ISOLE 18,6
CAMPANIA 17,1
Caserta 16,1
ITALIA 11,2

31 dicembre 2018 province con il valore più alto e più basso

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca

+
Avellino 8,19
SUD 7,17
CAMPANIA 7,00
Benevento 5,93
ITALIA 5,34



Rischi a
scadenza

+
Benevento 2,68
SUD 2,12
CAMPANIA 1,89
ITALIA 1,89
Napoli 1,71



Rischi
autoliquidanti

+
Benevento 4,27
SUD 3,60
CAMPANIA 3,38
Napoli 3,22
ITALIA 2,89

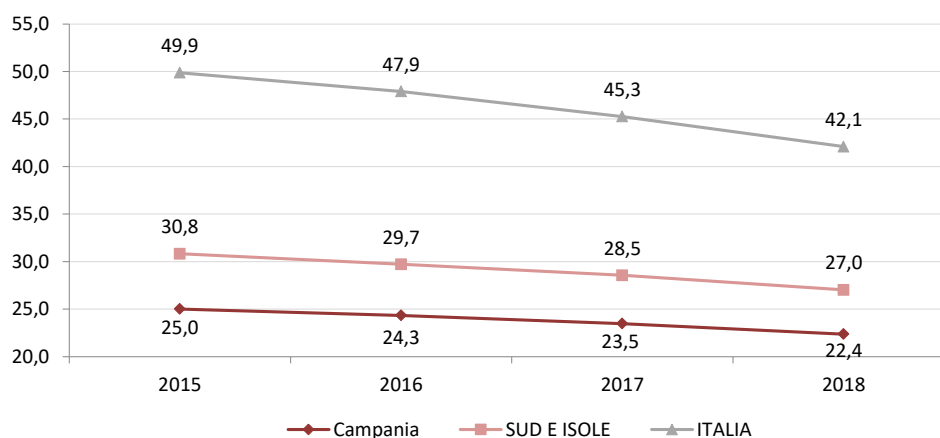
31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso

6.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
Caserta	206	161	12,8	12,4	-21,8
Benevento	95	78	5,9	6,0	-17,9
Napoli	802	625	49,9	48,2	-22,1
Avellino	136	113	8,5	8,7	-16,9
Salerno	369	321	22,9	24,7	-13,0
CAMPANIA	1.608	1.298	100,0	100,0	-19,3
SUD E ISOLE	6.928	5.564	-	-	-19,7
ITALIA	32.881	25.409	-	-	-22,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2015-2018
--



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

6.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia.					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
Totale ateco al netto della sezione U					
Caserta	3.462.009	3.354.038	10,6	12,4	-3,1
Benevento	1.100.999	882.177	3,4	3,3	-19,9
Napoli	19.600.441	15.033.940	59,8	55,7	-23,3
Avellino	2.144.390	1.742.671	6,5	6,5	-18,7
Salerno	6.450.489	5.985.545	19,7	22,2	-7,2
CAMPANIA	32.758.328	26.998.371	100,0	100,0	-17,6
SUD E ISOLE	120.506.947	90.680.214	-	-	-24,8
ITALIA	863.297.412	676.901.290	-	-	-21,6
di cui: Attività industriali					
Caserta	742.258	775.306	10,6	11,5	4,5
Benevento	355.642	343.879	5,1	5,1	-3,3
Napoli	3.062.559	2.920.088	43,6	43,3	-4,7
Avellino	882.450	722.958	12,5	10,7	-18,1
Salerno	1.988.999	1.984.728	28,3	29,4	-0,2
CAMPANIA	7.031.908	6.746.959	100,0	100,0	-4,1
SUD E ISOLE	28.482.339	21.997.205	-	-	-22,8
ITALIA	243.183.294	208.674.290	-	-	-14,2
di cui: Costruzioni					
Caserta	766.274	461.987	15,6	15,6	-39,7
Benevento	124.504	69.368	2,5	2,3	-44,3
Napoli	2.690.266	1.712.798	54,7	58,0	-36,3
Avellino	323.162	136.861	6,6	4,6	-57,6
Salerno	1.010.004	573.099	20,6	19,4	-43,3
CAMPANIA	4.914.210	2.954.113	100,0	100,0	-39,9
SUD E ISOLE	22.514.671	10.831.612	-	-	-51,9
ITALIA	145.286.956	71.513.086	-	-	-50,8
di cui: Servizi					
Caserta	1.745.072	1.881.036	8,8	11,6	7,8
Benevento	526.724	376.877	2,6	2,3	-28,4
Napoli	13.692.305	10.234.474	68,8	62,9	-25,3
Avellino	845.670	780.258	4,2	4,8	-7,7
Salerno	3.092.573	2.989.094	15,5	18,4	-3,3
CAMPANIA	19.902.344	16.261.739	100,0	100,0	-18,3
SUD E ISOLE	62.700.100	51.698.858	-	-	-17,5
ITALIA	434.763.881	358.934.830	-	-	-17,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

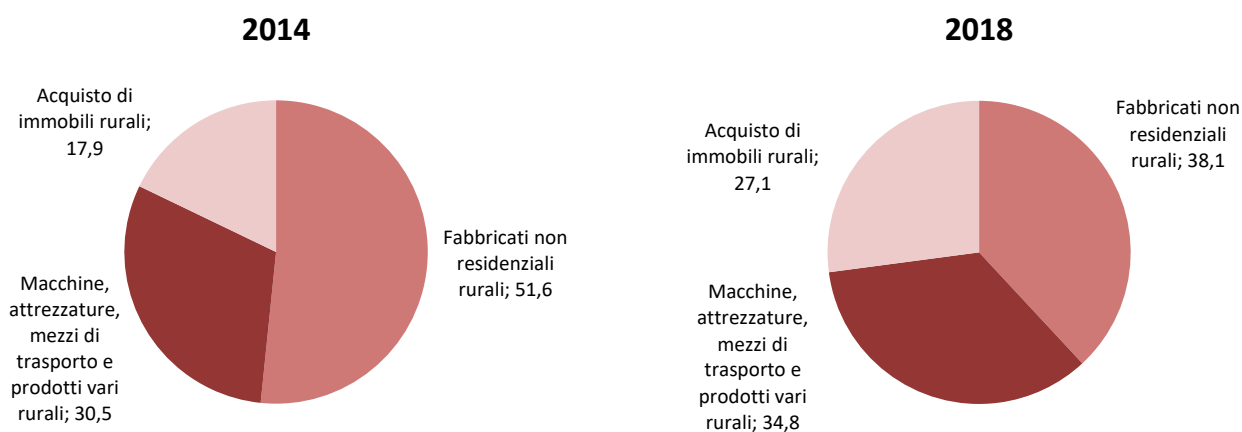
Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura ^(*) al 31 dicembre nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2014 e 2018 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2018
	2014	2018	2014	2018	
Caserta	77.953	105.125	18,7	24,7	34,9
Benevento	35.929	30.598	8,6	7,2	-14,8
Napoli	143.891	104.415	34,5	24,5	-27,4
Avellino	34.739	31.730	8,3	7,5	-8,7
Salerno	124.642	153.474	29,9	36,1	23,1
CAMPANIA	417.154	425.342	100,0	100,0	2,0
SUD E ISOLE	2.347.599	2.288.015	-	-	-2,5
ITALIA	13.254.502	11.446.501	-	-	-13,6

() Tasso agevolato e non*

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura ^(*) al 31 dicembre per destinazione di investimento in Campania
Anni 2014 e 2018 (valori percentuali)



() Tasso agevolato e non*

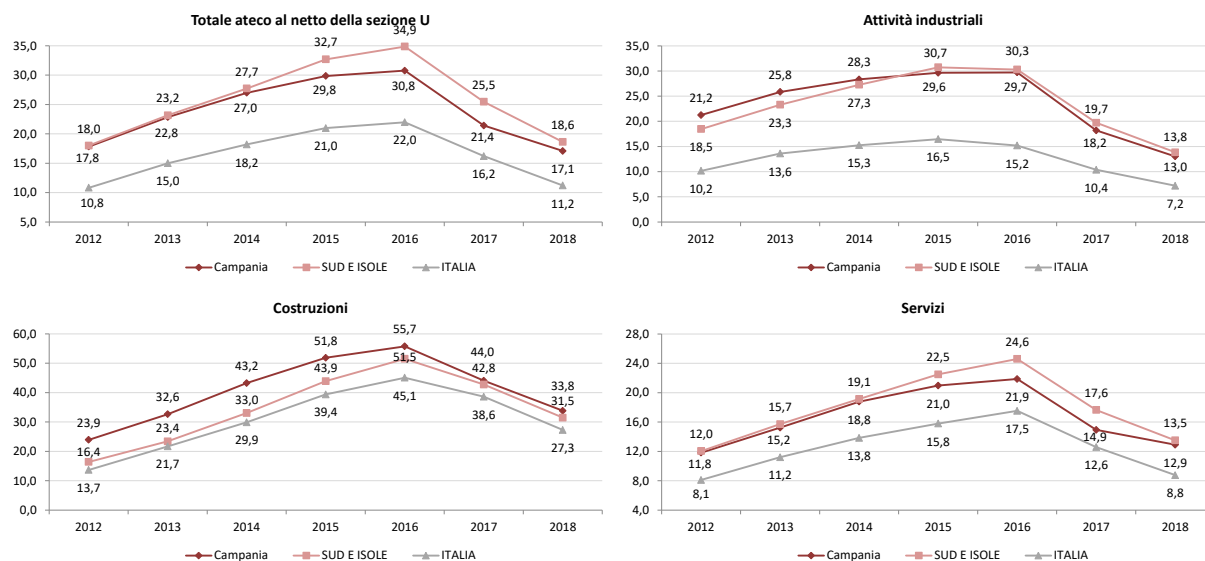
Fonte: Elaborazioni Sisprintsu dati Banca d'Italia

6.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
Totale ateco al netto della sezione U					
Caserta	711	539	12,2	11,7	-24,2
Benevento	251	191	4,3	4,1	-23,9
Napoli	3.271	2.558	56,0	55,5	-21,8
Avellino	417	325	7,1	7,0	-22,1
Salerno	1.190	997	20,4	21,6	-16,2
CAMPANIA	5.840	4.610	100,0	100,0	-21,1
SUD E ISOLE	21.700	16.889	-	-	-22,2
ITALIA	93.420	75.834	-	-	-18,8
di cui: Attività industriali					
Caserta	175	115	11,7	13,1	-34,3
Benevento	102	37	6,8	4,2	-63,7
Napoli	715	403	47,9	45,8	-43,6
Avellino	164	84	11,0	9,6	-48,8
Salerno	338	240	22,6	27,3	-29,0
CAMPANIA	1.494	879	100,0	100,0	-41,2
SUD E ISOLE	5.258	3.044	-	-	-42,1
ITALIA	24.711	15.019	-	-	-39,2
di cui: Costruzioni					
Caserta	164	126	14,0	12,6	-23,2
Benevento	35	20	3,0	2,0	-42,9
Napoli	726	568	61,8	56,9	-21,8
Avellino	51	95	4,3	9,5	86,3
Salerno	199	190	16,9	19,0	-4,5
CAMPANIA	1.175	999	100,0	100,0	-15,0
SUD E ISOLE	3.692	3.407	-	-	-7,7
ITALIA	19.870	19.507	-	-	-1,8
di cui: Servizi					
Caserta	237	215	10,1	10,2	-9,3
Benevento	59	96	2,5	4,6	62,7
Napoli	1.531	1.335	65,1	63,6	-12,8
Avellino	133	103	5,7	4,9	-22,6
Salerno	393	349	16,7	16,6	-11,2
CAMPANIA	2.353	2.098	100,0	100,0	-10,8
SUD E ISOLE	7.547	6.979	-	-	-7,5
ITALIA	35.240	31.444	-	-	-10,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Rapporto percentuale sofferenze utilizzate/impieghi vivi per settore produttivo in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

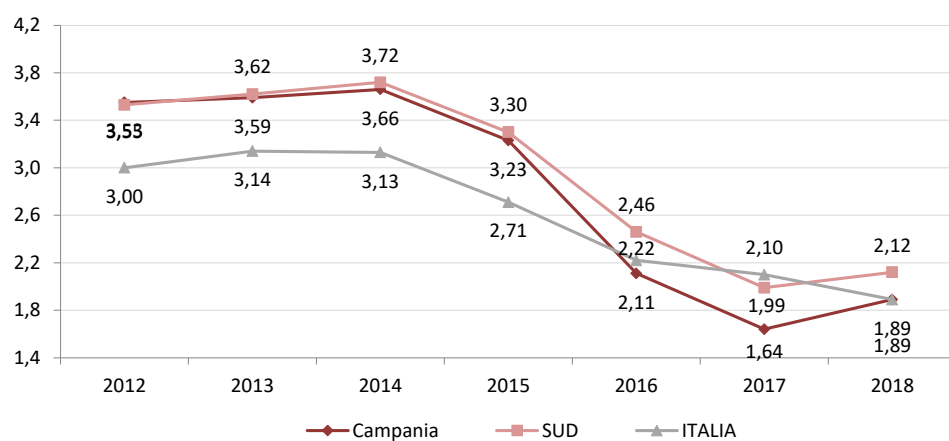
6.4 I tassi di interesse

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province della Campania, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)

	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2018	2012	2018	
Caserta	3,76	1,94	125,3	102,6	-1,8
Benevento	3,87	2,68	129,0	141,8	-1,2
Napoli	3,38	1,71	112,7	90,5	-1,7
Avellino	3,67	2,42	122,3	128,0	-1,3
Salerno	3,97	2,28	132,3	120,6	-1,7
CAMPANIA	3,55	1,89	118,3	100,0	-1,7
SUD	3,53	2,12	117,7	112,2	-1,4
ITALIA	3,00	1,89	100,0	100,0	-1,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle
definizioni e degli
indicatori utilizzati nel
rapporto**

Definizioni: Indicatori internazionali

REGIONAL INNOVATION SCOREBOARD 2019

Average innovation performance is measured using composite indicators. The Regional Innovation Index (RII) is calculated as the unweighted average of the normalised scores of the 17 indicators.

Indicator definitions

Percentage population aged 30-34 having completed tertiary education	
Numerator	Number of persons in age class with some form of post-secondary education
Denominator	The reference population is all age classes between 30 and 34 years inclusive

Percentage population aged 25-64 participating in lifelong learning	
Numerator	Number of persons in private households aged between 25 and 64 years who have participated in the four weeks preceding the interview, in any education or training, whether or not relevant to the respondent's current or possible future job
Denominator	Total population aged between 25 and 64 years

International scientific co-publications per million population	
Numerator	Number of scientific publications with at least one co-author based abroad
Denominator	Total population

Scientific publications among the top-10% most cited publications worldwide	
Numerator	Number of scientific publications among the top-10% most cited publications worldwide
Denominator	Total number of scientific publications

ReD expenditures in the public sector as percentage of GDP	
Numerator	All ReD expenditures in the government sector (GOVERD) and the higher education sector (HERD)
Denominator	Regional Gross Domestic Product

ReD expenditures in the business sector as percentage of GDP	
Numerator	All ReD expenditures in the business sector (BERD)
Denominator	Regional Gross Domestic Product

Non-ReD innovation expenditures in SMEs as percentage of turnover	
Numerator	Sum of total innovation expenditure for SMEs, excluding intramural and extramural ReD expenditures
Denominator	Total turnover for SMEs

SMEs introducing product or process innovations as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs that introduced a new product or a new process to one of their markets
Denominator	Total number of SMEs

SMEs introducing marketing or organisational innovations as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs that introduced a new marketing innovation and/or organisational innovation to one of their markets
Denominator	Total number of SMEs

SMEs innovating in-house as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs with in-house innovation activities. Innovative firms with in- house innovation activities have introduced a new product or new process either in-house or in combination with other firms. The indicator does not include new products or processes developed by other firms
Denominator	Total number of SMEs

Innovative SMEs collaborating with others as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs with innovation co-operation activities. Firms with co- operation activities are those that have had any co-operation agreements on innovation activities with other enterprises or institutions
Denominator	Total number of SMEs

Public-private co-publications per million population	
Numerator	Number of public-private co-authored research publications. The definition of the "private sector" excludes the private medical and health sector. Publications are assigned to the country/countries in which the business companies or other private sector organisations are located
Denominator	Total population

PCT patent applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of patents applied for at the European Patent Office (EPO), by year of filing. The regional distribution of the patent applications is assigned according to the address of the inventor
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Trademark applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of trademark applications applied for at EUIPO
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Design applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of designs applied for at EUIPO
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Employment in medium-high/high tech manufacturing and knowledge-intensive services as percentage of total workforce	
Numerator	Number of employed persons in the medium-high and high tech manufacturing sectors include Chemicals (NACE 24), Machinery (NACE 29), Office equipment (NACE 30), Electrical equipment (NACE 31), Telecommunications and related equipment (NACE 32), Precision instruments (NACE 33), Automobiles (NACE 34) and Aerospace and other transport (NACE 35). Number of employed persons in the knowledge-intensive services sectors include Water transport (NACE 61), Air transport (NACE 62), Post and telecommunications (NACE 64), Financial intermediation (NACE 65), Insurance and pension funding (NACE 66), Activities auxiliary to financial intermediation (NACE 67), Real estate activities (NACE 70), Renting of machinery and equipment (NACE 71), Computer and related activities (NACE 72), Research and development (NACE73), and Other business activities (NACE 74)
Denominator	Total workforce including all manufacturing and service sectors

Sales of new-to-market and new-to-firm innovations in SMEs as percentage of turnover	
Numerator	Sum of total turnover of new or significantly improved products for SMEs
Denominator	Total turnover for SMEs

REGIONAL COMPETITIVENESS INDEX 2019

The RCI is composed of 11 pillars that describe the different aspects of competitiveness and are classified into three groups: Basic, Efficiency and Innovation. The Basic group includes five pillars: (1) Institutions; (2) Macroeconomic Stability; (3) Infrastructures; (4) Health; and (5) Basic Education. Efficiency group includes: (6) Higher Education, Training and Lifelong Learning; (7) Labour Market Efficiency; and (8) Market Size. At the most advanced stage of economic development, drivers of improvement are part of the Innovation group, which consists of three pillars: (9) Technological Readiness; (10) Business Sophistication; and (11) Innovation. Of these 11 pillars, Macroeconomic stability and Basic Education are measured at the national level, whilst Institutions and Technological Readiness pillars comprise two sub-pillars each, one at the national and the other at the regional level. In total, 84 indicators have been statistically tested for inclusion in RCI 2019.

Indicator definitions

Pillar name	Indicators	Unit of measurement and description
Institutions regional	Corruption	z-scores (the higher the better)
Institutions regional	Quality and accountability	z-scores (the higher the better)
Institutions regional	Impartiality	z-scores (the higher the better)
Institutions national	There is corruption in the national public institutions in (OUR COUNTRY)	survey data - % of respondents who agree
Institutions national	There is corruption in the local or regional public institutions in (OUR COUNTRY)	survey data - % of respondents who agree
Institutions national	Voice and accountability	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Political stability	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions	Government effectiveness	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)

national		
Institutions national	Regulatory quality	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Rule of law	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Control of corruption	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Easy of doing business	score ranging from 0 (worst) to 100 (best)
Institutions national	Property rights	1-7 (best)
Institutions national	Intellectual property protection	1-7 (best)
Institutions national	Efficiency of legal framework in settling disputes	1-7 (best)
Institutions national	Efficiency of legal framework in challenging regulations	1-7 (best)
Institutions national	Transparency of government policymaking	1-7 (best)
Institutions national	Business costs of crime and violence	1-7 (best)
Institutions national	Organised crime	1-7 (best)
Institutions national	Reliability of police services	1-7 (best)
Macroeconomic stability	General government deficit/surplus	% of GDP
Macroeconomic stability	National savings	% of GDP
Macroeconomic stability	Government bond yields	EMU convergence criterion bond yields
Macroeconomic stability	Government debt	% of GDP
Macroeconomic stability	Net international investment position NIIP	% of GDP
Macroeconomic stability	Export market share	5 years % change
Macroeconomic stability	Private sector debt	consolidated private debt as % of GDP
Infrastructure	Population accessible by road	Population accessible within 1h30 by road, as share of the population in a neighbourhood of 120 km radius
Infrastructure	Population accessible by railway	Population accessible within 1h30 by rail (using optimal connections), as share of the population in a neighbourhood of 120 km radius
Infrastructure	Number of passenger flights (accessible within 90' drive)	daily no. of passenger flights
Infrastructure	Intensity of fast railways	
Health	Road fatalities	number of deaths in road accidents per million inhabitants
Health	Healthy life expectancy	number of years of healthy life expected
Health	Infant mortality	number of deaths of children under 1 year of age during the year to the number of live births in that year (per 1000 live births)

Health	Cancer disease death rate	standardized cancer death rate for population under 65 (neoplasm C00-D48)
Health	Heart disease death rate	standardized heart diseases death rate for population under 65 (diseases of the circulatory system I00-I99)
Health	Suicide death rate	standardized death rate for suicide for population under 65 (intentional self-harm X60-X84)
Basic Education Country	Employer sponsored training	Participation rate in job-related non-formal education and training sponsored by the employer (12 months prior the interview)
Basic Education Country	Access to learning information	% of people with access to information on education and training (age cohort 25-64)
Basic Education Country	No foreign language	Share of people who self-reported that they do not know any foreign language (age cohort 25-64)
Higher education e lifelong learning	Higher education attainment	% of total population of age group
Higher education e lifelong learning	Lifelong learning	% of population aged 25-64 participating in education and training (last four weeks)
Higher education e lifelong learning	Accessibility to universities	Percentage of population in a NUTS-2 region who can access a university main campus within 45' drive
Higher education e lifelong learning	Early school leavers	% of the population aged 18-24 having attained at most lower secondary school and not going further
Higher education e lifelong learning	Lower-secondary completion only	Percentage of people aged 25 to 64 who have successfully completed at most lower secondary education (ISCED 0-2)
Higher education e lifelong learning	Gender balance on tertiary education	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Employment rate (excluding agriculture)	Persons employed aged 15-64 (excl. agriculture) as % of population same age cohort
Labour market efficiency	Long-term unemployment	percentage of labour force unemployed for 12 months or more
Labour market efficiency	Unemployment rate	% of active population
Labour market efficiency	Labour productivity	GDP(ml euro pps)/hours worked (thousand) - EU28=100
Labour market efficiency	Gender balance unemployment	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Gender balance employment	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Female unemployment	% of female unemployed
Labour market efficiency	NEET	% of population aged 15-24 not in education, employment or training
Labour market efficiency	Involuntary part-time /temporary employment	Share of population aged 20-64 in involuntary part-time or temporary job
Market size	Disposable income per capita	Net adjusted disposable household income in PPCS per capita (index EU28=100)
Market size	Potential market size expressed in GDP	index GDP (pps) EU28=100 - EU28 average computed as population weighted average of the NUTS2 values
Market size	Potential market size expressed in population	index population EU28=100
Technological	Households with access to broadband	% of total households

readiness regional		
Technological readiness regional	Individuals buying over internet	% of individuals
Technological readiness regional	Household access to internet	% of total households
Technological readiness national	Availability of latest technologies	1-7 (best)
Technological readiness national	Firm-level technology absorption	1-7 (best)
Technological readiness national	FDI and technology transfer	1-7 (best)
Technological readiness national	Enterprises having purchased online (at least 1%)	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors, by size class. NACE Rev 2 since 2009
Technological readiness national	Enterprises having received orders online (at least 1%)	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors, by size class. NACE Rev 2 since 2009
Technological readiness national	Enterprises with fixed broadband access	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors. NACE Rev 2 since 2009
Business sophistication	Employment (K-N sectors)	Employment in the "Financial and insurance activities; real estate activities; professional, scientific and technical activities; administrative and support service activities" sectors (K-N) as % of total employment
Business sophistication	GVA (K-N sectors)	GVA in the "Financial and insurance activities; real estate activities; professional, scientific and technical activities; administrative and support service activities" sectors (K-N) as % of total GVA
Business sophistication	Innovative SMEs collaborating with others	SMEs with innovation co-operation activities as share of total number of SMEs
Business sophistication	Marketing or organisational innovators	SMEs introducing marketing or organisational innovation as share of total number of SMEs
Innovation	Total EPO patent applications	number of applications per million inhabitants
Innovation	Total PCT patent applications	
Innovation	Core Creativity Class employment	% of population aged 15-64
Innovation	Knowledge workers	% of total employment
Innovation	Scientific publications	number of publications per million inhabitants
Innovation	Total intramural ReD expenditure	% of GDP
Innovation	Human Resources in Science and Technology (HRST)	% of active population
Innovation	Employment in technology and knowledge-intensive	% of total employment
Innovation	High-tech patents	number of applications (high technology EPO patent) per million inhabitants
Innovation	ICT patents	number of applications (ICT EPO patent) per million inhabitants
Innovation	Biotechnology patents	number of applications (biotechnology EPO patent) per million inhabitants
Innovation	Exports in medium-high/high-tech	Exports in medium/high technology products as a

	manufacturing	share of total product exports: measures the technological competitiveness of the EU, the ability to commercialise the results of research and development (ReD)
Innovation	Sales of new to market and new to firms innovation	Sales of new to market and new to firm innovations as % of turnover: it captures both the creation of state-of-the-art technologies (new to market products) and the diffusion of these technologies (new to firm products)

Definizioni: Territori

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

- Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;
- Forlì-Cesena: Forlì;
- Pesaro e Urbino: Pesaro;
- Massa-Carrara: Massa;
- Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

AREE INTERNE

Le "aree interne" sono quei territori caratterizzati da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità collettiva); una disponibilità elevata d'importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere); territori complessi, esito delle dinamiche dei sistemi naturali e dei processi di antropizzazione e spopolamento che li hanno caratterizzati. In Italia le "aree interne" rappresentano il 53% circa dei Comuni italiani (4.261), ospitano il 23 % della popolazione italiana, pari a oltre 13,54 milioni di abitanti, e occupano una porzione del territorio che supera il 60% della superficie nazionale.

CENTRI

Tutti i comuni italiani che non sono considerati aree interne secondo la precedente definizione

PAESI AREA EURO

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

PAESI BRICS

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

Definizioni: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

POPOLAZIONE RESIDENTE

E' costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

PIRAMIDE DELLE ETA'

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

Si definisce povertà relativa (calcolata sulla base di una soglia convenzionale detta linea di povertà) una soglia che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

CONDIZIONE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE

Famiglie che sperimentano almeno quattro tra i seguenti nove sintomi di disagio:

1. Non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione.
2. Non poter sostenere una spesa imprevista (il cui importo, in un dato anno, è pari a 1/12 del valore della soglia di povertà rilevata nei due anni precedenti).
3. Non potersi permettere un pasto proteico (carne, pesce o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni.
4. Non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa.
5. Non potersi permettere un televisore a colori.
6. Non potersi permettere una lavatrice.
7. Non potersi permettere un'automobile.
8. Non potersi permettere un telefono.
9. Essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito.

Definizioni: Mercato del lavoro

OCCUPATI

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

INATTIVI

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per

servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

ENTRATE NEL MERCATO DEL LAVORO

Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

Definizioni: Tessuto imprenditoriale

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

IMPRESE REGistrate NEL REGISTRO IMPRESE

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

IMPRESA ISCRITTA

Impresa che si iscrive per la prima volta nel Registro delle Imprese.

IMPRESA CESSATA NON D'UFFICIO

Impresa che è stata cancellata dal Registro Imprese per iniziativa della stessa impresa e non a causa degli effetti delle cessazioni d'ufficio. Con il concetto di cessazione d'ufficio si intende un processo di cancellazione per motivi disciplinati dal DPR 23 luglio 2004 n. 247 in base a varie cause dipendenti dalla

forma giuridica dell'impresa (ad esempio una ditta individuale viene cessata d'ufficio allorquando si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- decesso dell'imprenditore;
- irreperibilità dell'imprenditore;
- mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi;
- perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio dell'attività dichiarata.

IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE

Per impresa femminile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone di genere femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE GIOVANILI

Per impresa giovanile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone aventi meno di 35 anni alla data del 31 dicembre di ciascun anno sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio avente meno di 35 anni e alla percentuale di persone con meno di 35 anni presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE STRANIERE

Per impresa straniera si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE ARTIGIANE

Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

IMPRESE IN FORMA DI SOCIETÀ DI CAPITALI

Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

IMPRESA IN SCIoglimento/LIQUIDAZIONE

Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziarla (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

IMPRESA IN PROCEDURA CONCORSUALE

Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

IMPRESE START-UP INNOVATIVE

Le imprese start-up innovative sono definite con Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le SRL (compresa la nuova forma di SRL semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative. La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);

essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

COOPERATIVA SOCIALE

Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla

promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità

Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

IMPRESE A CONTROLLO ESTERO

Sono le imprese il cui controllante ultimo è residente in un paese diverso dall'Italia, ovvero all'estero. Per controllo ultimo estero si intende l'unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino ad individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri. Il paese del controllante è individuato dalla residenza del controllante ultimo. Per controllo si intende la capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale con diritto di voto è spesso impiegata come sua proxy. L'impresa A, residente all'estero, è definita come controllata da un'unità istituzionale B, residente in Italia, quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto. Sono tuttavia considerati come casi particolari le limitazioni/sospensioni del controllo effettivo dell'impresa dovuti ad accordi o connessi a regolamentazioni presenti nel paese in cui opera la controllata estera.

Definizioni: I settori di attività economica

CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

AGRICOLTURA

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

COSTRUZIONI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

ALTRI SERVIZI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

SETTORE HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

SETTORE PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
221	Articoli in gomma
222	Articoli in materie plastiche
254	Armi e munizioni
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video
265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi

266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
268	Supporti magnetici e ottici
271	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
273	Apparecchiature di cablaggio
274	Apparecchiature per illuminazione
275	Apparecchi per uso domestico
279	Altre apparecchiature elettriche
281	Macchine di impiego generale
282	Altre macchine di impiego generale
283	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
284	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
289	Altre macchine per impieghi speciali
291	Autoveicoli
301	Navi e imbarcazioni
302	Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
303	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

SETTORE AGROALIMENTARE

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

01	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
02	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
03	Pesca e acquacoltura
10	Industrie alimentari
11	Industria delle bevande

SETTORI A MEDIO/ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO E A CRESCENTE DOMANDA MONDIALE

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

201	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
204	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici
205	Altri prodotti chimici
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video
265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche

- 267 Strumenti ottici e attrezzature fotografiche
- 268 Supporti magnetici ed ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 272 Batterie di pile e accumulatori elettrici
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 291 Autoveicoli
- 292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi
- 293 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi
- 309 Mezzi di trasporto n.c.a.

Definizioni: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

È il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

VALORE AGGIUNTO

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

ESPORTAZIONI

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere

destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

IMPORTAZIONI

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB (free on board) o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

Definizioni: Il turismo

STRUTTURA ALBERGHIERA

Esercizio ricettivo aperto al pubblico, a gestione unitaria, che fornisce alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono esercizi alberghieri, con stelle da una a cinque stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze (a meno di deroghe previste nelle leggi regionali);
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

STRUTTURA COMPLEMENTARE

La categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, i bed e breakfast e gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati.

PRESENZE TURISTICHE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Definizioni: Credito

SPORTELLI BANCARI

Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

SOFFERENZE NETTE

Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

IMPIEGHI VIVI

Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

Indicatori: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

TASSO DI NATALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

TASSO DI MORTALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

SALDO MIGRATORIO TOTALE

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

TASSO DI CRESCITA TOTALE

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE TOTALE

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEI GIOVANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 0-14 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

ETA' MEDIA

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

TASSO DI DEPRIVAZIONE MATERIALE (O INDICATORE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE)

L'indicatore di grave deprivazione materiale è dato dalla percentuale di persone che vivono in tale condizione sul totale delle famiglie residenti

TASSO DI FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

E' dato dal rapporto fra famiglie in condizione di povertà relativa e totale delle famiglie residenti

Indicatori: Mercato del lavoro

TASSO DI OCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate).

Indicatori: Tessuto imprenditoriale

IMPRESE REGISTRATE PER 100 ABITANTI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si veda il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCURSUALE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIoglimento/LIQUIDAZIONE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

Indicatori: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE

E' il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre. A livello provinciale, stante l'assenza dell'informazione sul prodotto interno lordo, viene utilizzato il valore aggiunto.

PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI (O CAPACITA'DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno lordo.

GRADO DI APETURA AI MERCATI ESTERI (O CAPACITA'DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra la somma di esportazioni e importazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di avere rapporti commerciali con l'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno.

GRADO DI APERTURA COMMERCIALE

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

CAPACITA'DI INNOVAZIONE IMPRENITORIALE

E' data dalla incidenza della spesa per ricerca e sviluppo sostenuta in una regione sul Prodotto Interno Lordo della regione. Per spesa in ricerca e sviluppo ci si riferisce all'attività di ricerca svolta dalle imprese secondo le metodologie suggerite dal Manuale dell'Ocse sulle rilevazioni statistiche delle attività di ReS (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002.

Indicatori: Il turismo

NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato. Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è: $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze} / (\text{posti letto} * \text{giorni})) * 100$.

TASSO DI TURISTICITA'

E' il rapporto fra il numero di presenze nel complesso delle strutture ricettive e la popolazione media annua dell'anno di riferimento dei dati sulle presenze.

Indicatori: Il credito

DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione.

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.